QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI' 23 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 252
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 31, tel. 43-030, 50-900, 53-941 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 450 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il partito di maggioranza dovrà affrontare gravi problemi politici

Il Congresso della d.c. si apre oggi a Firenze in un'atmosfera d'incertezza

Preoccupazione principale è quella di salvaguardare l'unità interna - Domani la relazione del segretario on. Moro e immediato inizio della discussione: le elezioni previste per lunedì - I complessi aspetti organizzativi della manifestazione

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 22 ottobre.

Il Teatro della Pergola dispone di 1200 posti a sedere, mentre in duemila sono calcolati gli aventi diritto ad intervenire al 7° Congresso della democrazia cristiana che domani si inaugura. I delegati regolari sono 703, in rappresentanza di 1.600.000 soci del partito. A questa prima carica dei 703 bisogna aggiungere i componenti del Consiglio nazionale uscente, anche se non eletti delegati, che sono forse una trentina. Poi ci sono i 97 segretari provinciali e i 19 segretari regionali, alcune centinaia di deputati e senatori, due presidenti democristiani di regioni autonome (la Sardegna e il Trentino-Alto Adige), qualche dozzina di membri del governo, un centinaio e mezzo di rappresentanti dei vari movimenti sussidiari del partito (gruppi aziendali e reduci di guerra, gruppi sportivi e movimenti femminile e giovanile).

Hanno diritto ad entrare e a sedere nella Pergola per tutto il corso del Congresso anche i trenta democristiani eletti sindaci di capoluoghi di provincia. Si mettano nel conto una sessantina di funzionari del partito che hanno compiti di segreteria; una cinquantina di inviati in rappresentanza di partiti politici stranieri di ispirazione cattolica od almeno cristiano-sociale; altrettanti osservatori che i diversi partiti politici italiani non mancheranno di mandare a Firenze; un certo numero di invitati di riguardo — familiari dei *leaders* e dei più grossi capi clientela di provincia — a cui non è possibile negare la tessera di ingresso, e finalmente non si dimentichi che i congressi di partito solitamente sono frequentati anche da giornalisti italiani e stranieri. Le cifre delle somme che ciascuno può fare non si discostano perciò sostanzialmente dal totale di duemila. Nessuno crede che risultino inferiori, ed anzi molti pensano che anche le più alte previsioni numeriche della vigilia saranno superate dalla realtà di domani e dei giorni che stanno per seguire.

Firenze è infatti piena, come nel colmo di una stagione di turismo specialmente favorevole. Dal 23 al 28 ottobre la direzione della dc ha prenotato 1500 posti letto in alberghi e pensioni e il conto le sarà di circa 4 milioni al giorno, essendo a suo carico le spese per l'alloggio dei delegati o degli invitati. Per quanto è il loro vitto non si è ancora risolto un problema difficile, cioè se più convenga distribuire buoni pasto o assegnare una diaria di tremila lire: nell'un caso e nell'altro la direzione del partito spenderà poco meno di una ventina di milioni. Resta la spesa dei trasporti, avendo i delegati diritto al rimborso del prezzo del biglietto di seconda classe. Si racconta a Firenze che molti delegati si sono scoperti legami di stretta parentela con i parlamentari del partito, che hanno scontrini gratuiti per i loro familiari, ed in questo modo risulteranno, ai fini ed ai sensi dei regolamenti ferroviari italiani, cugini, zii e nipoti di deputati e senatori. Probabilmente la insinuazione è calunniosa, e l'anniamo al solo scopo di riconoscere che la vita d'un moderno partito politico, specie in occasione di elezioni e di congressi, è tremendamente costosa.

Data così la parte che si deve alla statistica e alla logistica, resta da domandare come sarà risolto, ai fini della funzionalità politica congressuale, il problema della capienza del teatro. Si risponde che il «pieno» della sala sarà raggiunto solo in grandi occasioni, e che il problema non è grave perchè i congressi democristiani, come i congressi di tutti gli altri partiti, si svolgono poco in sala, molto nei corridoi. Sin da questa sera, d'altra parte, riunioni di corrente hanno attirato i delegati in luoghi disparati, ed i lavori di approntamento dei piani di battaglia sono così già cominciati lontano dal teatro. Nei giorni prossimi sarà lo stesso.

Nessuno pensa di scandalizzarsene, anche se il ricordo di convegni separati tenuti dai democristiani di varie tendenze in margine alle convocazioni ufficiali può far temere che si producano ulteriori scissioni. Si pensi, per conferma, al caso della corrente «dorotea», così chiamata appunto perchè i suoi fondatori si riunirono per tutta una giornata, mentre ufficialmente si svolgevano altrove i lavori del Consiglio nazionale del partito, in un convento di suore dorotee sul colle del Gianicolo di Roma. Non è questo l'augurio che si rivolge alla d.c. alla vigilia del suo 7° Congresso, e comunque il suo impegno è ben diverso: da domani, difatti, si tenteranno le convergenze per superare le avvenute scissioni. Parlare di convergenze non è ancora parlare di unità, ma si comprende benissimo che la riunificazione effettiva di un partito del genere di quello democristiano può avvenire soltanto per gradi. Non si rifà in un giorno quella pace degli animi che i tredici anni trascorsi dal primo congresso romano della d.c. hanno per tante volte così profondamente turbato fino ad ora.

Vittorio Gorresio

Tutto è pronto alla "Pergola,, per 703 delegati

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 22 ottobre.

Il presidente del Consiglio Segni è arrivato questa sera alle 20,58, col rapido 11 Roma, accolto dal ministro Giardina e dalle autorità locali; egli è tra i primi esponenti della dc comparsi alla ribalta fiorentina del congresso nazionale che si aprirà domani con previsioni di duro battaglio per alcuni giorni. Segni, cappello nero e soprabito nero, il viso pallido leggermente affaticato, è stato quanto mai riservato, non facendo alcuna dichiarazione ai numerosi giornalisti che lo circondavano sul marciapiedi n. 16 della stazione, guardato da pochi agenti in divisa. Il Presidente ha avuto un attimo di esitazione nell'avviarsi all'uscita, tentennando fra un passaggio a destra ed uno a sinistra. Poi ha preso a sinistra: un accompagnatore ha esclamato: «Eccellenza, lei vuole proprio andare a sinistra». E Segni ha alzato gli occhi al cielo.

Sullo stesso treno viaggiava l'on. Russo, con alcuni sottosegretari. Uno di essi, Massa, ha detto ai giornalisti: «Il Presidente è stanco, si ritira subito in albergo». Una macchina nera lo ha infatti portato subito all'«Excelsior». Il Presidente del Consiglio era stato preceduto, nel pomeriggio, da Merzagora e Spataro. L'on. Moro, segretario politico della democrazia cristiana, è arrivato più tardi con l'on. Tambroni; l'on. Andreotti è segnalato all'Hôtel Lucchesi, Scelba al Mediterraneo, Fanfani dovrebbe essere all'Hôtel Cavour, ma sembra che egli abbia preferito eclissarsi in casa di un amico fiorentino.

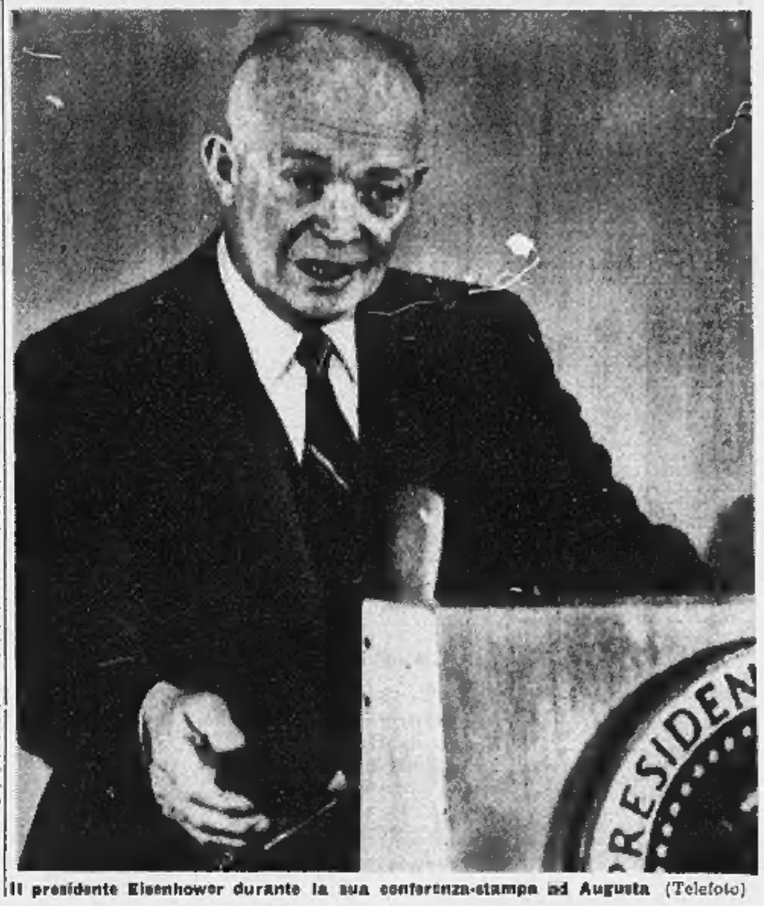
In apertura del congresso, che avverrà soltanto domani pomeriggio, essendo la mattina dedicata a una Messa in suffragio di don Sturzo e alla sua commemorazione (senatore Zoli) gli appartenenti alle diverse correnti che dividono il partito si sono riuniti o hanno predisposto riunioni in diverse sedi, quasi tutte in prossimità del teatro «La Pergola»: sede del congresso. I fanfaniani all'Hôtel Cavour, in via del Proconsolo; la «base» al salone IV Novembre in via degli Alfani; «rinnovamento» al Circolo Acli in via dell'Oriuolo. I «dorotei» sono invece decentrati al «Centro De Gasperi» in borgo San Jacopo, presso il Ponte Vecchio.

Sede del congresso sarà l'antico teatro «La Pergola», inaugurato nel 1653 in occasione delle nozze di Cosimo dei Medici con Margherita d'Orléans. Per domani si dovrebbero avere soltanto battute introduttive, con i saluti ufficiali, a meno di imprevisti. Sabato l'on. Moro presenterà la sua relazione. Domenica e lunedì discussioni fra i 703 delegati ed elezioni.

Mario Fazio

L'arrivo alla stazione di Firenze del presidente del Consiglio, on. Segni (Telefoto)

La conferenza stampa del Presidente



Il presidente Eisenhower durante la sua conferenza-stampa ad Augusta (Telefoto)

Dichiarazioni americane dopo il comunicato francese

Eisenhower favorevole a convocare l'incontro al vertice entro quest'anno

"Non voglio però imporre il mio punto di vista agli alleati,, - Il Presidente ritiene comunque "indispensabile,, una conferenza dei capi occidentali prima del convegno con Kruscev - Chiarimenti sui nuovi programmi per i supermissili

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 ottobre.

Il presidente Eisenhower si trova, ad Augusta, in Georgia, e precisamente nella confortevole «Sala georgiana» del Richmond Hotel a poche miglia dalla sua residenza di vacanza, ha tenuto la promessa sua conferenza-stampa, presenti circa cinquanta giornalisti. Erano le 10,30. La conferenza è durata meno di mezz'ora. Il tempo era piovoso e perciò il presidente, difficilmente, in questi giorni, si potrà dedicare al suo sport preferito: il golf. Va notato che il campo di golf di Augusta è considerato uno dei più comodi e adatti e perciò più cari al presidente.

Eisenhower ha voluto sdrammatizzare il fatto d'aver convocato i giornalisti fuori sede, per una regolare conferenza-stampa (cosa che, fuori sede, accade solo per ragioni eccezionali) avvertendo che non aveva particolari nuova notizie da comunicare. Pertanto egli aveva invitato i giornalisti, soprattutto perché, avendo dovuto disdire, per l'improvvisa partenza, la conferenza-stampa del mercoledì che era stata fissata a Washington, non ha voluto, tuttavia, lasciarli senza la possibilità d'incontrarlo.

Tutto questo è verissimo. Bisogna però aggiungere che, sul piano psicologico, si sentiva bisogno di ricevere dalla viva voce del Capo esecutivo dello Stato diverse precisazioni ormai necessarie a far cessare la ridda delle voci che rendava quanto mai oscura e incerta la prospettiva dei problemi pendenti in campo internazionale.

Si è finalmente riusciti a capire qual è l'esatta posizione del Presidente e dell'America in merito alla convocazione della conferenza al vertice e di una preconferenza tra Stati alleati. Si sa, comunque, praticamente, le osservazioni di cui si parla da qualche giorno negli Stati Uniti e che son chiaramente esposte anche da Lippmann, oggi, nella sua bisettimanale colonna sull'*Herald Tribune*. Vi sono almeno tre punti di vista distinti e diversi e che non hanno ancora trovato modo di conciliarsi: quello della Gran Bretagna, che non vuol perder tempo e adire subito a un incontro con i russi. Quello della Francia, che non ha la minima fretta per un incontro che non vede maturo (può darsi che De Gaulle cambi opinione, dopo che Kruscev lo avrà incontrato, ed come pare, lo incontrerà). Quello infine esposto oggi a chiaramente dal presidente Eisenhower è questo: «Non si può fare una conferenza al vertice, se prima non si fa una conferenza coordinativa fra alleati. Tanto più si aspetta a far questa, tanto più si allontana la data dell'altra.

«Ritengo che la conferenza al vertice potrebbe essere ben fatta prima della fine dell'anno, — ha detto Eisenhower; — ottima l'eventuale sede di Ginevra. Però, sia chiaro, che tutto ciò è espressione dei miei personali sentimenti. Io non voglio imporre agli alleati i miei punti di vista. Per quel che mi riguarda, ripeto e sottolineo, che son pronto ad andare ovunque e quando vogliono; sostengo solo che una conferenza preliminare alleata, secondo me, è indispensabile. L'idea poi di abbinare la conferenza al vertice al periodo nel quale io farò il mio viaggio primaverile in Russia, non è possibile, perchè la cosa mi terrebbe, fra l'altro, troppo a lungo assente dal Paese, e in un periodo nel quale le Camere del Congresso sono aperte, e la mia presenza è più che mai necessaria qui».

Il Capo della Casa Bianca è poi passato a parlare del trasferimento, comunicato ieri, della squadra di scienziati spaziali capitanata da Von Braun, dal settore militare a quello civile. Il provvedimento presidenziale, come si prevedeva, è stato accolto con generale favore. Gli stessi più interessati, il generale Medaris e Von Braun, stamane, hanno fatto piazza pulita delle preoccupazioni dei loro amici, e hanno accolto la disposizione con senso di sollievo e con perfetta disciplina.

Gli spiriti sono più ottimistici anche perchè il Presidente ha dichiarato: «Non vedo nessuna ragione di mettere tutto il programma di sviluppo dei superrazzi per il lancio di satelliti su una base di competizione con i russi. Per il momento i superrazzi astronautici non presentano alcun speciale interesse militare. L'America ha già il missile intercontinentale in fase operativa.

«Per questo dunque ho voluto trasferire la squadra di von Braun da un compito militare ad un incarico civile. Dal 1945 abbiamo fatto un urgente sviluppo alla ricerca di efficienti e potenti forze esplosive per le bombe, ma non ci siamo concentrati nello sviluppo dei razzi astronautici».

a. b.

Non illegale per i giudici lo sciopero dei siderurgici

Filadelfia, 22 ottobre.

Un collegio di tre giudici federali ha concesso oggi ai delegati sindacali che sia sospesa «sine die» l'ingiunzione per la ripresa del lavoro da parte dei siderurgici che sono in sciopero da cento giorni.

La sentenza del tribunale federale significa che lo sciopero continuerà in attesa che una corte di appello si pronunci sulla costituzionalità della ingiunzione per la ripresa del lavoro per 80 giorni, emessa ieri dal giudice distrettuale di Pittsburgh, su proposta di Eisenhower il quale ha applicato la legge Taft-Hartley.

Il tribunale federale afferma che lo sciopero non ha creato una situazione d'emergenza nazionale, — come richiede la legge Taft-Hartley per essere applicata — che anzi l'economia americana sta prosperando e che l'ingiunzione viola i diritti dei lavoratori allo sciopero.

Il viaggio di Gronchi in Russia potrà effettuarsi solo in primavera

Le trattative confidenziali condotte dall'ambasciatore Pietromarchi e un accenno di Kruscev al ministro Del Bo - La risposta italiana ai "sondaggi,, attesa fra pochi giorni

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 ottobre.

Fonti ufficiose sovietiche confermano le dichiarazioni rese ieri dal portavoce del Ministero degli Esteri italiano a proposito del sondaggio intrapreso da Mosca per sapere se il presidente Gronchi accoglierebbe un invito a recarsi in Russia. Secondo la prassi, infatti, un invito di questo genere non è ufficiale se non dopo che sia stato accolto dalla controparte.

Fino a questo momento, da parte italiana non si è risposto. La replica verrà forse tra una settimana e sarà probabilmente positiva, ma prima di quel giorno le autorità sovietiche si asterranno dal convalidare qualsiasi indiscrezione o qualsiasi voce.

Analogo è l'atteggiamento assunto dalle fonti ufficiali sovietiche nei confronti delle voci diffuse a proposito di un probabile viaggio di Kruscev a Parigi per incontrarsi con De Gaulle.

Le dichiarazioni del portavoce italiano sui contatti per la visita di Gronchi non hanno sorpreso i circoli occidentali di Mosca. Era già stato notato che sabato scorso, ricevendo al Cremlino il ministro Del Bo, Kruscev in persona disse che, dopo il miglioramento dei rapporti commerciali, dopo l'intesa sulla questione dei dispersi e dopo il preannuncio di trattative per un accordo culturale, italiani e sovietici avrebbero potuto compiere «passi amichevoli anche sul terreno politico». E' noto che per i sovietici i primi passi politici amichevoli sono sempre gli incontri ad alto livello, per i quali la diplomazia di questo paese nutre da qualche tempo una speciale predilezione. E' altrettanto noto che di un possibile viaggio di Gronchi nell'Urss aveva già parlato tre anni or sono a Roma l'ambasciatore Bogomolov.

A Mosca, dunque, si supponeva che maturasse qualche fatto nuovo. Tanto più che dopo il colloquio con Kruscev, Del Bo si era incontrato nello stesso giorno con il viceministro degli Esteri Zorin. Sembra che proprio in quella occasione, del resto, la proposta del sondaggio sia stata formulata da parte sovietica. Era presente, come si sa, anche l'ambasciatore Pietromarchi, che in questi giorni si trova a Roma e che avrebbe condotto le trattative confidenziali.

Si può supporre che il governo di Roma, prima della risposta ufficiale, debba discutere con i sovietici sulle modalità della visita. Anzitutto: da chi sarebbe invitato il presidente Gronchi? Soltanto a nome del capo dello Stato sovietico, oppure anche del governo? Quesiti questi sono essenziali, non pratiquto per sapere chi restituirebbe poi la visita in Italia. Sarebbe Voroscilov, oppure Kruscev, oppure verrebbero insieme? La questione riguarda formalmente gli uffici del protocollo, ma evidentemente non si può dire che stavolta gli esperti della materia siano in grado di decidere da soli.

a. r.

Ricerca dei dispersi in Russia

In novembre si redigeranno le proposte da fare a Mosca

Roma, 22 ottobre.

Secondo quanto ha dichiarato il direttore dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, Francesco Morfuni, nella seconda decade di novembre avrà luogo a Roma una speciale riunione della Commissione a suo tempo istituita per la ricerca dei militari italiani che si trovavano durante il periodo bellico nei Paesi dell'Europa orientale e di cui non si è avuta più alcuna notizia.

La Commissione esaminerà le proposte da avanzare in conseguenza dei recenti accordi di Mosca, riguardanti appunto i dispersi e i Caduti italiani. Una dettagliata relazione verrà rimessa al ministero degli Esteri e ai competenti organi dell'Onu.

Del Bo dichiara nell'Urss d'Italia è stanca di guerre

Mosca, 22 ottobre.

Il ministro italiano del Commercio Estero Dino Del Bo ha dichiarato oggi — durante il suo viaggio in Russia — che in Italia si desidera un altro incontro fra Eisenhower e Kruscev.

Del Bo ha detto pure che il popolo italiano è stanco della guerra e spera che gli incontri fra Est ed Ovest possano eliminare la minaccia di un altro conflitto.

L'iniziativa per la visita è partita dal Cremlino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 ottobre.

Il Capo dello Stato ha ricevuto quest'oggi l'on. Codacci Pisanelli che ha di recente compiuto un viaggio nell'Unione Sovietica, di cui è stato ospite abitando al Cremlino in qualità di presidente del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, e che prossimamente guiderà, com'è noto, la delegazione dei deputati e senatori italiani che si recheranno in Russia.

Il colloquio al Quirinale si è protratto per un'ora. L'on. Codacci Pisanelli ha probabilmente fornito al Presidente della Repubblica alcune informazioni di carattere «psicologico» sull'atmosfera in cui l'eventuale viaggio di Gronchi dovrebbe svolgersi; molto più probabilmente il Capo dello Stato ha anche voluto ascoltare il deputato sul programma della visita dei parlamentari nell'Unione Sovietica. Va però chiarito che non è stata data nessuna conferma a queste supposizioni. La notizia dei sondaggi sovietici ha fatto sorgere molte ipotesi, ha fatto raccontare di presunti complicati retroscena, ma viene anche ampiamente commentata da uomini politici e portavoce di tutte le correnti.

Per quanto riguarda la ipotesi, si smentisce che sia fin d'ora stabilito che il viaggio debba aver luogo in novembre: nel caso di un invito ufficiale e della sua accettazione, il viaggio non potrebbe certamente avere luogo prima dell'anno prossimo. Si precisa anche da fonte attendibile che in realtà le stesse autorità sovietiche nei loro sondaggi si riferiscono ai prossimi mesi e non alle prossime settimane. Si smentisce infine che Segni e Pella avessero tentato di opporsi all'annuncio. L'annuncio è stato reso necessario dal fatto stesso che un'agenzia di stampa tedesca l'aveva già dato e il Ministero degli Esteri, interrogato ripetutamente in proposito, non ha potuto, è chiaro, nascondere oltre la verità. La decisione di autorizzare il portavoce degli Esteri a confermare la notizia di fonte tedesca fu presa di comune accordo da Gronchi, Segni e Pella.

Questa stessa a punto rende molto fragili le tesi di alcuni organi di estrema sinistra, secondo cui il governo non era informato di niente e, sorpreso dalle rivelazioni dell'agenzia tedesca, si sarebbe trovato in conflitto col Capo dello Stato. La verità è che tutta la vicenda è stata trattata e seguita dal Ministero degli Esteri attraverso l'ambasciatore a Mosca Pietromarchi. Non c'è stata ieri nessuna opposizione da parte di Segni e Pella alla diramazione dell'annuncio come non c'è stata, data la situazione, alcuna opposizione di Gronchi. Le assenzioni di alcuni organi, secondo cui ci si è indotti a un passo insolito, come quello del rendere nota all'opinione pubblica l'esistenza di sondaggi per un invito, per semplici ragioni di politica interna in relazione al congresso di Firenze, non trovano alcun serio conforto.

Si esclude in maniera assoluta che i sondaggi sovietici siano nati da una «richiesta» italiana: si tratta invece di una iniziativa di Mosca che non è stata preceduta da alcuna sollecitazione del governo di Roma. Le fonti ufficiose concludono avvertendo che la risposta ufficiale italiana si avrà solo quando la procedura dell'invito sarà stata perfezionata.

Numerosi parlamentari hanno manifestato la loro opinione. I giudizi sono quasi tutti positivi e dal liberale Bozzi al socialista Pertini si sottolinea che l'invito deve essere inquadrato nella politica distensiva che la Russia sta svolgendo non soltanto con gli Stati Uniti, ma anche con i Paesi europei. Soltanto i missini fanno aperte riserve mentre la agenzia dell'on. Pacciardi si distingue per la sua laconicità.

L'agenzia «Urbe», vicina ai circoli dell'Azione Cattolica, afferma stasera che negli ambienti cattolici più qualificati non si condivide la perplessità manifestata da alcuni circoli italiani.

m. t.

La Francia conferma agli alleati l'intenzione di invitare Kruscev

Il capo russo a Parigi forse alla fine del 1959 - L'ambasciatore sovietico approva l'atteggiamento degli Stati Uniti sulla riunione alla vetta

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 ottobre.

Sergei Vinogradov, ambasciatore sovietico a Parigi, che era stato ricevuto martedì dal generale De Gaulle e ieri dal Primo Ministro Debré, ha avuto stamane una conversazione anche con Couve de Murville, ministro degli Esteri francese, durante la quale sono stati discussi i particolari della prossima visita di Kruscev a De Gaulle. Il comunicato ufficiale dell'incontro non dovrebbe ormai tardare e, se non è stato ancora pubblicato, sembra che ciò dipenda da alcuni dettagli su cui l'accordo non è stato ancora raggiunto.

Da parte francese si propone infatti che i colloqui avvengano in uno dei castelli presidenziali dei dintorni di Parigi, che potrebbe essere quello di Rambouillet, mentre invece Kruscev chiede di poter circolare in città, in mezzo alla folla. A questa richiesta si oppongono ragioni di sicurezza, dato che il ministro dell'Interno non può organizzare un servizio di protezione adeguato in un limite di tempo troppo ristretto. Qualunque decisione venga presa, è comunque probabile che il viaggio di Kruscev non potrà avvenire prima della fine di dicembre.

A questo proposito, *Le Monde* scrive stasera che «l'affare è stato diplomaticamente montato bene, e il Presidente della Repubblica potrà, se vuole, vantarsi di aver fatto affluire a Parigi i supergrandi di questo mondo senza essersi finora scomodato a render loro la visita». In questo senso anche altri giornali commentano l'avvenimento, che credono voluto da De Gaulle soprattutto per ragioni di prestigio, ossia per non essere considerato meno di Eisenhower e di Macmillan: «Il Generale — scrive per esempio *Paris Presse* — ha voluto avere anche lui la sua razione K».

Le Monde traccia poi un rapido profilo dei due uomini di Stato, per concludere che «la loro statura è comparabile e compensa la schiacciante disuguaglianza dei mezzi materiali». Secondo l'editorialista, Kruscev ne è cosciente e «la importanza che l'Urss ha sempre dato alla Francia costituisce, al di là del materialismo dialettico, il riconoscimento che esistono valori meno ponderabili delle tonnellate d'acciaio e del numero di divisioni».

Il governo francese ha informato stasera i paesi alleati dell'intenzione di invitare Kruscev a Parigi, ma non ha precisato quando l'invito verrà rivolto al Premier sovietico e in che data il viaggio potrà essere effettuato. La comunicazione è stata fatta attraverso gli ambasciatori accreditati nelle capitali occidentali.

Intervistato da un giornalista sull'atteggiamento sovietico circa la data della conferenza al vertice, l'ambasciatore russo ha risposto: «Il presidente Eisenhower ha proposto un convegno alla vetta per la fine dell'anno. Noi siamo d'accordo». Alla domanda se ritenesse possibile la conferenza alla fine dell'anno, Vinogradov ha detto: «La cosa non dipende da me». Ed ha aggiunto che la decisione spetta ai quattro grandi.

a. v.

Attenuate le ansie inglesi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 ottobre.

(r. a.) Gli sviluppi odierni della situazione internazionale, dopo l'intervento di De Gaulle, hanno creato stasera a Londra un lieve ottimismo. Il fatto che l'ambasciatore sovietico a Parigi abbia pubblicamente dichiarato che anche Kruscev desidera un incontro prima della fine dell'anno e che Eisenhower a Washington abbia riaffermato e insistito sulla necessità di un incontro occidentale, che dovrebbe precedere l'incontro dei «grandi», sembra avere messo la Francia in una posizione assai più debole di quella di ieri, quando si temeva che De Gaulle potesse «dettar legge» in materia d'incontri internazionali a tutte le altre nazioni interessate.

L'impressione più importante a Londra è che i russi non intendano premere eccessivamente sui dissidi occidentali e preferiscano invece schierarsi apertamente e francamente a favore dell'atteggiamento anglo-americano per un incontro prima della fine dell'anno.

CRONACA CITTADINA

E' la stagione dei traslochi

L'aria malsana ed i rumori ci allontanano dal centro

In nove mesi hanno cambiato casa 51 mila famiglie, 108 mila persone - Nella zona centrale rimangono uffici e negozi; nei vecchi edifici cercano rifugio gli immigrati - Quanto costa cambiare casa

Settembre e ottobre sono i mesi preferiti per cambiare casa: tranne alcune eccezioni, il riscaldamento incomincia dal primo novembre e non c'è quindi la noia di farsi rimborsare dall'inquilino subentrante. Non fa ancora freddo, perciò si possono tenere le finestre spalancate almeno nelle ore di sole; e d'altra parte la fatica del trasloco, inevitabile, non fa più sudare. Tra gli italiani, i torinesi sono quelli che dimostrano un indice di «migrazione interna» tra i più alti; i traslochi sono frequenti, in ogni stagione dell'anno e interessano decine di migliaia di persone. Qualche cifra: da gennaio a tutto settembre hanno cambiato abitazione 51.851 nuclei familiari per un complesso di 108.200 persone. L'esodo di una città come Ravenna, o come Salerno.

I nuclei familiari che mutano appartamento sono in maggioranza di 3 persone (il 26 %), di una sola (24%) o di due (18 %): scapoli che lasciano la pensione, sposi che mettono su casa, famiglie nuove che si staccano dalla convivenza con i vecchi, coniugi che all'arrivo del primo o del secondo bambino sentono la necessità di ambienti più numerosi.

Da dove vengono? Dove vanno? Se si esaminano gli spostamenti della popolazione negli ultimi anni si scorge, sempre più accentuata, la tendenza centrifuga dei torinesi. Il vecchio centro, con le case incomode, spesso buie, con le strade strette e poco luminose tormentate da un traffico rumoroso sempre crescente, respinge a poco a poco la gente che ama l'aria, il sole e la tranquillità. Due elementi soprattutto sono determinanti in questa fuga che si accentua col passare degli anni: l'aria maleodorante e i rumori. Chi viene a casa dall'ufficio e dalla fabbrica, dove ha trascorso otto ore tra squilli di telefono, ticchettio di macchine per scrivere, fragore di automezzi, sente il desiderio di distendere i nervi. Ha voglia di affacciarsi al balcone e di vedere un po' di verde. Sente la necessità di staccarsi dalle strade ingolfate di veicoli, dove stagna l'odore greve degli scappamenti, per respirare aria più libera. Ecco perché la scelta dei quartieri residenziali diventa sempre più frequente.

Dal '36 al '59, nonostante lo incremento della popolazione, passata da 637 mila a 916 mila abitanti, la zona centrale compresa tra corso Vittorio, la ferrovia di Milano, corso Regina e corso Cairoli ha perduto più di 8 mila abitanti. In compenso, la zona della Crocetta è aumentata di 11 mila; Boringhieri, 25 mila; Borgo San Paolo 20 mila; Montebianco-Monterosa e Regio Parco 22 mila; Madonna di Campagna e borgata Vittoria 31 mila; Lucento 14 mila; Pozzo Strada-Venchi Unica, 37 mila; Mirafiori 31 mila; e ben 44 mila Santa Rita. Abbiamo indicato soltanto gli incrementi più significativi. La motorizzazione ha risolto i problemi delle distanze: i torinesi non hanno più paura di andarsene in periferia.

In centro chi ci resta? Nei grossi palazzi gli uffici, le banche, le sedi delle associazioni. E nelle case spesso vecchie, trasandate, talvolta cadenti, molti sono gli immigrati. Provate a recarvi un giorno a vedere i ragazzi che escono dalla Pacchiotti, una scuola nel cuore della città. La maggior parte sono figli d'immigrati. Se chiedete dove abitano, rispondono: via Barbaroux, via Porta Palatina, via Milano, via IV Marzo, via Monte di Pietà, via Bertola. Il vecchio centro: scale umide, lunghi ballatoi con eterni bucati, grosse stanze in cui si può dormire anche in quattro o cinque, termosifone particolare o stufe, soffitte.

Gli immigrati si accontentano di poco, non cercano i doppi servizi né altre comodità, talvolta si è costretti a fare a meno anche del bagno. E sono sempre in molti. Affittano i vecchi appartamenti appena «sbloccati» a canoni che in genere sono più bassi delle case nuove e rimpiazzano gli alloggi di bambini. Poi si uniscono anche altri parenti appena arrivati dal Sud. Per loro il problema è un tetto e il tram comodo per andare al lavoro.

Un altro aspetto della «migrazione interna» è dato dai traslochi che avvengono nell'ambito della stessa zona. I torinesi a volte non se la sentono di andare lontano, e tutt'al più si limitano a cercare casa nuova nell'ambito del quartiere. Nel settore centrale della città, dall'inizio dell'anno sono andate ad abitare 7500 persone (per il 75 % immigrati); 11 mila se ne sono andate, 2500 si sono limitate a cambiare alloggio spostandosi da strada a strada dello stesso rione. E' un esempio.

Quanto costa un trasloco? Da 10 a 15 mila lire per stanza viene richiesto per il trasporto, effettuato con imballatori esperti, casse, armadi per i vestiti. In più c'è la spesa per il telefono (sulle 10 mila lire) la voltura del gas (circa 4 mila) il nuovo contratto per la luce (da 6 mila in più secondo i tipi di contatore). Senza contare la pulizia della casa nuova, che se affidata ad una ditta di specialisti può andare dalle 10 alle 50 mila lire e la spesa dei decoratori che oscilla naturalmente secondo il numero delle stanze, le tinte, le tappezzerie.

Ma cambiar casa è spesso nascere a nuova vita: e i torinesi, quando possono, lo fanno.

In 9ª pagina:

18 ore d'incubo sepolto nel pozzo

L'impresario salvato a Barbaria rievoca la sua paurosa avventura - Ora è in osservazione alle Molinette

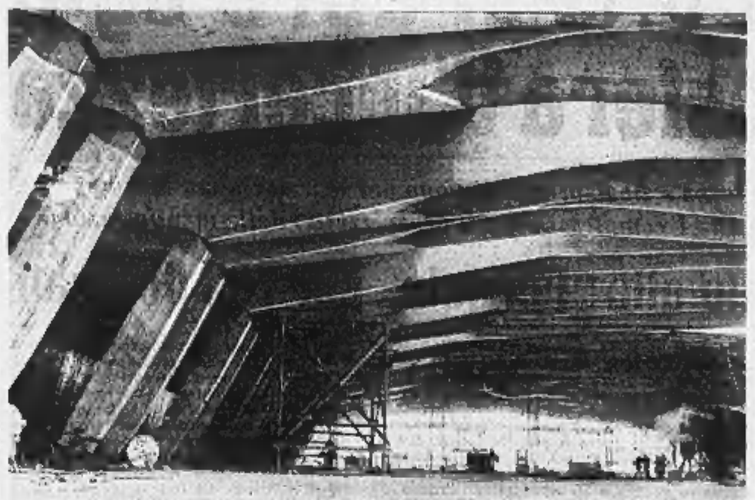
TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +14,8
MINIMA +10

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12,7; pressione 749,3; umidità 81 %; cielo nuvoloso. Precipitazioni: nuvolosità irregolare, nebbia al mattino, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +15,1; minima +8,8; media +13,2.

Pronto entro 7 giorni il nuovo salone costruito sotto i prati del Valentino

E' costato 650 milioni: un'opera ardita, che non turba gli aspetti pittoreschi del parco - Collegato da una galleria al palazzo delle esposizioni, che ora disporrà di una superficie di 40 mila metri quadri



Uno scorcio delle imponenti arcate in cemento che sorreggono il nuovo vasto salone

All'apertura del 41° Salone internazionale dell'automobile, il 31 ottobre prossimo, sarà pronta anche il nuovo padiglione sorto sotto il galoppatoio del Valentino. Vi stanno lavorando giorno e notte 250 operai: per la sera del 30 ottobre concluderanno il loro febbrile lavoro, iniziato circa sei mesi fa. Il padiglione non sarà occupato dagli stands, in quanto le prenotazioni e le assegnazioni delle aree furono effettuate dagli organizzatori del Salone alcuni mesi fa, quando non vi era ancora la certezza che la nuova costruzione potesse essere ultimata in tempo. I visitatori del Salone potranno tuttavia ammirarlo: è un'opera imponente, che presenta geniali soluzioni di carattere strutturale.

L'ing. Vittorio Bonadè Bottino, capo dell'ufficio lavori della Fiat, e il prof. Riccardo Morandi che ne sono i progettisti, hanno ideato per il grande soffitto in cemento armato dei pilastri a cerniera in acciaio e cemento i quali possono seguire le dilatazioni della vasta armatura del tetto senza che in essa si abbiano a verificare delle crepe! Questo enorme soffitto, le cui travi hanno una lunghezza di 69 metri, la maggiore fino ad oggi realizzata in Italia, «respira» in tal modo, con dilatazioni verticali e orizzontali dell'ordine di alcuni millimetri, non una ampiezza massima di 24 millimetri.

Il padiglione è lungo 200 metri (32 in più del «salone Giovanni Agnelli») e largo 60 (30 in meno); la superficie è di 12 mila metri quadrati. L'intera area coperta di Torino-Esposizioni misura attualmente 29 mila metri quadrati; dal prossimo anno il Salone dell'automobile si estenderà quindi su una superficie complessiva di circa 90 mila metri quadrati.

Il tetto del padiglione sarà di un metro e mezzo dal piano dei viali circostanti e sarà coperto da una montagnola di terra con vialetti, piante, giardini e attrezzature per i ragazzi (campo di pattinaggio, laghetto, scivoli, recinti zoologici, ecc.). I 24 lucernari che si affacceranno in superficie e dei quali 12 danno anche sulla salone, saranno tutti mascherati da alberi e fiori. La portata del tetto è calcolata in 2 mila chili al metro quadrato (una folla compatta, ad esempio, comporta un peso di 600 chili al metro quadrato, c'è quindi un grande margine di sicurezza).

L'opera, perfettamente funzionale e di notevole valore architettonico, si inserisce nella pittoresca cornice del Valentino senza danneggiarla. Alle due estremità del padiglione si aprono due enormi vetrate ognuna larga 50 metri e con una superficie di 450 metri quadrati. Davanti a quella rivolta verso il monumento ad Amedeo di Savoia scende, oltre alla scalinata in pietra, anche una rampa per gli automezzi. Dalla parte opposta c'è soltanto la scalinata.

Il nuovo salone è collegato con il complesso di Torino-Esposizioni da una galleria sotterranea lunga 200 metri, larga sei e alta tre, suddivisa in quattro corsie, due laterali per i pedoni e due centrali munite di nastri trasportatori. L'opera, costruita dall'impresa Giovannetti, ha richiesto una spesa di circa 650 milioni: in parte vi ha contribuito il Comune che fra trent'anni ne diventerà proprietario.

Cresce l'allarme in via Pallanza

La casa del mistero

I tecnici escludono che le intossicazioni collettive siano causate dal gas - Forse le esalazioni provengono da una vicina fonderia - L'esame del sangue dei due giovani intossicati potrà chiarire i punti oscuri

Le condizioni dei due inquilini della casa di via Pallanza 36 intossicati l'altra mattina da misteriose esalazioni sono rimaste, nella giornata di ieri, complessivamente stazionarie: Franco Collino di 30 anni e il cugino Valentino Lavandini di 28 si trovano tuttora trattenuti all'ospedale San Giovanni in osservazione.

Intanto proseguono le indagini da parte del commissariato Vanchiglia e dell'Ufficio d'Igiene per chiarire il mistero. Com'è noto, i due giovani alle 7 e 30 di mercoledì si alzavano per vestirsi e recarsi poi al lavoro quando venivano colti da capogiro e malessere e s'accasciavano sul pavimento, svenuti. In precedenza altri inquilini dello stabile erano stati colpiti da nausee, vomito, mal di testa: disturbi incomprensibili che in genere s'erano risolti nel giro di ventiquattr'ore.

I tecnici del gas hanno controllato minuziosamente le tubature della casa e hanno riscontrato che tutti gl'impianti erano in perfetto ordine; d'altra parte anche un ispettore dell'Ufficio di Igiene accertava non il cattivo odore che si riscontra in taluni punti dello stabile e specialmente nelle cantine non è odore di gas. Cosa può essere dunque la ignota sostanza che provoca, periodicamente, intossicazioni e malesseri? E' stata anche avanzata l'ipotesi che le esalazioni provengano da una fonderia attigua. Cinque mesi fa, subito dopo la costruzione della casa, l'amministratore si rivolse all'autorità facendo presente che nell'officina si fondevano metalli con acidi velenosi. L'Ufficio d'Igiene, dopo ripetuti sopralluoghi, aveva ordinato alla fonderia di costruire una ciminiera per lo sfogo delle esalazioni; e la ciminiera era stata eretta due metri più alta del tetto dello stabile. Può darsi tuttavia che attraverso falle dei muri divisori avvengano di quando in quando, egualmente, infiltrazioni di sostanze tossiche.

E' comunque solo un'ipotesi che la polizia sta attentamente vagliando. Ogni verrà prelevato del sangue ai due coniugi: dall'esame di laboratorio si potrà senza dubbio conoscere la causa dell'avvelenamento.

Tre persone condannate per un incidente mortale

Un capotecnico, un sorvegliante ed un operaio «carrellista» sono stati condannati per omicidio colposo in seguito ad un mortale infortunio sul lavoro avvenuto il 29 dicembre 1955. Un operaio, dipendente dell'impresa Star, che eseguiva alcune opere alla Fiat Mirafiori, era intento al lavoro su di un «ponte mobile» quando un carrello a motore urtò la base dell'impalcatura. L'operaio, Primo Siliano, di 48 anni, cadde da quattro metri di altezza uccidendosi.

Vennero rinviati a giudizio il conducente del carrello, Luciano Brusa, di 22 anni, dipendente di un'altra impresa, la Imci, il direttore tecnico della Star ing. Cesare De Bernardi di 45 anni, il capotecnico Nicola Bianchi, di 54 anni ed il sorvegliante Luigi Bassano, di 43 anni. Il Brusa era accusato di aver compiuto un'errata manovra con il carrello, gli altri tre di aver permesso che il Siliano lavorasse su un ponte privo delle protezioni prescritte dalle norme contro gli infortuni e di non essersi assicurati che si osservassero durante il lavoro le necessarie precauzioni. Il Pubblico Ministero dr. Sedano ha chiesto la condanna di tutti gli imputati a 8 mesi.

Il Tribunale (pres. Pratis; cons. Caliendo) ha assolto, per non aver commesso il fatto, l'ing. De Bernardi, condannando gli altri tre: il Bianchi ed il Bassano a 4 mesi, il Brusa a sei mesi (a tutti con i benefici della condizionale e del condono). Li ha pure condannati al pagamento dei danni, stabilendo che venga subito versata alla vedova ed ai due figli della vittima, a titolo provvisorio la somma di 300 mila lire. Difensori gli avv. Delgrosso, Grasso e Barelli; parte civile l'avv. Roccella.

Uno stabilimento Olivetti nella zona di Strambino?

Negli ambienti industriali eporediesi si è diffusa la voce secondo cui la ditta Olivetti sia acquistando terreni per circa cento giornate piemontesi nella zona di Strambino, tra Romano a Scarnafigo, presso la strada Torino-Ivrea e la nuova autostrada.

Le trattative con i proprietari, una cinquantina di agricoltori locali, pare siano a buon punto; sarebbe già stata raccolta la maggior parte delle opzioni. L'insieme dei terreni sarebbe destinato alla costruzione di un nuovo stabilimento per la fabbricazione di modernissime calcolatrici elettroniche.

L'ing. Adriano Olivetti, da noi interpellato, non ha confermato la notizia, data invece per sicura da alcuni sindaci della zona. Ha soltanto ammesso di avere allo studio un piano di trasferimento nel rione S. Lorenzo di Ivrea di alcuni reparti.

Attendono dal bisturi del chirurgo una vita autonoma

I clinici hanno deciso di separare le sorelle siamesi nate un anno fa

Il prof. Guassardo e il prof. Solerio le tengono sotto quotidiano controllo da diversi mesi - L'intervento, difficile, avverrà molto presto - Le bimbe stanno benissimo e salvo un punto sono indipendenti: quando una mangia l'altra gioca, se una grida l'altra che dorme si sveglia e protesta

Maria e Santina seguite con ogni cura nella clinica pediatrica dell'Università

Tra pochi giorni Santina e Maria F., le due siamesi ricoverate alla Clinica pediatrica dell'Università, compiono un anno. Medici, infermiere, suore hanno già preparato una festicciola. Madre e padre verranno da Grazzano a vederle e con loro ci sarà anche lo zio che, abitando a Torino, non ha mai mancato di andarle a trovare almeno tre volte alla settimana. Per tutti quelli che vivono a contatto con loro, le piccine hanno cessato di essere un fenomeno. Soltanto la scienza, rigorosa e attenta, le segue ora per ora: medicina e chirurgia lavorano unite. Quando il clinico dirà: è l'ora, il bisturi tenterà di dare alle due piccoli esseri una vita autonoma. I «gemelli sbagliati» sono pochi nella storia dell'umanità.

Le abbiamo viste ieri sera. Giacevano sulla schiena; una con una lieve peluria bionda sul capo, l'altra un po' più ricciuta. Si tenevano sottobraccio e volevano le teste nel tentativo di guardarsi. Ci riescono, da qualche tempo, e quando i loro sguardi s'incrociano, sorridono. Non hanno mai avuto malattie serie, soltanto qualche raffreddore e un po' d'influenza. Prima s'ammala una, poi l'altra. Ma per il resto sono indipendenti. Mentre Maria piange, Santina dorme e se si sveglia protesta; mentre Santina mangia, Maria gioca. Ma se fanno un'iniezione a Maria, Santina piange per solidarietà.

Il direttore della clinica pediatrica, prof. Guassardo, ci ha parlato a lungo di questo «caso» che interessa tutto il mondo medico. Ci ha detto anche che il prof. Gedda è venuto a studiarlo e che ha girato anche un film. «Sono cresciute bene, e raggiungono adesso il peso di kg. 11,450. Quando sono nate pesavano 4 chili e mezzo e al momento del loro ingresso in clinica, a 4 mesi, ne pesavano 6.200. Un bambino comune, di un anno, oscilla in genere sugli 8-9 chili. Dal punto di vista psichico sono normali, ma presentano differenza abbastanza sensibili. Una è più sveglia, più pronta, l'altra lo è meno. Rispetto ai bambini della loro età sono soltanto un po' arretrate come tutti i nati immaturi. Cominciano appena a balbettare, non possono camminare perché sono unite per l'estremità inferiore e posteriore del corpo; vedono poca gente, giocano soltanto con i bambocci nella culla. Hanno in comune la parte terminale dell'intestino retto, tutto il resto è indipendente. Hanno persino una temperatura corporea diversa».

Maria e Santina non sono mai uscite dall'ospedale: prima erano nel reparto di chirurgia di cui è primario il prof. Solerio, il quale le ha passate alla clinica pediatrica per ulteriori accertamenti diagnostici. Il prof. Guassardo precisa: «Le abbiamo sempre osservate insieme, e ci proponiamo di seguirle fino a quando avranno raggiunto una formazione fisica tale da assicurare il minimo indispensabile di resistenza organica per affrontare l'intervento, che si presenta pieno di incognite».

Si tratta, ci ha spiegato il chirurgo, di dividere la parte in comune dell'intestino e di ricostituirle con un intervento di plastica per ciascuna. Quando sarà tentata l'operazione? «Presto, molto presto, sicuramente entro questo secondo anno di vita, per evitare alle bimbe un grave trauma psichico». Sopravviveranno? Ci sono esempi nella storia di siamesi vissuti uniti sino a tarda età come i primi che diedero il nome al fenomeno, Chang e Eng, nati nel 1811. Si sposarono, ebbero figli, morirono a due ore di distanza uno dall'altro.

Ma ci sono anche esempi di molte operazioni perfettamente riuscite. Chiediamo al prof. Guassardo quante siano le possibilità che l'operazione riesca: «Non esiste una statistica in proposito, dice, e queste due bimbe sono uniche in un modo che rende ogni previsione prematura. Per studiare il caso abbiamo impiegato tutti i metodi più moderni. Anche la medicina nucleare con i radioisotopi. La chirurgia farà altrettanto».

Il prof. Solerio dovrà ricorrere al trapianto di tessuti, all'utilizzazione per la plastica, di cute e sottocute. Un intervento difficile. Ma le bimbe, anziché fenomeni, potranno essere domani due donne normali, con una vita uguale a quella di tutte le altre.

Congresso del Sindacato delle aziende siderurgiche

E' indetto per domani e domenica il primo congresso del Sindacato italiano delle industrie siderurgiche, aderente all'Internazionale dei sindacati cristiani. L'organismo è sorto l'anno scorso in seguito al distacco dei «Liberi lavoratori democratici» dalla Cisl.

Stato Civile del 21 ottobre

NATI: Fiorella Rosanna, a. Giuseppe, operaio; Bonino Maria Teresa, a. Giovanni, operaio; Bonino Maria Teresa, a. Giovanni, operaio; Bonino Maria Teresa, a. Giovanni

San Francesco e i preti operai

Non so se qualcheduno finora abbia pensato a un confronto tra il francescanesimo primitivo e il movimento dei preti operai. L'idea di un tale raffronto non può venire in mente se non a chi abbia chiara nozione di un punto fondamentale nella concezione originaria del Santo di Assisi, punto pressochè ignorato al di fuori della cerchia storiografica professionale. L'elemosina quale mezzo di mantenimento di coloro, che appunto per questo furono appellati «mendicanti» — e costituirono con tale nome una nuova categoria di Ordini religiosi — per san Francesco non doveva essere che un ricorso straordinario, giustificato da una necessità occasionale. Dice il suo «Testamento»: «Io lavoravo con le mani mie, e voglio ancora lavorare. E voglio fermamente che tutti gli altri frati lavorino in un mestiere onesto. Chi non sa, impari. Non per cupidigia del compenso, ma per il buon esempio e per cacciare l'ozio. E quando non ci si dia il compenso del lavoro, allora si ricorra alla mensa del Signore, chiedendo l'elemosina porta a porta».

Per chi fosse tentato di sospettare che codesta sia una fantasia idealizzatrice retrospettiva del Santo, prossimo alla morte — mentre in realtà il «Testamento» è l'alfa e l'omega del francescanesimo primitivo — citerò qui la descrizione della vita dei primi compagni, prendendola alla mia biografia francescana, alla quale anche oggi, dopo più di trent'anni, non ho nulla di sostanziale da cambiare. «Campavano la vita lavorando, per quel che sapevano fare e trovavano da fare. Facevano soprattutto da servitori, garzoni, uomini di fatica: anzitutto negli ospedali dei lebbrosi, e poi dovunque potessero farlo onestamente. Spesso aiutavano i contadini e altri uomini del popolo nei loro lavori: raccoglievano legna, vendemmiavano, aiutavano a pestare l'uva nel tino, raccoglievano noci e ne ricevevano una parte, barattavano la farina, carreggiavano l'acqua, facevano pulizia per le case».

Dunque, si potrebbe concludere, lavoro ed evangelizzazione associati, come nei preti operai.

* *

Guardiamo, tuttavia, un po' più da vicino, da ambedue le parti: e scorgeremo, accanto alla somiglianza, una differenza sostanziale. Per i preti operai il nesso fra lavoro ed evangelizzazione non è strumentale, ma intrinseco: esso costituisce il nucleo vitale del movimento. Facendosi, in tutto e per tutto, operai, condividendo lavoro, tenor di vita, aspirazioni, lotte, dolori della classe operaia, i preti operai ritenevano di penetrare nella vita interiore dei suoi componenti, riportandoli a Cristo, primo sacerdote operaio. L'evangelizzazione essenziale consisteva in ciò, piuttosto che in una predicazione diretta ed esplicita di cristianesimo, di evangelismo, sebbene anche questa, col tempo e con l'occasione, fosse praticata, insieme a celebrazioni liturgiche.

San Francesco non si propose mai un simile procedimento; né poteva proporselo perché la massa popolare, entro cui agiva con la parola e con l'esempio, era già tutta credente. Si trattava non di creare nuove coscienze religiose, ma di risvegliare, educare, innalzare quelle che già c'erano. E piuttosto che di fede, si trattava di morale cristiana: la semplice, piana, e tuttavia integrale e suprema morale cristiana della onestà, dell'adempimento del compito quotidiano, dell'amore fraterno. «Pax et bonum».

Francesco non richiese, e anzi neppure desiderò, che i suoi seguaci prendessero gli ordini sacri, pure accogliendo coloro che, dopo il primo inizio, vennero a lui già sacerdoti. Egli stesso non fu prete, ma soltanto diacono: e anche questo «ordine maggiore» — che tuttavia non conferisce nessun potere propriamente sacerdotale — lo ricevette per obbedienza a papa Innocenzo, che ne considerò il conferimento a lui, come la contemporanea tonsura ai primi compagni, un minimo indispensabile di aggregazione ecclesiastica (anche agli effetti pratici di sottrarre l'uno e gli altri al potere discrezionale delle autorità laiche).

San Francesco, per suo conto, concepì, dall'inizio alla fine (il Testamento ne fa fede), la sua missione — che egli riteneva ricevuta direttamente da Dio — come diversa, nettamente diversa, da quella del clero. Era una specie di divisione del lavoro. Al clero spettava somministrare i sacramenti; a lui ed ai suoi predicare il regno di Dio e praticare la vita evangelica. (Anche San Paolo aveva lasciato scritto: Dio non mi ha mandato a battezzare, ma a fare l'apostolo). Non per questo Francesco si riteneva superiore al clero, o autorizzato a entrare in conflitto con esso. Anche qui conviene ricordare il Testamento; ognuno la volontà del più umile parroco, egli dice, non vorrebbe predicare neanche se fosse un altro Salomone. I sacerdoti sono quelli che consacrano e amministrano l'Eucarestia, e questa è quanto abbiamo del Figlio di Dio sulla terra.

A questo punto la differenza tra francescanesimo primitivo e preti operai si fa più grande che mai, e rasenta l'opposizione. Per Francesco la funzione, l'essenza del sacerdote è sacramentale. Sacramentalismo ed evangelismo itinerante — sembra pensare, almeno implicitamente, Francesco — non possono associarsi nella stessa persona.

* *

La lettera del cardinal Pizzardo al cardinale di Parigi Feltin, contenente la decisione ratificata del Sant'Ufficio per la cessazione dei preti operai, dice (citiamo dal *Monde* del 15 settembre) che non è possibile sacrificare la concezione tradizionale del sacerdozio all'obbiettivo, per quanto capitale, della evangelizzazione del mondo operaio. «E' essenzialmente per esercitare funzioni sacre che il prete è ordinato: offrire a Dio il vero sacrificio della Messa e la preghiera pubblica della Chiesa, distribuire ai fedeli i sacramenti e la parola di Dio. Tutte le altre attività del sacerdote debbono essere ordinate in qualche maniera a tali funzioni, ovvero derivarne quali conseguenze pratiche; e tutto ciò che è incompatibile con esse deve essere escluso dalla vita del sacerdote».

Se a queste parole si aggiunge che la lettera Pizzardo termina con l'esortazione ai vescovi francesi a ricorrere, per l'apostolato operaio, a laici preparati per ciò, si può rilevare un incontro, non mancano di sapore, fra il Sant'Ufficio odierno e il francescanesimo originario.

Ma, ancora una volta, stiamo attenti: dietro la somiglianza immediata, c'è una differenza di fondo. I laici evangelizzanti il mondo operaio, di cui parla il Sant'Ufficio, sono laici appartenenti a istituti religiosi secolari. Non inganni questo termine «laico». Esso significa che si tratta di persone viventi individualmente nel mondo la vita di tutti, e non chiamati sacerdoti né adempienti, pertanto, funzioni sacramentali. Ma non per questo esse sono meno soggette agli obblighi dei voti monastici e all'obbedienza canonica verso i loro superiori e le altre autorità ecclesiastiche: anche se il pubblico (almeno abitualmente) non ne sa nulla.

Per San Francesco, lui e i suoi seguaci, una volta autorizzati dal pontefice e non contraddetti dai sacerdoti locali, avrebbero potuto e dovuto esercitare liberamente, alla luce del sole, la loro predicazione di morale evangelica. Bensì, egli doverte accettare, per l'amore obbedienza», che codesti laici evangelici fossero costituiti in Ordine religioso, di regolare osservanza canonica: e questo rapidamente, già negli ultimi anni di lui, e molto più dopo la sua morte precoce (S. Francesco morì poco più che quarantenne), essendo tutte le funzioni sacerdotali. In prima linea, quella dello studio e dell'insegnamento teologico, nonché della difesa ad oltranza dei diritti e privilegi ecclesiastici, e innanzi tutto, della Santa Sede.

Luigi Salvatorelli

Gina torna a studiare l'inglese

Accompagnata dal figlioletto, Gina Lollobrigida è partita da Ciampino alla volta di Londra, dove riprenderà le lezioni per perfezionarsi nella lingua inglese (Telef.)

WALTER LIPPMANN E I SUOI TEMPI

Un filosofo giornalista

Sui fatti del giorno egli riesce a far echeggiare la voce intima e viva della libera America - Allo scoppio della prima guerra mondiale era in Europa e la catastrofe gli fece comprendere che un'età nuova era incominciata per il suo paese - La realtà del mondo moderno lo aveva toccato

(Dal nostro corrispondente)

New York, ottobre.

Verso la fine dello scorso settembre e precisamente il giorno ventitrè, durante la visita di Krusciov, qui si è avuta una tutta particolare festa di famiglia: vale a dire la celebrazione ufficiale del settantesimo compleanno di Walter Lippmann.

Gli hanno offerto un banchetto al «Press Club» di Washington, al quale ha partecipato anche il vice-presidente Nixon. Gli hanno fatto tagliare a fette la solita grande torta con le candeline. Lo hanno intervistato con domande, qualche volta perfino impertinenti, alle quali egli ha saputo rispondere con la prontezza, l'abilità e l'inflessibilità che gli sono proprie. (Uomo perfettamente organizzato, considerato l'intellettuale per eccellenza; malgrado ciò, ha espresso un parere «doccia fredda» contro le facoltà universitarie di giornalismo, con grande scandalo dei conformisti. Sono infatti istituti ai quali, qui, da più di qualcuno, si cerca di dare troppa enfasi: ma essi si risolvono, molte volte, in puro tecnicismo, in una evasione cioè dalle responsabilità della cultura umanistica; ossia dai valori interiori, essenziali anche all'attività del giornalista, e di cui appunto Lippmann è l'esponente massimo, in America). Gli hanno infine presentato un libro, intitolato: *Walter Lippmann e i suoi tempi* (Harcourt, Brace and Company, New York), nel quale sono raccolti dodici saggi: dieci di personalità della cultura anglo-americana, uno di un giornalista francese (Raymond Aron di «Le Figaro») e un altro di uno indiano (Frank Moraes, dell'«Indian Express»). Per quanto amici, questi collaboratori, con la tipica indipendenza di giudizio che è una delle grazie di questo paese, hanno così voluto rendergli sincero aperto e pubblico omaggio.

Deliberatamente in ritardo, ora che le acque politiche sono meno emozionate di quel che erano, qui, un mese fa; non voglio lasciar passare l'occasione di ricordare anche in Italia questo evento particolare della vita americana.

Lippmann, com'è noto, è un «filosofo giornalista», singolare prodotto di una singolare nazione: cosa tale, certamente, una delle massime personalità attive della cultura statunitense contemporanea, uno dei più sicuri e quotati interpreti di essa nel mondo. Senza ombra di enfasi, si può tranquillamente affermare che non c'è, qui, persona responsabile e attenta della vita politica, che non segua e non mediti attentamente le sue colonne bisettimanali.

Come avverte Reston, nel saggio conclusivo del libro che ho citato, non lo si fa per stabilire se Lippmann ha torto o ha ragione (né si rileggono i suoi volumi di cronache politiche per fare le pulci ai suoi errori); ma perché si sa, ormai, che il suo stimolo è assenziale, il suo contributo sereno e disinteressato, la sua esperienza sofferta e maturata; necessari per il tentativo di poter leggere l'intima verità degli avvenimenti in causa, secondo l'esigenza di ogni onesto, partecipante con animo puro alla vicenda del mondo, in cui pur si deve esprimere la vita cosciente.

Tutti i suoi lettori, insomma (e non, fra di essi), sanno di poter trovare in ogni colonna di Lippmann, con sicurezza, un immediato indirizzo; una posizione precisa e indicativa di elementi, spesso perfino chiaramente risolutiva dal groviglio dei problemi che emergono dal brutale accidente delle notizie di tutti i giorni.

Non dunque un consentire sempre con le sue tesi; ma riconoscere — cosa appunto assai più importante del consenso passivo — che egli possiede l'arte mirabile di dare una netta visione prospettica dei problemi, inseriti nella loro realtà storica, per quanto urgenti e contingenti, intrisi della passione e della fatica dei fatti.

Non solo (e questo, soprattutto agli ospiti stranieri del Paese, appare il suo merito più sicuro), va aggiunto che egli riesce anche a dare ai problemi del giorno la voce della coscienza intima viva e tradizionale della «vera» civiltà dell'America libera e democratica, che amiamo e veneriamo e in cui soprattutto crediamo; dalla quale egli ha tratto le linfe della sua autentica ricchezza. In Lippmann, cioè, noi vediamo una costante ricerca di «presente e di futuro», di chiarezza di strada e di pulizia di cammino, scevre da ogni facchezza nostalgica e sentimentale; ma vive nel sentimento della storia appreso dalla integrità della scuola di Harvard; per cui è lui che, giorno per giorno, con la costante vigilanza della sua critica, ha accompagnato pazientemente questa tradizione, dal paradiso perduto del suo isolamento ante 1915, fino alla contemporanea sua corresponsabilità nei fatti internazionali.

Nato nel 1889, Uscito dal vivaio di Harvard nel 1910, con il pieno riconoscimento di alta aspettativa per la promessa sua vocazione intellettuale; candido socialista a quei tempi, poi, indipendente (ma la esperienza del socialismo gli ha lasciato una pungente e presente visione delle pene, degli affanni, della schiavitù del mondo); la libera voce di Walter Lippmann, ancor oggi e spesso, appare ostile e penosa a molti esponenti del suo stesso paese. Non può essere diversamente: da cinquant'anni, egli è l'asciutta razionale frusta dell'America che trasuda volgare opulenza; quella grave di energie assunte senza discernimento, esuberanti, prorompenti, incomposte, non assimilate; affetta da indiscriminato ottimismo sentimentale. Ma anche di quella chiusa e riflessa sul suo passato, sulle sue formule astratte, teorica o tecnica o empirica: per questo, docile alla pigrizia del farisaismo materialistico, fatto di successo, di spreco e di comodità. Lippmann è stimolo di un'America viva, che pensa e fa pensare che, per poter vigorosamente riflettere in termini di democrazia, deve ancora un lembo della «città di Dio», legge nella realtà spirituale di ogni giorno. Egli non rifiuta, perciò, anche gli aspetti positivi delle incalcolabili energie forza istinti ed egoismi del suo paese: ma passa la vita a disciplinarli, ad aprirli, illuminarli, indirizzarli al loro doveri di partecipazione con le società nazionali e internazionali.

Ottantanove anni ormai i soli volumi della sua famosa colonna «Oggi e domani», ospitata dall'*Herald Tribune* e dai giornali sindacati. Sterminata e mondiale, la bibliografia intorno alla sua opera e alla sua vita.

Discepolo, in Harvard, di William James e di George Santayana, condiscepolo di T. S. Eliot; lo scoppio della prima guerra mondiale colse il giovane Lippmann in Europa: era in viaggio d'istruzione e di piacere. Fu l'improvvisa catastrofe di quella guerra che gli rivelò — narra Marquis Child — che «anche la politica estera era importante»; l'evento, in altre parole, gli fece capire quanto fosse ormai precaria la condizione di una America, chiusa in un'oasi, protetta da due oceani, in mezzo a un mondo in fiamme.

A quell'epoca, Lippmann aveva già rifiutato — se non erro — la sua esperienza socialista, per dischiudersi in una intatta coscienza liberale. Ma, il suo, era già un altro liberalesimo: il problema del mondo moderno lo aveva ormai toccato. Poté, per questo, collaborare attivamente alla formulazione dei «quattordici punti» del Presidente Wilson, finita quella la prima nostra tragedia. Per la stessa ragione, poté anche, più tardi (e indico, per cenni, due episodi salienti della lunga strada percorsa da Lippmann), aprirsi — malgrado la sua resistenza a Roosevelt — alla speranza del «New Deal».

Questi medesimi assilli morali, una volta scoppiata la seconda guerra mondiale, troveranno lo stesso Lippmann avverso al principio di «resa incondizionata», nel quale — noi pur oggi lo sappiamo — stan le radici di molti dei gravi mali e squilibri del presente. «Oggi e domani». Così, due volte alla settimana, Lippmann, ancora, ci dà il senso di questa sua lunga esperienza di filosofo della storia in atto e di giornalista pensante e militante. Il suo «domani» lavora per la pace e, in base al suo sostanziale consenso verso gli ultimi avvenimenti, direi che la spera come un evento concretamente possibile.

Lo auguriamo a lui e a noi. Gli auguriamo di essere a lungo e ancora l'interprete di una duratura stabile pace del mondo. Nessuna migliore corona per la sua illustre semisecolare fatica.

Antonio Barolini

UNA CONTROVERSIA CHE INTERESSA I COLLEZIONISTI

Il pittore non può opporsi all'esposizione dell'opera che ha ceduto

Dopo De Chirico, che aveva chiamato in causa la Biennale, è ora la volta di Stradone, che ha citato la Quadriennale Ma l'opera pittorica, una volta alienata, esce dalla sfera personale dell'autore per far parte del mondo dell'arte: appartiene alla società e l'artista non può invocare dalla legge che la tutela della paternità spirituale della sua creazione

Roma, ottobre.

Sull'esempio di De Chirico, pictor optimus, che aveva chiamato in causa la Biennale di Venezia, il pittore Stradone, caposcuola, come egli stesso si definisce, del neo espressionismo tonale e metafisico, ha evocato in giudizio la Quadriennale di Roma. Al pari di De Chirico, Stradone sostiene che, ai sensi dell'art. 18 della legge 23 aprile 1925, l'autore rimane titolare del cosiddetto diritto di esposizione, anche dopo la vendita del quadro, dal che discenderebbe la necessità di richiedere il consenso dell'autore alla esposizione dell'opera, ancorchè questa sia passata in proprietà di terzi.

Ora, nell'esporre alla mostra allestita nella Haus der Kunst di Monaco alcune vecchie tele dello Stradone, Arlecchino con due maschere, Lotta di coleotteri e Foro romano, la Quadriennale non si era affatto preoccupata di richiedere il consenso dell'artista. Le opere, del resto, erano state cedute dall'autore e, da anni, erano di proprietà di un collezionista. Ma nella sua veemente offensiva contro l'ente organizzatore della mostra destinata ad offrire all'estero un panorama dell'arte italiana dal 1919 ai giorni nostri, il pittore Stradone non si è limitato a rivendicare il cosiddetto diritto di esposizione. Egli ha anche sostenuto, seppure in via subordinata, che nel comportamento della Quadriennale è configurabile un fatto illecito, fonte di responsabilità per danni, sia sotto il profilo della violazione dei diritti morali, tutelati dall'art. 20 della legge sui diritti di autore, sia sotto il più generale principio posto dall'art. 2043 del codice civile.

L'illecito, secondo Stradone, consisterebbe non solo nel fatto che i quadri esposti a Monaco, non costituendo le opere più recenti e significative della sua produzione artistica, erano i meno indicati a rappresentarlo in una mostra allestita a fini culturali, ma, anche, in quegli altri fatti concomitanti: nella prefazione del catalogo illustrativo della mostra non si era fatta alcuna menzione, fra i vari stili affermatisi dal 1910 ai tempi attuali, in Italia, dell'esistenza del neo espressionismo tonale e metafisico di cui lo Stradone deve considerarsi il caposcuola; nello stesso catalogo si era omessa di introdurre delle brevi note biografiche dell'autore; i quadri, infine, non erano stati accompagnati, come usa fare solitamente, dalla indicazione della data e dell'epoca in cui l'autore li aveva eseguiti.

Più d'uno (e, forse, fra gli stessi artisti, i quali, apparentemente affratellati da un comune ideale, sono, nella realtà, acerbamente divisi dai contrasti di tendenza e di scuola, ma ancor più, talvolta, dalle rivalità e dai personalismi) sarà indotto ad osservare che le questioni sollevate da Stradone sono, come dicono in Francia, delle pure querelles de bibus; delle futilità o delle pignolerie, come si direbbe da noi. E i giudici, che han dovuto occuparsi della vicenda, non si sono dichiarati, in realtà, di parere diverso. Vincolati, per altro, all'aulica terminologia che ha da usarsi nelle sentenze, essi, non han fatto che le questioni proposte dal pittore romano siano le reazioni di un temperamento intollerante o pignolo, ma hanno proclamato che «da nessuno dei fatti lamentati, può dedursi, a qualsiasi titolo, una violazione dei diritti di autore in danno dello Stradone».

E i giudici hanno spiegato che lo Stradone è in errore quando sostiene che a lui solo spetti di stabilire sulla opportunità di esporre determinati quadri alienati a terzi e quali altri no, sul presupposto dell'attentato alla sua personalità artistica che potrebbe derivare dal possibile sfavorevole giudizio della critica, per la esposizione di opere non più importanti (a suo parere) nel mondo dei valori dell'arte. In realtà, l'opera pittorica, una volta alienata e, perciò, pubblicata, esce dalla sfera personale dell'autore per entrare a far parte del mondo dell'arte e della cultura, ne può essere sottratta al giudizio della collettività, solo perchè l'autore, a cagione di mutate tendenze del suo indirizzo artistico, o per la naturale evoluzione delle sue capacità espressive e dei suoi ideali estetici, non la ritiene più idonea a rappresentarlo.

Qui — hanno aggiunto i giudici — non viene soltanto in considerazione il diritto di proprietà sul quadro, ma gli interessi della società che il esso si è impossessata; dello spirito umano cui ormai esso appartiene: qui sono in gioco gli stessi inoppri mibili diritti di opinione e di critica che, nel campo dell'arte e della cultura, non possono essere mercanteggiati o, addirittura, compressi da una difesa privilegiata e da una eccessiva estensione delle prerogative spettanti all'autore, a tutela della sua personalità morale.

Victor Hugo, tanti anni fa, espresso con questa sintesi felicissima ed incisiva il principio consacrato dal diritto ed intuito dalla coscienza umana: «Prima della pubblicazione, l'autore ha un diritto incontestabile e illimitato. Immaginatelo al momento nel quale egli termina una grande opera. Il suo manoscritto è là, innanzi a lui: immaginate che egli abbia la fantasia di darlo alle fiamme: nessuno può impedirglielo. Ma quando l'opera è stata pubblicata, l'autore non ne è più il padrone: è lo spirito umano, il dominio pubblico, la società che se ne impossessa...».

Ora, per rifarsi all'opera pittorica, è incontestabile che l'oggetto materiale in cui lo spirito dell'artista si è trasfuso, si è materializzato, anche dopo l'avvenuta alienazione, non cessa di essere la estrinsecazione di una attività creativa e di serbare l'impronta della personalità del suo artefice, dal che consegue che deve ammettersi il diritto dell'autore a vedere rispettata la sua personalità, riflessa nell'opera, con la esclusione di ogni modificazione o alterazione che sia incompatibile con la sua reputazione ed il suo decoro. Sennonchè, hanno osservato i giudici, la tutela che la legge appresta a questi fini non va oltre la tutela della paternità spirituale dell'opera e il divieto di sottoporre l'opera stessa a deformazioni, mutilazioni o modifiche che possano essere di pregiudizio all'onore ed alla reputazione dell'autore. Di qui, l'impossibilità di inquadrare nello schema di uno di tali diritti, nominativamente previsti dalla legge, il particolare potere che l'autore conserverebbe di proibire agli acquirenti delle proprie opere l'esposizione di esse.

Ed ecco risolta, alla stregua dei principi fissati in materia dal nostro ordinamento giuridico, la vexata e dibattuta questione che ha messo e mette in agitazione gli artisti e dà luogo a fastidiosi interrogativi per i collezionisti e gli enti organizzatori di mostre. Attraverso un perspicuo saggio di ermeneutica dei testi legislativi, il Collegio giudicante (presidente ed estensore Leone) ha confermato che il potere di esposizione, essendo unico, non può più spettare all'autore che abbia alienato la sua opera a terzi, ed abbia così tanto fondo al cosiddetto «diritto di inedito», ma compete, soltanto, al soggetto che detiene materialmente il corpus mechanicum. Una volta acquistata, a titolo derivativo, la proprietà di quell'unicum costituente la materiale espressione dell'idea artistica, l'avente causa, vale a dire il possessore, ha il diritto di esercitare sul «bene» tutti quei normali poteri di godimento e di disposizione che formano il contenuto del diritto di proprietà; e, quindi, farne oggetto di esposizione, sia in pubblico che in privato, con i soli limiti imposti dalla legge a tutela della personalità morale dell'autore.

Se l'autore, alienando l'opera, intende che la facoltà connaturate al trasferimento del dominio della cosa, e, specificatamente, il potere di esposizione, ancora permanga nelle sue disponibilità, deve garantirsi mediante apposite stipulazioni, non essendo, nella legislazione vigente, previste limitazioni al riguardo ed essendo, invece, il potere in questione una forma normale, oltre che necessaria e diretta, di esercizio e di utilizzazione della proprietà. Nulla da eccepire, dunque, se i collezionisti, magari contro la volontà dell'artista che ha eseguito l'opera, espongano o ripetizione l'opera stessa, la mostra allestite entro o fuori i confini.

Nel campo delle arti figurative, una volta avvenuta la alienazione dell'opera, sotto il profilo patrimoniale, non restano all'autore che il diritto di soprapprezzo, con le modalità stabilite dall'art. 144 e seguenti della legge, e il diritto di riproduzione (articolo 19). Ebbene, respingendo tutte le altre sue domande, il Collegio ha dato alla Stradone, quale fiche de consolation, il riconoscimento che la Quadriennale aveva violato la legge riproducendo nel catalogo e nell'opuscolo illustrativo della mostra le sue opere. L'Ente della Quadriennale è stato perciò condannato, in favore dello Stradone, al risarcimento del danno che «non essendo precisato nella sua entità», dovrà essere liquidato, secondo la richiesta dell'attore, in separata sede.

Francesco Argenta

Confermata ufficialmente a Stoccolma l'assegnazione del Nobel a Quasimodo

Irritazione per le indiscrezioni che hanno fatto conoscere la notizia con 24 ore di anticipo - La motivazione del premio

Stoccolma, 22 ottobre.

Oggi alle 15, l'Accademia delle Scienze di Stoccolma, riunita in seduta plenaria, ha ascoltato la motivazione ufficiale che assegna al poeta italiano Salvatore Quasimodo il Premio Nobel 1959 per la letteratura.

Il segretario della fondazione, Anders Osterling, ha spiegato i motivi che hanno portato l'Accademia alla decisione: «Dopo le amare esperienze della guerra — ha detto fra l'altro lo svedese — Quasimodo si è fatto interprete della vita morale dell'intera nazione nella quotidiana esperienza di un dolore senza nome e nell'incessante confronto col la morte. Nel più recente periodo ha scritto diversi poemi di statura monumentale, che dureranno nel tempo».

La riunione dell'Accademia svedese è stata preceduta da irritati commenti sulla indiscrezione che ha permesso di divulgare ieri, con ventiquattr'ore di anticipo, la notizia dell'assegnazione del premio al poeta italiano.

Il poeta rievoca commosso la sua difficile infanzia

Milano, 22 ottobre.

Per quanto non ancora in perfette condizioni di salute, Salvatore Quasimodo ha dovuto affrontare per tutta la giornata l'assedio che giornalisti, fotografi e cine-operatori hanno posto alla sua abitazione di via Garibaldi 16. Il suo «Premio Nobel» vive da solo in un moderno appartamento, arredato con semplicità. Sulle pareti figurano alcuni quadri di autori italiani contemporanei.

Salvatore Quasimodo dispone di una ricca discoteca contenente opere celebri di musica classica, specialmente di Mozart e Beethoven. Gli piacciono però anche la musica leggera, le canzoni «prima maniera» di Modugno, e le musiche folcloristiche di ogni paese.

Alle solite cartelle di appunti, oggi si sono sostituiti i numerosi messaggi di felicitazione giunti da tutto il mondo: fra cui quelli inviati dalla presidenza del Consiglio e dall'ambasciata di Svezia a Roma.

Il messaggio più gradito per Salvatore Quasimodo è stato però quello di suo padre, che ha 92 anni e vive a Roccalumera, in Sicilia, l'isola che diede i natali al poeta. Forse più felice dello stesso premiato è stato proprio il vegliardo, e ciò ha particolarmente commosso il poeta. Il neo «Premio Nobel» avrebbe ora il desiderio di recarsi a Stoccolma per ricevere personalmente il premio; il viaggio dipenderà dal parere del medico.

Quasimodo ha dovuto sottoporsi ai microfoni e alle macchine da presa del «Telegiornale» dai quali è stato letteralmente circondato.

«Non credevo — ha detto — che il Premio Nobel portasse con sé questa conseguenze. E' un amichevole assedio al quale è ben difficile sottrarsi: telegrammi di felicitazioni, interviste, richieste di aiuti da parte di gente sconosciuta, appena dimessa dal carcere... ». Ha poi narrato come ebbe inizio la sua attività poetica. «Avevo circa 15 anni — ha detto — e mi trovavo a Messina quando ebbi occasione di leggere una prima raccolta di poesia dal cui valore rimasi veramente commosso. Poi, a Roccalumera, località siciliana della mia adolescenza, su quelle spiagge, cominciò il mio periodo meditativo e cominciai a scrivere le mie prime poesie... ».

Quasimodo ha parlato a lungo delle impressioni suscitate in lui dalla assegnazione del Premio. Ha affermato che anche la poesia costituisce una fiducia nei valori della civiltà del mondo contemporaneo. «Il Premio conferitomi — ha detto — va al di là del valore letterario in se stesso». Quando gli è stato chiesto cosa pensi del fatto che, a parte Carducci, anche altri due scrittori nati nell'Italia insulare siano stati insigniti del «Premio Nobel», Quasimodo ha risposto: «Sì, è vero. Forse sarà una coincidenza, forse con la poesia si è voluto premiare anche le terre che galleggiano sul mare».

«Ho ricevuto telegrammi — ha poi aggiunto — anche da parte di miei amici. E ciò mi fa molto piacere, perchè io, con la mia indole di siciliano, non ho mai avuto rancori».

Muore bevendo nel bicchiere della sorella suicida per amore

La vittima è una bimba di tre anni

Catania, 22 ottobre.

Due sorelle sono morte in tragiche circostanze a poche ore di distanza l'una dall'altra a Santa Maria La Scala, un piccolo centro a tre chilometri da Acireale.

La giovane Lucia Cannavò di 23 anni da tempo era in relazione con Giuseppe Rapità, più giovane di lei di un anno, ma i genitori della ragazza si opponevano decisamente alle nozze. Lunedì scorso, il Rapità si avvicinava di sera alla casa dell'innamorata, decise a rapirla e fuggire con lei; scoperto dai genitori di Lucia, il giovane tentava di allontanarsi, ma veniva quasi subito fermato dai carabinieri, ai quali i Cannavò si erano rivolti credendo che l'uomo scorto nei pressi di casa loro fosse un ladro.

L'indomani la giovane Lucia venne colta all'improvviso da grave malore e in poche ore spirava. Il medico, chiamato dai genitori, trovava la poveretta già cadavere e segnalava il fatto ai carabinieri.

Ieri, dopo i funerali di Lucia Cannavò, la sorellina Santa di 3 anni, chiedeva un poco d'acqua ad un fratello e questi, preso un bicchiere da un armadio, lo riempiva e lo porgeva alla bambina. Dopo alcune ore anche la piccola veniva colta da atroci dolori e moriva.

I carabinieri hanno sequestrato il bicchiere ed una boccetta contenente del liquido che si suppone sia il veleno con il quale la ragazza si era tolta la vita.

Se non volete l'alcool GINGERINO è il vostro aperitivo

Gingerino, il delizioso aperitivo senza alcool, è una novità assoluta nel campo degli aperitivi. Anche se non gradite o non tollerate l'alcool, da oggi potete sempre soddisfare il piacere di un sano aperitivo.

E Gingerino è l'aperitivo che, per i suoi componenti, stimola un salutare appetito naturale, predisponendo alla più facile digestione.

Gingerino è garantito dal nome Recoaro, la grande Casa che vanta una ininterrotta tradizione di alto prestigio.

GINGERINO RECOARO

l'aperitivo senza alcool in acqua minerale

STABILIMENTI BALNEARI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

PARIGI Viaggio dal 1° al 7 novembre con Versailles e Chartres, quota L. 54.500. Prenotazioni: ITALNORD - Via Roma 266 - Telefono 813-647

PER LA PRESENTAZIONE DEL FILM
HIROSHIMA MON AMOUR
il Nuovo ROMANO
ha il piacere di annunciare ai lettori ed al pubblico l'edizione del saggio di PIETRO PINTUS e G. Rondolino dedicato ad
ALAIN RESNAIS
Il volumetto contiene inoltre note biografiche, bibliografiche ed i dialoghi italiani del film.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *Sotto coperta con il capitano*

Dopo esser stato per vent'anni al timone di scalcinate navi da carico, il capitano Ebbs è promosso comandante della «Queen Adelaide», una nave di lusso per passeggeri di lusso sulla linea Londra-Sydney. Sbalzato in quell'ambiente tanto diverso, dove il comandante è tenuto a essere uomo di mondo, a passare di festa in festa, a subire le provocazioni di belle sirene, il nostro Ebbs, che ha una rigida concezione del navigare, si trasforma suo malgrado in un personaggio comico; e sui suoi ridicoli sforzi per raddrizzare la disciplina della «Queen Adelaide» contro la dissipazione e le marachelle dell'equipaggio, appunto s'impernia questo filmetto inglese a colori di Jack Lee tratto dal romanzo di Richard Gordon, «Il capitano in coperta» (ed. Longanesi).

Un lavoretto garbato, dove l'humour nazionale si riconosce dalla pungente caratterizzazione dei personaggi (il passeggero pignolo ed esigente perchè azionista della Compagnia di navigazione; le due cacciatrici di marito; la vecchia sorda; la svaporata che cambia fidanzato dalla sera alla mattina eccetera), per quel lieve pizzico di follia con cui gl'inglesi condiscono anche le più innocenti loro storielle e per la misura anch'essa satirica che frena la scollacciatura, il galetto sciame delle belle donnine in due pezzi che fanno girare la testa al virtuoso comandante. Da non poche stanchezze il film si rigioglie con episodi gustosi (la sequenza delle torte in faccia, per esempio) e tutto sommato arriva in porto, nonostante la folleggiante nave, senza grosse avarie.

John Gregson è il malcapitato comandante, attaccato a dritte dalla bella Nadia Gray, a manca dalla più pericolosa, perchè sorniona, Peggy Cummins.

l. p.

Il cantante Tajoli ferito nel cozzo dell'auto in Australia

Sydney, 22 ottobre.

Il popolare cantante Luciano Tajoli, è rimasto vittima di un incidente stradale ad un'ottantina di chilometri da Sydney. Anche la cantante Maria Cervail, che era al suo fianco, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale. Tajoli ha riportato una forte contusione alla spalla sinistra, che dovrebbe però guarire in pochi giorni.

Il cantante e la sua compagna erano partiti in auto al tramonto da Sydney verso il centro balneare di Wollogong, dove una primavera calda ha richiamato migliaia di turisti. La strada è caratterizzata da successivi di curve e bruschi dislivelli. L'incidente è avvenuto mentre infuriava un violento temporale. Il Tajoli ha riferito più tardi che attribuisce l'accaduto ad un'improvvisa raffica di vento che avrebbe fatto deviare la macchina fino a farla cozzare contro un albero al lato della strada. La Cervati sventura e Tajoli, dolorante per la forte colpo battuto contro il montante dello sportello, non era in grado di soccorrerla.

Alcuni minuti dopo, sopraggiungeva un autocarro grazie al quale i due cantanti potevano essere ricondotti a Sydney. Naturalmente, anche se le lesioni riportate erano di scarsa entità, essi dovevano rinunciare a raggiungere Wollogong dove dovevano esibirsi in un locale notturno.

Il sen. Tupini cerca consigli per salvare «l'eclissi» del teatro

Roma, 22 ottobre.

Il ministro per il turismo e lo spettacolo, sen. Tupini, ha consegnato stasera i premi teatrali «Presidenza del Consiglio dei Ministri» agli autori, registi ed attori distintisi nella stagione 1958-'59. Tra i premiati anche gli autori Tommaso Salvini jr, Salvator Gotta e Giulio Bucciolini, il regista Dino Falconi e gli attori Rosina Anselmi, Maria Letizia Celli, Titina De Filippo, Federico Collino e Alfredo Robert. Alla cerimonia erano presenti il direttore generale dello spettacolo, Nicola De Pirro, il presidente e il direttore generale della società autori ed editori, e numerose personalità del mondo artistico e culturale.

Al termine della cerimonia, il senatore Tupini ha tenuto un breve discorso. «La difficile situazione — ha detto — che il teatro italiano sta attraversando non si può definire, a mio parere, una vera e propria crisi, ma una "eclissi" dopo la quale tornerà a risplendere il sole».

«E' necessario comunque — ha proseguito il ministro — unire per tempo i nostri sforzi e intensificare la nostra collaborazione affinchè possa essere trovato valido rimedio alle pericolose falle aperteci in questi ultimi anni nel nostro teatro. A tale scopo, ho rivolto l'invito all'avv. De Pirro di istituire, quanto prima, commissioni di studio per il teatro.

«Ho ricevuto fino ad ora — ha proseguito il sen. Tupini — molte lettere "aperte", molte denunce su questo problema: ma nessuna di esse, però, ha aggiunto alle critiche un consiglio ed un valido suggerimento. Io vorrei invece — ha concluso Tupini — che tutto ciò che si potrà fare per il teatro sia concertato e studiato in un clima di serena e obiettiva collaborazione. In questa collaborazione spero di trovare le forze necessarie per il superamento di questo difficile momento».

Duke Ellington prova sul terrazzo

Duke Ellington, sul terrazzo di un albergo a Francoforte, prova un suo nuovo numero di jazz con la ballerina Marianne Lutz-Pastre. Uniche spettatrici le cameriere (Tel.)

Cronaca televisiva

Diventano monotoni i telefilm di Perry Mason - L'incontro di Montanelli con De Laurentiis: un disinvolto sketch di rivista - L'arte della ballerina russa Galina Ulanova in una pellicola di effetti discutibili - Stasera una commedia di Shaw: "La milionaria"

A voler esercitare la critica in forma severa, bisogna dire che i gialli della serie di Perry Mason — specie gli ultimi — non sono gran che: la scena col brivido si riducono a poca cosa e la conclusione in tribunale con il solito duello tra la pubblica accusa e «l'avvocato del diavolo» è diventata ormai un po' scontata e stucchevole. Anche la vicenda di ieri sera, «Una donna in mare», mancava di sufficiente tensione e non c'era nemmeno una di quelle sequenze «da mozzare il respiro» che dovrebbero essere indispensabili in una pellicola gialla.

Di positivo c'è sempre l'interpretazione (con una serie di incalzanti avvenimenti drammatici) e soprattutto c'è Perry Mason che con le fattezze del bravo attore Raymond Burr ha una figura che è simpatica al pubblico: un uomo grosso, autorevole, ancor giovane, le larghe spalle da lottatore, il viso aperto e volitivo, un uomo che non perde mai la calma davanti ai casi più disperati e che sfida e batte, sul piano della legge, polizia e magistratura riuscendo, ogni volta, a dimostrare la luminosa innocenza del suo cliente.

Comunque, affidare ai gialli della serie Mason il grave compito di pezzo d'apertura e, in fondo, di pezzo forte dalla serata, andava bene nel periodo estivo, quando l'attività degli studi tv era pressochè nulla e i programmi erano rimediati alla meno peggio. Adesso l'estate è lontana e telefilm di questo genere possono servire soltanto di riempitivo. Come pezzo forte della serata è lecito chiedere qualcosa di più consistente.

Al florido faccione di Raymond Burr è seguita la faccia magra e scavata — senza dubbio più da intellettuale — di Indro Montanelli in uno dei suoi incontri. Di turno Dino De Laurentiis che, ricordandosi di essere stato anche attore, ha recitato o meglio monologato con inesauribile dinamismo e abbondantissima gesticolazione; non intervenuti a fargli via via da spalla Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Carla Gravina; ha recitato anche lo stesso Montanelli che ad un certo momento s'è adornato il volto con una barba finta. Cosa dire? Tutti bravi, tutti disinvolti, tutti piacevoli. E l'incontro? Un piccolo atto unico molto ben congegnato o, se preferite, un elegante e spiritoso *sketch* di rivista da camera. Divertente, d'accordo. Ma non è un «incontro», non c'è l'intervista viva, non vien fuori, con immediatezza e con spontaneità, il personaggio da scrutare e da conoscere. Era una rubrica che aveva un bisogno essenziale di improvvisazioni e di imprevisti, magari imbarazzanti; si è deciso invece di prefabbricarla, con un rigoroso copione cui tutti s'attengono disciplinatamente.

In chiusura di serata, un film ispirato al balletto «Il lago dei cigni» di Ciaicowski: pellicola d'effetti alquanto discutibili ma che ha dato modo di ammirare il perfetto stile di Galina Ulanova, la celebre ballerina russa. Fuori-programma, prima del giallo, una intervista con il poeta Salvatore Quasimodo, premio Nobel. Il poeta è apparso molto «ufficiale» e con le temple idealmente recinte d'alloro. Ha declamato una sua lirica ma era forse preferibile affidarne la dizione ad un attore.

Oggi alle 18,45 il settimanale femminile «Lei e gli altri» cui faranno seguito «Uomini e libri» e un dibattito. Alle 21, consueto appuntamento del venerdì con la prosa: «La milionaria» di G. B. Shaw, interpreti Sarah Ferrati, Roldano Lupi, Otello Toso, Valeria Valeri, Stefano Sibaldi, Mario Scaccia; regia di Anton Giulio Majano.

u. bz.

L'Osservatore Romano critica «Canzonissima» con severità

Roma, 22 ottobre.

In un corsivo intitolato «Le sorprese del video» l'«Osservatore Romano» deplora la trasmissione di «Canzonissima» effettuata ieri dalla tv, denunciandone i difetti: «Spunti persino politici impertinenti, soprattutto se si pensi che miravano ad eminenti uomini di Stato esteri; e un finale di danza indecente per qualsiasi palcoscenico di varietà, specialmente in Roma, e tanto più inammissibile in seno d'ogni famiglia, degna s'intende di questo nome».

«La Radio-tv, — continua l'organo vaticano — ricorre da tempo alla più assidua propaganda per diffonderci: lo fa con tutti i ritrovati della pubblicità del video; lo fa annunciando ed ingrandendo premi anche cospicui; lo fa donando i suoi apparecchi alle famiglie più modeste, operaie o contadine, proiettandone a tutti i telespettatori, come vere e proprie scene di colore, le consegne ai fortunati prescelti. Ciò che non vuol essere, crediamo, ambizione esibizione o intenzione commercialistica, ma solo per la diffusione di un mezzo sì potente di cultura e di ricreazione educatrice ed elevatrice, anche tra le masse.

Dopo aver rilevato l'enorme diffusione del mezzo televisivo, presente nei caffè e in numerosissime case, l'articolista afferma di sperare che il suo rilievo non sia seguito dai soliti commenti di «intromissioni clericali» e magari di intimidazioni «vaticane» contro i diritti della libertà artistica. «Sarebbe già un'offesa per l'arte chiamata in causa ov'esse è calpestata dalle acrobazie volgari di corpi di ballo, cosiddetti anche quando si riducono a gruppi di teddy-boys, d'ambo i sessi, in preda ad una delle loro frequenti crisi frenetiche».

«Ma semmai il "carillon" anticlericale dovesse ricaricarsi e risuonare, avvertiamo che si tratterà dunque di chi rivela pubblicamente d'appartenere ad una famiglia e magari d'esserne a capo, alla cui madre, ai cui figli ammannisce invereconde e non ne arrossisce, e sa che nessuno dei suoi ne arrossisce; e per lo meno pretende che le famiglie, ripetiamo, degne di questo nome, siano parificate a quelle che di tal nome ignorano persin il senso civile, o a coesistenze oppure a convegni senza nome addirittura».

L'indiana Sonali vede le europee più infelici delle donne orientali

"Ho conosciuto con stupore delle signore gelose del successo del marito,,
"Il bacio è una cosa troppo intima e bella per poterlo dare in pubblico,,
Con i figli di Rossellini si comporterebbe come una buona amica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 ottobre.

Sonali Das-Gupta, la compagna di Rossellini, giudica che le donne europee sono meno felici delle compagne indù e che si credono libere mentre in realtà non lo sono. Questo concetto è spiegato nell'intervista che la bella indiana ha concesso ad un settimanale parigino.

Dopo aver affermato che le donne europee si vestono con molto buon gusto, data la vita che devono condurre, ma di non ritenere indispensabili i mutamenti annuali della moda, Sonali Das-Gupta ha dichiarato: «Trovo che la donna occidentale fa una vita molto dura, e ciò a causa della struttura della società e delle ripercussioni dell'ultima guerra. La donna francese o europea vuole essere emancipata: è un'illusione. Da noi le donne sono mantenute ad un livello piuttosto basso, e non è giusto. Eppure abbiamo più libertà della donna europea. Non abbiamo nè gli stessi doveri, nè le stesse preoccupazioni. In India la donna pensa molto perchè il pensiero religioso è intimamente legato alla vita quotidiana. Da dove si viene? Dove si va? Cosa sono la vita e la morte? Questi problemi ci preoccupano continuamente. Ma non osserviamo strettamente delle «leggi» religiose: le abbiamo assorbite fin dall'infanzia, seguendo l'esempio dei genitori. Perciò ci sentiamo molto più libere.

«In Europa le donne si credono libere. Lo sono però entro certi limiti e in modo fittizio. In realtà sono rinchiuse in una specie di cerchio, dal quale non escono mai. Anche in seno alla famiglia credo che non siano completamente libere. In India, il padre è sempre il padrone della casa, ma non farà mai nulla senza avvertire la madre; dal canto suo questa è la padrona assoluta del suo mondo e nessun uomo avrebbe l'idea di immischiarvisi».

Ma questa non è la sola critica che Sonali Das-Gupta formula sui costumi europei. La compagna di Rossellini, per il quale professa grandissima ammirazione, si dice stupita nel constatare che in Europa esiste fra uomini e donne una certa rivalità: «Ho visto con stupore delle donne gelose del successo del marito... In Europa la donna fa di tutto per imporsi all'uomo».

Altro oggetto di stupore, è la facilità con cui la gente si abbraccia e si bacia. Secondo Sonali «il bacio è una cosa troppo intima per darlo in pubblico», e a parer suo, quindi, «l'europeo ha tolto al bacio il suo vero valore e la sua bellezza. La donna si crede libera perchè può abbracciare; ma è una libertà superficiale perchè, in fondo, colei che dà il bacio sa benissimo che recita in parte una commedia».

Vi sono molte cose superficiali in Europa, secondo la bella indù: ad esempio lo spogliarello, che sarebbe impensabile in India. Facendo poi un paragone fra la gioventù francese e quella italiana, trova che la prima è più evoluta, riflette di più, mentre la seconda pensa soprattutto al «dolce vivere».

Rispondendo infine a una domanda sull'educazione dei bambini, Sonali ha detto implicitamente quale sarebbe il suo atteggiamento di fronte ai figli che Rossellini ha avuto con un'altra: «Una donna che vive coi bambini di un primo matrimonio del marito, deve essere prudente nel suo affetto. Sarebbe errore grandissimo voler entrare nel cuore di questi bimbi in qualità di madre. Al contrario, la nuova moglie deve avere con essi rapporti di grande amicizia e di totale fiducia. Essa deve essere un'amica, non deve essere una madre».

l. m.

Anna Magnani in Tribunale per un incidente motociclistico

Ferita sul *sidecar* del figlio dell'attrice, una signorina chiede dieci milioni di risarcimento

Roma, 22 ottobre.

Anna Magnani è stata citata in Tribunale per un incidente accaduto a San Felice Circeo con la sua motocarrozzetta. L'attrice in realtà è stata chiamata in causa unicamente come responsabile civile e come esercente la patria potestà sul figlio Luca Alessandrini. Fu questi, infatti, che la sera del 14 agosto scorso a bordo della motocarrozzetta della madre invitò alcuni amici a fare una passeggiata sul lungomare che da Monte Circeo conduce verso Terracina. A bordo presero posto due giovanotti e la signorina Marie Hélène Dubois; quest'ultima, però, quando Luca Alessandrini concesse all'amico Antonio Galetti di condurre l'automezzo, si oppose violentemente preoccupata dall'imperizia del giovanotto.

Le proteste di Hélène Dubois non ebbero effetto e la motocarrozzetta partì a tutta velocità: alla prima curva il leggero automezzo si capovolse e proprio la signorina Dubois fu quella che rimase maggiormente ferita. Soccorsa fu trasportata alla clinica «Villa Fiorita» di Sabaudia e di lì dopo alcuni giorni fu trasferita a Roma alla «Villa del Parco» in via Nomentana.

Gravemente ferita e costretta a tutt'oggi a stare a letto per una delicata cura da parte di uno specialista neurologo, la giovane signorina parigina, impossibilitata anche a partecipare ad un esame per «shooting», ha citato — assistita dall'avv. Raffaello Tarquini — Anna Magnani come proprietaria dell'automezzo, il figlio di quest'ultima ed il giovane Antonio Galetti che al momento dell'incidente era alla guida dell'automezzo.

La richiesta dei danni è fissata ora limitata alla cifra di 10 milioni, sempre che nel corso del giudizio la situazione medico-clinica della ragazza non si aggravi.

La causa è posta fissata per il 10 novembre.

MOSTRE D'ARTE

Dudovich e Mirko

Un abisso nel tempo, due poli opposti del gusto. Con Dudovich, il famoso illustratore, il re dei cartelloni in Italia nell'epoca incredibile che gli ufficiali dai mantelli azzurri — scrive Orio Vergani per la nostra retrospettiva dell'artista alla «Galleria Martina» — erano in primo piano nei raduni eleganti, nei tè e nelle barcacce dei teatri, e i romanzi di Luciano Zuccoli, i drammi di Dario Niccodemi fornivano il tema dei discorsi nei salotti delle signore intellettuali, siamo in quella epoca di seconda *belle époque* che fiorì alla vigilia della «Grande Guerra» ed ebbe anche qualche palpito subito dopo il dramma sanguinoso.

Un mondo per il quale Vergani sazzarda persino il nome di Marcel Proust, ma che forse è meglio ridurre all'irrompere vittorioso dell'auto e del cinema, alle maschere dello «Scettico Blu», della «Donna Fatale», dello «Sportman», dei «Blasé», del sopravvissuto «Vieux Marcheur»: il mondo del quale l'ottantaduenne Marcello Dudovich «è stato il favolista e il ritrattista acuto», malizioso, spregiudicato, lusingatore e ammaliatore sullo sfondo lucente di una società che per lo più ignorava la sua crisi e s'illudeva che il suo lungo tramonto dai colori ancora ottocenteschi si fermasse in un alto meriggio. E' il mondo che si vede in queste tempere, molte delle quali servirono ad illustrare il Simplicissimus, e che se ai giovani parranno quasi le caricature - talvolta un po' salaci e scollacciate — d'un costume ad essi ignoto, per gli anziani rievocano con un'ombra di malinconia una realtà che apparteneva alla loro vita.

Con Mirko, grosso nome, oggi, della scultura italiana, coi disegni colorati, patinati a cera e mirati, di Mirko Basaldella cinquantenne, siamo su un altro pianeta, nel clima inquieto della poetica figurativa attuale. Presentando queste immagini bizzarre alla «Galatea», Luigi Carluccio scrive che «alcunchè di misterioso, di arcano e di fatale si esprime nell'opera di Mirko con intensa energia, proprio perchè non è un elemento plasticamente riconosciuto e isolato, ma la condizione spirituale e fantastica di ciò che si lascia rappresentare e vedere». Idoli, feticci, mostri, incubi sorgenti dalla memoria di civiltà arcaiche, di barbarie esotiche? Comunque, apparizioni affascinanti, di una intensità coloristica difficilmente superabile.

mar. bar.

All'Olimpiade della canzone hanno aderito 24 nazioni

Roma, 22 ottobre.

La prima «Olimpiade della canzone», che si svolgerà a Roma nell'agosto del 1960, in occasione dei Giochi della XVII Olimpiade, ha raccolto l'adesione di 24 Nazioni.

La manifestazione, di cui è presidente onorario l'on. Domenico Larussa, sottosegretario al Turismo e Spettacolo, sarà la prima rassegna della canzone a carattere mondiale. Gioacchino Forzano avrà la supervisione artistica della manifestazione, che si suddividerà in sette serate di spettacolo.

La competizione, che conferirà 13 premi olimpionici ad autori e cantanti, sarà teletrasmessa anche al continente americano, col sistema delle tele-fotogrammi.

L'intenzione degli organizzatori è quella di riunire a Roma tutte le più popolari voci della musica leggera: da Perry Como a Elvis Presley, a Paul Anka, a Yves Montand, a Modugno.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; complesso musicale Reina-Avitabile; regia di Lelio Golletti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Flora Rolandi; regia di Carla Ragionieri.

19,30: «Uomini e libri», rubrica di novità letterarie curata da L. Sitori; 19,45: «Le facce del problema». Tema del dibattito odierno: «Le neo-matricole universitarie debbono considerare, nel momento in cui scelgono la Facoltà degli studi, che il personale tecnico e scientifico delle Nazioni Europee che formano la Comunità è del tutto insufficiente a coprire i posti disponibili? Le neo-matricole debbono tener conto delle nuove carriere che il Mercato Comune Europeo offre loro?». Parteciperanno al dibattito il prof. Guido Calogero, il prof. Enrico Medi e il prof. Edoardo Amaldi.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «La milionaria», commedia di George Bernard Shaw. Protagonista della commedia è Epifania Fitzfassenden, una donna eccentrica, carica di quattrini. Dopo il naufragio del suo matrimonio con uno sportivo tutto muscoli e poco cervello, Epifania accetta la corte di Adriano Blenderbland, ma quando le pare che costui le abbia mancato di rispetto lo butta giù per le scale. Un medico egiziano, accorso sul luogo dell'incidente, colpisce la fantasia della impulsiva milionaria che gli chiede di sposarla: dopo alcune peripezie riuscirà nel suo intento. La commedia, come tutte quelle di Shaw, è una satira della società e del capitalismo, che qui si può dire sia rappresentato dalla protagonista. Il dialogo è brillantissimo, carico di paradossi, sempre pervaso da un sottile, intelligente umorismo. Il lavoro venne presentato diviso in due tempi; l'ambientazione è a Londra nel 1915.

Le scene sono di Filippo Corradi Cervi, i costumi di Folco. Interpreti: Sarah Ferrati (Epifania), Roldano Lupi, Otello Toso, Valeria Valeri, Stefano Sibaldi, Mario Scaccia, Edoardo Toniolo, Elvira Betrone, Luigi Pistilli. La regia è di Anton Giulio Majano.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - Crescendo; 11: L'uomo dal cavallo grigio.

Ore 11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio - Lanterne e Lucciole; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana.

Ore 16,15: Per i ragazzi: Respighi; 16,45: Musica Sprint; 17: Giornale radio - Pomeriggio musicale; 17,45: Musiche folkloristiche greche; 18: Questo nostro tempo; 19: Concertino in microsolco; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

Ore 21,5: Dal Teatro dell'Opera di Roma in Ankara: Concerto diretto da F. Caracciolo; 22,10: Ribalta internazionale; 22,50: Conversazione; 23: Canta D. Shore; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Pokerissimo di canzoni - La collana delle mille perle.

Ore 13,30: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti; 15: R.C.A. Club; 15,30: Giornale radio - Novità e successi internazionali.

Ore 16: Terza pagina; Ore 17: «La visita», radiodramma di R. Rozzo; 17,45: Le canzoni di P. Anka; 18: Giornale radio - Ballate con noi; 19: Vecchio pianino; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera.

Ore 20,35: Ciak, di L. Berzani; 21: Orfeo al juke box; 22: Ultime notizie - Musiche di O. Natoli; 22,30: Parliamone insieme; 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Discografia ragionata; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach, M. Clementi, M. Ravel.

Ore 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Il prigioniero» mai suonato», un atto di A. Loria; 22,35: Musiche di A. Kacheturian; 23,10: Epistolari.

TEATRI E RITROVI

Premi, biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Carignano: Comp. Macario con Carlo Campanini, Valeria Fabrizi. 21,15 «Finestre sul Po» di Testoni.
Teatro delle 16, v. Roma 96: ore 22 «La cruna dell'ago», «Molto gentile da parte sua», «Di funghi si muore»

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Matteo Olivero 16,30-19,30
Galleria Bottega v. C. Alberto 12: Personale del pittore G. P. Gori
Galleria d'Arte Cavet, Gall. Subalpina, t. 48-153: Mostra postuma impress. francese Roux Champion.
Galleria Fogliato (via Massimi 9): Personale del pittore M. Baretta.
Galleria Martina (S. Federico 41): Espone Marcello Dudovich.
La Bussola (v. Po 9): Mostra opere premiate e segnalate 3ª Biennale Nazionale Morgan's Paint
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Promotrice Belle Arti, Valentino: Mostra sociale 10-13; 15,30-18.

Ai Florida (p. Solferino, t. 42-832): 17-19; 21-1 Mº Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G 5.
Augustus: ore 21 preludio artistico.
Castellino: 21 Orch. Berni-Novelli.
Eden Danze (via A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 Sergio Nardi.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Nave.
Gay Danze (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio-Pippo d'Andrì
La Cicala Danze: 21 Orch. Lane.
La Perla: ore 21 Orch. Pierglorgio.
Principe: ore 21 Complesso Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Taverneta (v. Amendola 10, tel. 47-553): Quart. Busca, Attrazioni.

TEATRO CARIGNANO
Ore 21,15: Serata in onore di
MACARIO
in «FINESTRE SUL PO»
con **CARLO CAMPANINI**
e **VALERIA FABRIZI**
Ultimi 2 giorni

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Elegante venerdì dei professionisti con
FRANCO e i G 5

Circolo Az. LA STAMPA
Corso Montecatondo 1
SABATO dalle 21 alle 0.30
Trattenimento danzante
Orch. Stradaioli - c. G. Lunardi
Prenotazione tavoli tel. 694-312
Buffet e servizio ristorante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo specchio della vita» a colori con Lana Turner, John Gavin, Robert Alda. Ult. 22,10
Astor: «Sotto coperta con il capitano» John Gregson, Peggy Cummings, D. Sinden, N. Gray, colori.
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.
Cristallo (t. 650-100): «Il diario di Anna Frank» Scope, Millie Perkins, J. Schildkraut, S. Winters.
Ideale: «L'angelo azzurro» Scope col. Curd Jürgens e May Britt.
Lux: «Storia di una monaca» tec. Audrey Hepburn e Peter Finch.
Reposi: «Le colline dell'odio» Scope, Robert Mitchum, Gia Scala.
Rubino: «Hiroshima, mon amour» di Alain Resnais con Emmanuelle Riva. 2 premi Festival di Cannes.
Vittoria: «Il gorilla vi saluta cordialmente» Vanel, Ventura, Darvi

Ariston: «Anatomia di un omicidio» James Stewart, Lee Remick.
Arlecchino: «La prima notte» con Martine Carol e Vittorio De Sica.
Augustus: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin, Michèle Auclair, Valentine Tessier. Pl. 300.
Nazionale: «Porto delle nebbie» con Jean Gabin e Michèle Morgan.
Torino: «Agi Murad, il diavolo bianco» con Steve Reeves, Giorgia Moll e R. Baldini. Apert. 10.

Alexandra: «Un marito per Cinzia» rist. col. C. Grant, S. Loren.
Capitol: «Un marito per Cinzia» vist. con C. Grant, S. Loren.
Faro: «Un marito per Cinzia» a col. vistav. C. Grant, S. Loren.
Fiamma: «L'agguato» tech. vistavision. R. Widmark, T. Loolse.
Hollywood: «Al Capone» con Rod Steiger e Fay Spain.
Maffei: «Racconti di Torino» Riv. M. Ferraro-M. Horn 16,15 e 21,15.
«Amici del giaguaro», Famer. 300.
Massima: «Un dollaro di onore» tecn., John Wayne, Dean Martin. Inizio ore 14. Ultimo ore 22.
Principe: «Al Capone» con Rod Steiger e Fay Spain.
Sanco: «Al Capone» con Rod Steiger e Fay Spain. Ingr. L. 300.
Statuto: «Un dollaro di onore» tech. J. Wayne, D. Martin. Ult. 22.

Adriano: «Marinai a terra» tech., con Mickey Rooney e Peggy Ryan.
Alcione: «Ercole e la regina di Lidia» Riv. Pistoni Rizzo 16.15-21.15.
Alpi: «Il tesoro di papà» A. Fierro, E. Girolami, C. Calò.
La Perla: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, Maria Percy.
Regina: «L'agguato» techn., con R. Widmark, L. J. Cobb, T. Loulse
Astì: «Come uccidere uno zio ricco» Scope, Coburn, Patrick. Ap. 10.
Milano: «Orlando e Paladini di Francia» e «Avvent. Mr. Cory».
Olimpia: «Frusta Amazzoni» col. Po: «La spada e la croce» techn. Yvonne De Carlo, Jorge Mistral.
P. Nuova: «Orgoglio e passione» e «Spadaccino misterioso». Ap. 10.
S. Felice: «Hollywood o morte» tec. vist., Martin, Lewis, Ehlberg.

Esperia: «Qualcuno verrà» tech. Scope, Frank Sinatra, Mac Laine.
Giardino: «Gatta sul tetto che scotta» techn., E. Taylor, P. Newman.
Italiano: «La maja desnuda» Sc. techn., A. Gardner, A. Franciosa.
Mirafiori: «Ponte fiume Kwai» tech. W. Holden, Or. 18,30-21,30.
Vinaglie: «Marciapiedi New York» J. Mason, Van Heflin, A. Gardner.

Araldo: «Il viaggio» techn., con Deborah Kerr e Yul Brynner.
Ellisse: «Noi siamo due evasi» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Fréjus: «Trapezio della vita» Sc., R. Hudson, D. Malone, R. Stack.
Nuovo: «Frusta delle Amazzoni» tech. Scope, R. Fleming, Madison.
S. Paolo: «Guerra indiana» tech. con K. Larsen e B. Ebsen.

Belgio: «Lo spietato» technicolor.
Corallo: «Strega in paradiso» tec. con James Stewart e Kim Novak.
Eridano: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.
Oropa 10 Comandamenti 17-21,15.
Radium: «La maja desnuda» Sc. techn., A. Gardner, A. Franciosa.
S. Giulia: «Giro del mondo in 80 giorni» Scope col. Or.: 17,30-21.
V. Veneto: «Vento non sa leggere» Sc. tec., Dirk Bogarde, Yoko Tani.

Astra: «Qualcuno verrà» tech. Sc., con Frank Sinatra e Dean Martin.
Bernini: «Principe e la ballerina» tec. M. Monroe, L. Olivier

Cibrario: «Vivendo cantando che male ti fo» scope, Claudio Villa e «Pratería senza legge» techn.
Elisa: «Gatta sul tetto che scotta» tec. E. Taylor, P. Newman.
Europa: «Strabilianti avventure Picchiarello e soci» technic.
Excelsior: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Massaua: «La maja desnuda» tec. Ava Gardner, A. Franciosa.
Odeon: «Notti di Lucrezia Borgia» tec. Belinda Lee, J. Serman.
Star: «Come prima» scope colori con Mario Lanza e Zsa Zsa Gabor.

Adua: «Tarzan e lo stregone».
Aurora: «Amore nasce a Roma» sc., Claudio Villa, C. Campanini.
Brescia: «Processo Norimberga»
Chatillon: «Le belle dell'aria».
Edelweiss: «Fuoco sullo Yangtse».
Fortuna: Robin Hood Rio grande
Maier: «Come prima» technic. con Mario Lanza e Zsa Zsa Gabor.
Nord: Giuditta e Oloferne» sc. tech., M. Girotti, I. Corey.
Palermo: «Frenesia delitto» sc.
Sociale: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Zenit: «Donne sono deboli» tec. scope, P. Petit, J. Sassard.

Cabiria: «Bonjour tristesse» tec. D. Kerr, D. Niven, J. Seberg.
Calzone: «Il moralista» con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
Continental: «Giungla di spie», Gene Barry, Beverly Tyler.
Flora: «Liana schiava bianca» in tecnicolor. Marion Michael.
Italia: «L'uomo del rifiuto» tec. scope. Toshiro Mifune.
Moderno: «International police» e «Duello e Bitter Ridge».
Piemonte: «Sabbia rovente» con John Cassavetes, V. Maskell.
S. Carlo: «Sierra» A. Murphy.
Spezia: «Non c'è tempo per morire» scope. V. Mature. Leo Genn

Diana: «Grande passo» Scope col. con G. Peck, J. Simmons. Ap. 18,30
Dora: «El Hakim» colori, Nadia Tiller, O. W. Fischer.
Roma: «Il ballo asciutto» tech. vist. J. Lewis, Marilyn Maxwell.

Alba: «Capitan fuoco» tec. sc. con Lex Barker, Paul Muller.
Ambra: «Sparviero mare» Flynn
Apollo: «Qualcuno verrà» tech. Sc., F. Sinatra, D. Martin. Ap. 19.
Cafasse: doppio progr. «O mia bella Carolina» Sc. Sylva Koscina, Nunzio Gallo, Tina Pica e «Terra esplode» Sc. col. K. Moore.
Edera: «Prigioniero di Zenda» tec., Deborah Kerr, S. Granger.
Lucerna: «Ponte sul fiume Kwai» technic Scope, William Holden, Alec Guinness Ap. 18,30. Ult. 21,40
Lutaria: «Les amants» J. Moreau.
Marialice: «Quando gli angeli piangono» S. Koscina, F. Tozzi.
Splendor: «Policarpo ufficiale di scrittura» Rascel, De Filippo.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Ideal, Cristallo, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Manvisa, Préjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior e Flora, Teatro Carignano; Compagnia Macario (biglietti all'Ente).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
21: Teresio Giordanello presenta
Sogno d'estate
divagazioni umoristiche e nostalgiche per alpinisti ed escursionisti

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Successo complesso
Berni - Novelli
Novità per Torino

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Elegante Serata presti. Succ. *L. Paverani* e suo Complesso

CENTRO CULTURALE FIAT
— Martedì prossimo alle 21,15, in corso Moncalieri 18, concerto del Quartetto Viotti. Musiche di Mozart, Beethoven, Brahms.

ARLECCHINO

la PRIMA NOTTE
TOTALSCOPE EASTMANCOLOR
con MARTINE CAROL VITTORIO DE SICA CLAUDIA CARDINALE

OGGI all'AUGUSTUS
MAIGRET E IL CASO SAINT-FIACRE
con JEAN GABIN - MICHEL AUCLAIR
VALENTINE

Momento di polemiche sui problemi dell'istruzione

Scuola inquieta

Il compito essenziale del governo e dei legislatori, è di consentire a tutti i ragazzi di frequentare la scuola fino ai 14 anni - Oggi mancano, a questo scopo, 56.000 classi - Perché il Consiglio superiore della P. I. non approva il progetto di scuola secondaria inferiore distinta in quattro sezioni - Eccessivo l'allarme degli studenti per i nuovi programmi della "maturità,,

L'inizio della discussione del Piano decennale per lo sviluppo della scuola da parte del Senato, le modificazioni arrecate dal Consiglio superiore della P.I. al disegno di legge ministeriale sulla scuola secondaria inferiore e l'agitazione studentesca per i nuovi programmi di esame hanno, nei giorni scorsi, riportato alla ribalta i problemi della scuola.

Della discussione del Piano decennale al Senato — interrotta dopo alcune interessanti sedute e rinviata a fine mese — ci ripromettiamo di parlare quand'essa sarà stata condotta a termine. Rileviamo intanto che sia la relazione presentata alla VI Commissione del Senato stesso dal ministro on. Medici sia quella del presidente di detta Commissione, on. Zoli, hanno pienamente confermato, se pur ce ne fosse stato bisogno, quanto urgente e necessario sia il dare al nostro paese la scuola (e, soprattutto, la scuola popolare) di cui esso ha bisogno.

Ché, se il numero complessivo degli analfabeti (che, nel 1951, era, com'è noto, di cinque milioni e mezzo) sembra discreto, dopo di allora, a tre milioni e trecentomila, resta tuttavia elevato il numero di quei ragazzi che superano il quattordicesimo anno di età o senza mai aver frequentato nessuna scuola, o senza aver raggiunto il titolo minimo della licenza elementare e che vanno, quindi, a ingrossare l'esercito degli analfabeti o dei semianalfabeti. Si tratta, infatti, di circa 200.000 ragazzi per ogni leva scolastica. Ancor più grave la situazione della scuola secondaria inferiore: su 7.994 Comuni, ben 5.756 sono tuttora sprovvisti di scuole di questo grado; e circa un milione e quattrocentomila sono i ragazzi tra gli undici e i quattordici anni che non ne frequentano nessuna. Sicché il solo compito di assicurarne la frequenza all'intero ciclo dell'istruzione inferiore esigerà la costruzione di almeno 56.000 aule e un aumento altrettanto cospicuo del personale insegnante. Basterebbe ciò a giustificare un impegno e piano organico di sviluppo della scuola.

Intanto, per quanto concerne la scuola secondaria inferiore, si è avuta, da parte del Consiglio superiore della P.I., un'importante presa di posizione nei riguardi del progetto ministeriale di riforma di essa. Come abbiamo spiegato a suo tempo (cfr. *La Stampa* del 10 settembre), tale progetto prevedeva l'istituzione di una scuola di secondo grado articolata in quattro distinte sezioni (umanistica, tecnica, artistica e normale), destinate ognuna a dare accesso a tipi diversi di scuole secondarie superiori.

Ora, il Consiglio superiore ha ritenuto che tale pluralità di sezioni non risponda alla riconosciuta esigenza di un'istruzione unitaria di base comune a tutti e atta a offrire a tutti eguali opportunità; e che esso rischi, per contro, di perpetuare in altre forme quella divisione selettiva fondata non sulle capacità e le attitudini, ma sulle condizioni economico-sociali che caratterizza l'ordinamento attuale. (Mette conto di notare che non diverso è stato il giudizio della Federazione nazionale insegnanti medi, della Consulta dei professori universitari di pedagogia e anche del maggior promotore del Piano decennale: ossia, dell'on. Fanfani). E ha proposto, invece, una scuola secondaria unica: seppure organizzata in modo da consentire, entro il suo ambito, nel secondo anno, una scelta (qualificativa, ma non vincolante) fra tre discipline (il latino, le attività artistiche e le attività di lavoro), atte a dare agli alunni la possibilità di sperimentare le rispettive attitudini.

Se tali proposte — che segnano, in sostanza, un ritorno al progetto elaborato nel '56 da una Commissione istituita dal ministro Rossi — venissero accolte, verrebbe a cadere, nella nuova scuola secondaria, oltre alla progettata e discussa divisione in sezioni, quella sezione «normale» (destinata ai ragazzi «portati al lavoro dei campi e delle officine») che, secondo il disegno di legge ministeriale, si sarebbe dovuta istituire, a ranghi ridotti, anche nei piccoli centri rurali e che avrebbe voluto esser affidata, per il settanta per cento dei posti in organico, a insegnanti elementari.

Nell'articolo sopra ricordato noi abbiamo esposto le ragioni che, anche a nostro avviso, sconsigliano l'istituzione di tale «sezione»: la quale rischierebbe di diventare una specie di *scholia minor*, con minori possibilità d'istruzione e di scelta. Il fatto che tra queste ragioni abbiamo inclusa quella che, nella maggior parte dei casi, tale scuola sarebbe affidata non a professori, ma a maestri, ci ha procurato, da parte di alcuni di questi, vivaci lettere di protesta. Come se si trattasse di una questione di prestigio o di onore della categoria magistrale. E non, piuttosto, del problema se i maestri elementari posseggano o no una preparazione tale da consentir loro d'insegnare in scuola secondaria. Messo il problema in questi termini, che sono poi i suoi veri termini, la risposta non è dubbia. Tanto più se si tenga presente che la grande maggioranza dei nostri professori universitari di pedagogia fa serie riserve sulla reale capacità dell'istituto magistrale, qual è oggi congegnato, di dare ai futuri maestri una preparazione culturale e professionale adeguata e ha insistito, anche di recente, sulla necessità d'integrarla con un corso di studi superiori.

Resta il problema, indubbiamente arduo, di rendere possibile la frequenza della scuola secondaria a quei ragazzi che risiedano fuori e lontano dei centri di una certa consistenza demografica. Ma non sarà certo condannandoli a frequentare una scuola con minori possibilità culturali e opzionali che la si risolverà in modo equo e organico. In un modo che tenga conto cioè del dovere e dell'interesse della nostra società che tutti i suoi componenti siano messi in condizione di sviluppare le loro capacità e attitudini, senza preclusioni dovute a differenze economiche o di ambiente; e che (come scrive nella citata relazione il ministro Medici) «le *élites* si formino attraverso un naturale processo di selezione che si estenda a tutti i cittadini, e non solo a quella parte che, per date condizioni, poteva un tempo avviarsi agli studi».

Quanto, infine, ai nuovi programmi per gli esami di maturità e di abilitazione, la cui pubblicazione ha suscitato in questi giorni tanta inquietudine tra gli studenti, va rilevato che essi mirano non già ad aggravare le difficoltà delle prove orali, ma piuttosto ad attenuarle: precisando su quali punti dei programmi di studio dei primi anni di corso (punti lasciati sinora indeterminati, alla discrezione degli esaminatori) i candidati possano venir interrogati. Una tal precisazione rappresenta, di fatto, una maggior garanzia per tutti: insegnanti, candidati ed esaminatori. Se mai, è opportuno che le nuove disposizioni vengano attuate con gradualità; così da permettere ai giovani (e ai loro insegnanti) di meglio orientare e predisporre la loro preparazione.

Paolo Serini

Istituiti posti di ascolto per la rubrica «Telescuola»

Roma, 22 ottobre.

Il Ministero del lavoro, in occasione della ripresa delle trasmissioni della «Telescuola», ha istituito, nelle località in cui non esistono scuole di avviamento professionale, posti di ascolto dove i giovani possono completare la loro istruzione base. L'assistenza finanziaria e tecnica fornita dal Ministero ha permesso l'istituzione di 1389 posti di ascolto così ripartiti: 280 nell'Italia settentrionale, 364 in quella centrale e 765 in quella meridionale e insulare.

Non appena saranno concesse le ultime autorizzazioni riguardanti richieste pervenute isolatamente per corsi già in fase di svolgimento, il numero dei posti di ascolto finanziati dal Ministero del lavoro salirà a circa 1500, per un totale di oltre 30.000 allievi.

Assolto un missino processato per un manifesto neofascista

Vercelli, 22 ottobre.

Comparso davanti al Tribunale di Vercelli per rispondere del reato di cui all'art. 656 del Codice Penale (diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico) il rag. Gino Rinaldelli, segretario provinciale del movimento sociale italiano di Vercelli, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Il Rinaldelli era stato denunciato per aver diffuso il 25 aprile di quest'anno, anniversario della Liberazione dalla dittatura nazifascista, un manifesto listato a lutto in cui, tra l'altro, era detto: «Sull'indipendenza perduta, sulla dignità umiliata a qualunque straniero, sulla moralità pubblica sovvertita, sull'economia dissestata alziamo noi la bandiera della nuova Italia».

L'udienza "speciale,, in Vaticano dei giovani sposi di Bruxelles

Paola e Alberto di Liegi lasciano i Palazzi Vaticani dopo l'udienza del Papa (Tel.)

Alberto e Paola di Liegi ricevuti dal Pontefice

Il principe era in uniforme di ufficiale di marina - La principessa portava un unico gioiello - Un quarto d'ora di colloquio - L'affettuoso commiato di Giovanni XXIII

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 22 ottobre.

Carattere «speciale» (una via intermedia tra le udienze «private» e quelle dette «di baciamano»), ha avuto questa mattina la preannunciata udienza del Papa ai principi Alberto e Paola di Liegi, che conclude una attesa creatasi nell'opinione pubblica fin dal luglio scorso, epoca delle loro nozze.

In effetti la coppia ha varcato le soglie vaticane dopo circa quattro mesi dal matrimonio, svoltosi a Bruxelles anziché essere celebrato in Vaticano dallo stesso Pontefice, secondo quanto era stato prima richiesto ed ottenuto. Sono note le complicazioni cui «le nozze vaticane» andarono incontro, le polemiche, le critiche ed infine il gesto di Giovanni XXIII, per sanare una grave situazione creatasi in quell'epoca tra il governo e la Corte belga.

Qualcuno ha osservato che l'odierna udienza pontificia ai due principi chiude un capitolo finora incompleto. E secondo alcune indiscrezioni, Alberto e Paola del Belgio nel corso del colloquio privato avrebbero ringraziato Giovanni XXIII per la comprensione dimostrata allorché si trattò di decidere il luogo delle loro nozze.

Il Pontefice aveva, come si ricorda, ricevuto separatamente i principi nel mese di maggio, rispettivamente Alberto intorno alla metà del mese e Paola il 30 successivo, ed aveva in precedenza conferito al primo la onorificenza della Gran Croce dell'Ordine Piano.

Le insegne di questa onorificenza apparivano oggi ben visibili sulla divisa da ufficiale di Marina che il principe indossava per l'udienza, mentre Paola vestiva un aderentissimo abito nero di velo e pizzo prezioso, sul quale spiccava, solo monile, una collana di perle in unica fila; un leggero strato di rossetto le colorava le labbra.

I due principi sono giunti in Vaticano accompagnati dall'ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede barone Prospero Poswik e dall'aiutante di campo di Alberto, in divisa militare color caki. All'ingresso degli ascensori nel cortile di San Damaso erano di servizio due gendarmi pontifici ed in mezzo ad essi, incaricato di riceverli, il Cameriere segreto di spada e cappa comm. Filippo Spada. All'arrivo nella seconda loggia i principi sono stati affiancati da un piccolo corteo di quattro sediari in casacca di damasco rosso a fiorami e da due guardie svizzere e con questo, lentamente, hanno raggiunto gli appartamenti ufficiali di Giovanni XXIII. Nessun'altra formalità riservava il «protocollo» ed una volta giunti all'interno degli appartamenti Alberto e Paola del Belgio sono stati annunciati al Papa dal Cameriere segreto partecipante di settimana mons. Baffile.

Il colloquio tra il Papa ed i principi si è svolto nella biblioteca privata, dominata da due grandi arazzi del XVII secolo, raffiguranti la consegna delle chiavi a San Pietro e la consacrazione della Basilica Vaticana fatta da Urbano VIII. Dopo circa quindici minuti sono stati introdotti l'ambasciatore e l'aiutante di campo. Giovanni XXIII ha donato una medaglia d'oro del pontificato al principe Alberto ed un mosaico raffigurante la Vergine a Paola. E' stato notato che il Papa al termine dell'udienza ha voluto accompagnare gli ospiti fin oltre la soglia della biblioteca, rimanendo poi a lungo a salutarli con paterni gesti della mano: e come questo fatto abbia provocato un certo imbarazzo negli stessi principi, che non si attendevano tanta cordialità di atteggiamento.

Iniziatasi alle 12 l'udienza si è conclusa nel giro di venti minuti e alle 12,30 i principi con il loro seguito lasciavano la Città del Vaticano.

f. p.

Non analizzò il talco al quale era mischiato l'arsenico

Al processo per la morte dei 69 bimbi il farmacista dichiara la sua buona fede

L'imputato, stimato per la sua onestà e ottimo padre, dopo il tragico errore ebbe una crisi di disperazione, poi si rimise al lavoro; ma si considera un uomo finito - La legge francese prevede due anni di carcere nei casi di «omicidio per imprudenza»

L'imputato, il farmacista Jacques Cazenave, coi difensori, avv. René Floriot (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 ottobre.

Il processo del talco velenoso è incominciato questo pomeriggio a Bordeaux nella sezione detta «correzionale», che giudica i delitti minori, e ciò può stupire quando si pensa che quel prodotto, presentato come indispensabile all'igiene dei bambini in tenera età, ne ha uccisi un centinaio ed intossicati più di quattrocento. Tuttavia, com'è apparso oggi dalla lettura dell'atto d'accusa, la giustizia tiene conto soltanto di sessantanove casi mortali e di duecentonovanta casi di intossicazione. Inoltre è sempre più evidente che un tragico errore ed una certa negligenza ne sono i soli responsabili. Non c'era infatti nell'imputato nessun intento infanticida. E il presidente del tribunale, Gilbert Dubois, di 46 anni, padre di un bambino, lo ha sottolineato sin dall'inizio dell'interrogatorio.

La sala dove si svolgono le udienze del Tribunale correzionale era troppo angusta per questo processo, il quale ha così luogo nell'aula della Corte d'Assise. L'incartamento è voluminoso e comprende non meno di ventisette grossi fascicoli. Tutta l'udienza odierna è stata dedicata all'interrogatorio dell'imputato.

Questi, Jacques Cazenave, farmacista, ha 59 anni, è piccolo di statura, piuttosto grasso, con il doppio mento, un paio di baffetti grigi a spazzola, gli occhiali cerchiati di tartaruga ed i capelli castani chiari. E' vestito senza ricercatezza, ma con sobrietà. Fa pensare ad un notaio, ad un libero professionista agiato, ad un uomo tranquillo. Tale infatti egli appare dal curriculum vitae letto dal cancelliere.

Anche suo padre era farmacista e possedeva un laboratorio, ma quando fu costretto a venderlo ad un suo amico, parecchi anni prima della guerra, il giovane Cazenave si comperò una farmacia per essere indipendente. A sua volta, però, fu costretto a cederla nel '49 ritirandosi in campagna, presso la madre. Nel '45 i laboratori Denay, che avevano rilevato a suo tempo il laboratorio Cazenave, lo presero come collaboratore e poi come associato. Quando il vecchio Denay morì, nel '51, Jacques Cazenave continuò a dirigere da solo l'azienda, alla quale erano sempre associati il figlio e la vedova del defunto. Era stimato, non aveva mai avuto a che fare con la giustizia, neanche per una contravvenzione; scrupolosa onestà; nessun vizio. Ha due bambini ed è un ottimo padre. Il tipo, insomma, della «persona per bene».

Dopo gli avvenimenti del '52 e il tragico errore del quale deve render conto oggi, ebbe una crisi di disperazione. Poi si rimise al lavoro. Continua a dirigere i laboratori, ma ha escluso dalla fabbricazione le varie specialità Baumol. Però si considera un uomo finito.

La pena massima che può essergli inflitta è quella di due anni di carcere, come prevede la legge nei casi di «omicidio per imprudenza»; esattamente come se si trattasse di un automobilista che in un momento di distrazione uccide un pedone. E le compagnie di assicurazione pagheranno gli indennizzi alle famiglie delle piccole vittime, alcune delle quali, del resto, sono già state facilitate con poco, trattandosi di poveri contadini che non hanno saputo far valere i propri diritti e che, trovandosi nel bisogno, si sono accontentati di somme modeste. Ma, nonostante le conseguenze relativamente miti che la sua «imprudenza» determinerà a suo carico nel campo penale, egli non riesce a darsi pace: tutti quei bimbi morti non gli danno requie.

Cazenave si è seduto nella poltrona a lui riservata dinanzi ai suoi giudici, tentando di farsi piccino il più possibile. Sembrava intimidito. Ha risposto con voce sommessa alle domande del presidente ed ha riconosciuto lealmente che quando prese la direzione della fabbricazione del talco Baumol non sapeva se la sua composizione corrispondeva a quella prevista e indicata nella richiesta di autorizzazione che, come già si disse, fu concessa nel 1914.

Il presidente ha rievocato come vennero constatate le intossicazioni mortali e come le autorità furono indotte a sequestrare il «Baumol», nel quale si era scoperta la presenza dell'arsenico. Poi si è rivolto all'imputato:

— Come poteva esserci l'anidride arseniosa?

Imputato (con un gesto nel quale era evidente l'ignoranza) — Non è mai entrato un grammo di arsenico nel laboratorio. Alla domanda che mi è fatta ora ci penso da sette anni e non riesco a capire come ciò sia potuto accadere.

Il presidente ha messo allora l'accento sulla vera responsabilità dell'imputato.

Presidente — Avevate il dovere di analizzare gli ingredienti utilizzati, e se l'avesta fatto non ci sarebbero state vittime.

Imputato — Non eravamo attrezzati per effettuare tutte le analisi, né ne avevamo il tempo. Il nostro talco era talmente innocuo...

Nell'aula si è levato un lungo mormorio. Ma il dramma risiede appunto nel fatto che il talco s'era rivelato innocuo per quarant'anni ed era divenuto improvvisamente mortale. Spetterà al procuratore generale Lespiau, un uomo di 45 anni, stabilire l'esatta responsabilità dell'imputato e chiedere la punizione.

Undici avvocati difendono gli interessi delle famiglie colpite, che non erano tutte presenti alla prima udienza, e fra i genitori c'è anche un medico, che non riuscì a salvare il proprio piccino di due mesi. Quest'ultimo ha chiesto soltanto un franco, simbolicamente, per risarcimento danni; ma altri genitori hanno chiesto da 300 mila franchi a un milione e mezzo. Sarà un momento penoso quando, alla fine del dibattimento, dovrà essere discusso questo indennizzo, in certo qual modo il «prezzo» di ogni bambino. Le assicurazioni francesi erano riassicurate ai Lloyds di Londra e il loro avvocato discuterà la somma da versare.

L. Mannucci

L'assassino del poliziotto

Non permesso a Podola di ricorrere ai Lords

Londra, 22 ottobre.

Il Procuratore Generale dello Stato ha negato oggi il permesso al fotografo tedesco Guenther Fritz Podola di ricorrere alla Camera dei Lord contro la condanna a morte inflittagli per avere assassinato un poliziotto. Come è noto, la settimana scorsa la Corte d'Appello aveva respinto il ricorso di Podola contro la sentenza della Corte d'Assise che lo aveva condannato il mese scorso.

L'unica speranza che rimane a Podola è che il ministro degli Interni Butler accolga una richiesta di sospensione dell'esecuzione, la cui data non è stata ancora fissata dopo che il termine originario del 16 ottobre era decaduto essendo stato accettato dal Ministro degli Interni il ricorso in Appello.

L'11,5 per cento in meno del 1958

In due mesi sulle strade 1402 morti e 32.284 feriti

Positivi risultati del nuovo Codice in luglio e agosto - Nel primo semestre del '59 gli incidenti erano stati 106.458 contro 91.357 nello stesso periodo dell'anno scorso

Roma, 22 ottobre.

Dalle rilevazioni statistiche eseguite dall'Ispettorato generale circolazione e traffico del Ministero dei Lavori Pubblici e che trovano tra l'altro conferma nei dati raccolti dall'Istituto centrale di statistica, è possibile affermare — è detto in un comunicato del Ministero dei LL.PP. — che mentre gli incidenti stradali verificatisi nel primo semestre del 1959 avevano mostrato una certa tendenza all'aumento (106.458 contro 91.357, con una percentuale in più del 16,5), nel bimestre luglio-agosto 1959 e cioè dopo l'entrata in vigore del nuovo codice della strada, tale tendenza all'aumento nel numero degli incidenti è decisamente cambiata dal 16,5 per cento al 0,8 per cento. E questo, nonostante l'eccezionale aumento di circolazione verificatosi nelle vacanze estive di quest'anno, e il notevolissimo incremento dei nuovi autoveicoli immatricolati nel frattempo. Sempre nel bimestre luglio-agosto si è registrata una diminuzione dell'11,5 per cento nel numero degli incidenti mortali rispetto al corrispondente bimestre del 1958 (1402 contro 1.65 del 1958). Anche il numero dei feriti conseguenti agli incidenti stradali del bimestre luglio-agosto 1959 è diminuito dell'1,7 per cento, in quanto contro i 32 mila 850 feriti del 1958 si registrano 32.284 feriti del 1959.

I dati non ancora ufficiali del settembre fanno sì prospettare con percentuali in diminuzione ancora più nettamente favorevoli e sarà cura dell'Ispettorato di renderli appena possibile di pubblica ragione.

Salita dal camion le ragazze si distrae e abbatte un albero

Trento, 22 ottobre.

Un gruppo di ragazze che dal marciapiede stavano salutando i militari di una autocolonna della Setaf in transito sulla nazionale della Valsugana, sono state l'involontaria causa di uno spettacolare incidente che poteva avere gravi conseguenze. Il guidatore di uno dei camion, tutto occupato a rispondere ai saluti delle ragazze, ha perso il controllo del pesante mezzo, che ha urtato un platano, sradicandolo.

La parte anteriore del camion si è quasi completamente sfasciata. Il guidatore ha riportato leggera ferita al viso, e, soccorso dalle stesse ragazze, è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Levico. Poco tempo dopo il militare ha potuto raggiungere la sua autocolonna mentre il camion è stato recuperato dal carro attrezzi della Setaf.

Tentato ratto a Varsavia del segretario del Primate

Varsavia, 22 ottobre.

Il sacerdote cattolico Hieronim Gosdiewicz, segretario privato del cardinale Stefan Wyszynsky, ha inviato oggi una protesta formale all'ufficio per gli Affari religiosi del ministero degli Interni polacco, affermando che sabato scorso alcuni uomini hanno tentato di rapirlo. I fatti si sono svolti nel modo seguente: sabato scorso il sacerdote scese da un taxi di fronte alla chiesa di Sant'Anna, diretto ad un vicino negozio. Giunto davanti al negozio, gli si fece incontro un giovanotto il quale, fingendo di conversare con lui, lo spinse verso l'angolo della strada.

Improvvisamente un'automobile nera si fermò dietro di loro e ne scesero cinque o sei uomini che gli ordinarono di salire nell'auto. Vistosi in pericolo il sacerdote si aggrappò alle stipite di una porta, resistendo agli sforzi degli uomini che volevano trascinarlo nell'auto.

Nel frattempo si era andata radunando gente. Ad un certo punto uno degli sconosciuti afferrò il religioso per un braccio, trascinandolo verso l'automobile ma il sacerdote puntò i piedi contro la carrozzeria e, con un violento strappo, riuscì a liberarsi dalla stretta e fuggire tra la folla.

Assolto un pedone indisciplinato ribellatosi all'arbitrio di un vigile

La sentenza del tribunale di Roma riafferma che non è reato reagire contro i tutori dell'ordine, se pretendono dai cittadini atti umilianti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 ottobre.

Reagire, anche con la violenza, all'atto arbitrario di un pubblico ufficiale non costituisce reato. A questo principio, sancito dall'art. 4 della legge 14 settembre 1944, si è ispirato il tribunale (presidente dr. Evangelista) che, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, ha assolto con formula piena il fruttivendolo Piergiorgio di Marco di 18 anni, imputato di resistenza e oltraggio per avere schiaffeggiato un vigile urbano e per essersi rifiutato di fornire le sue generalità.

L'episodio che ha condotto il giovanotto davanti ai tribunale per direttissima avvenne lunedì scorso in via dei Lentuli. Piergiorgio Di Marco attraversò la strada, trascurando le strisce pedonali e fu richiamato dal vigile urbano Pio Fortunato, il quale, dopo averlo redarguito aspramente, ordinò al giovane di ritornare sui suoi passi e di riattraversare la strada. Piergiorgio Di Marco si rifiutò. La discussione si concluse con un ceffone sferrato dal fruttivendolo al vigile e conseguentemente con l'arresto del primo e il suo trasferimento a Regina Coeli.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, che ha affermato di aver ricevuto lo schiaffo e non di averlo dato, e della parte lesa, che ha dichiarato esattamente il contrario, ha preso la parola il P. M. dott. Giuseppe Di Gennaro. Il rappresentante della pubblica accusa non ha esitato a sostenere la non punibilità dell'imputato. «Non si può ammettere — ha detto — che un pubblico ufficiale sfugga così ai suoi precisi doveri di correttezza imponendo a un cittadino un'azione umiliante come quella pretesa dal vigile urbano Pio Fortunato, ordinando a Piergiorgio Di Marco di riattraversare la strada. Il vigile aveva un solo e preciso dovere: contestare la contravvenzione al cittadino che non si era curato di osservare le strisce pedonali. Questo e basta».

Il dott. Di Gennaro ha poi affermato che con il suo comportamento il vigile omise di compiere un atto di ufficio in quanto trascurò di elevare la contravvenzione e che nel suo modo di agire — ispirato ad una funzione «pedagogica» che non spetta ai vigili (Pio Fortunato aveva detto che voleva insegnare al giovanotto come si rispettano i regolamenti stradali) — rasentò anche un tentativo di violenza privata. Infine il P. M. è giunto alla conclusione chiedendo che l'imputato fosse assolto dal reato di resistenza e violenza perché non punibile in quanto giusta fu la sua reazione all'atto arbitrario del vigile: inoltre Piergiorgio Di Marco doveva anche essere assolto dal reato di rifiuto di generalità per non aver commesso il fatto in quanto il vigile chiese ai giovanotto i documenti e non di fornire la sua identità.

Successivamente ha preso la parola il difensore, avv. Pasquale Gigante, il quale si è associato alla richiesta del dr. Di Gennaro. Il tribunale ha quindi emesso la sentenza di assoluzione accogliendo tutte le richieste del pubblico ministero.

g. g.

Sfrattato dalla sua stanza dà fuoco a tutta la casa

Venezia, 22 ottobre.

Sfrattato dalla sua modesta abitazione costituita da un'unica stanza, il facchino Giovanni De Cal, di 65 anni, abitante in Calle Centanni a San Tomà, vi ha appiccato il fuoco alle 4 della scorsa notte.

Al De Cal era stato intimato lo sfratto qualche tempo fa, ma l'uomo non ne aveva tenuto conto. Ieri mattina, però, l'ufficiale giudiziario ne aveva curata l'esecuzione: i mobili, dalla piccola stanza al secondo piano, erano stati portati fuori alla presenza del proprietario dello stabile e la porta della camera era stata sigillata. Il De Cal, che è scapolo, aveva fatto una scenata nel pomeriggio, ma pareva che tutto fosse finito lì. A tarda sera, invece, egli era tornato sul posto; salito al secondo piano, aveva forzato il lucchetto e rimosso i sigilli ed era entrato nella stanza, dormendovi fino alle 4. A quell'ora, raccoglieva molti stracci e li ammucchiava in un angolo, cospargendoli di benzina; di benzina spruzzava pure le pareti della cameretta. Quindi appiccava il fuoco e si allontanava dopo avere informato un vicino di quanto aveva fatto.

Quando veniva dato l'allarme, che metteva in subbuglio l'intero caseggiato, le fiamme avevano cominciato ad intaccare le travi del soffitto. La famiglia Baldan, abitante al piano superiore della stanzetta in fiamme, svegliata nel sonno e vistosi precluso l'accesso alle scale dal fumo, riparava sul tetto, da dove raggiungeva una casa vicina.

Accorsi i vigili del fuoco, il piccolo incendio era spento rapidamente e tutto tornava normale. Il facchino incendiario è è costituito in Questura un'ora dopo.

Haig
SCOTCH WHISKY

la più antica distilleria di whisky scozzese del mondo

nel mondo più di 1500 persone ogni minuto bevono un

Haig
SCOTCH WHISKY

oltre tre secoli di esperienza nell'arte della perfetta distillazione

Haig
SCOTCH WHISKY

famous since 1627

In modernissimo signorile palazzo
via S. Teresa ang. via Arsenale, Torino
affittansi negozi ed uffici
rivolgersi
SPI
via San Tomaso 22
tel. 53.961 - 50.110
42.039 - 50.990

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesti di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFIDO a seria ditta concessioni impianti elettrici. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. M7622

ARCIOCCASIONE seghetti originalrici trapani presse parenchi mobile, Tabuerini, via Valeggio 4. M7328

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori, rimorchi, per riparazioni. Rivolgersi ditta specializzata Aurora, corso Rosselli 168, Torino. Telefonare 39-283. 11429

CAPRIATE forno nuove luce metri 20, liquidasi. Telefonare 22-805, Torino.

CERCASI pantografo troglia e affilatrice, ultime condizioni. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. M7397

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, occasioni, revisate, rateazioni. « Sitor », via Sicca 32, telef. 653-078. T3384

OLEO milioni disponi privato per prestiti a privata con garanzie. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 9627

EPIDEMIE influenzali evitereto con aerosolizzatori. Ucilichi, Gradisca 47, Torino, telef. 262-879. B7049

FOTOGRAFI, chiusura studio svendo materiale attrezzi fotografici, apposilitate. Tel. 893-011. 88553

[illegible] Raimondi telescopica semincova altezza mt. 25, alzarrio 20, svendesi. Telefonare 654-667. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 89046

MACCHINARIO industriale cercherano attrezzata officina ed poter commettere costruzioni in serie. Bagnini, casella postale 1501, Milano. 15008

MURATURE offresi riparazioni alloggi tetti pavimentazione e rivestimenti. Telefonare 750-218. 88431

4 soli minuti per 12 ore di quiete

Che ristoro, una giornata di pace! E non ci vuole molto, per riposare completamente: basta un sacchetto filtro Montania e 4 minuti di tempo. La Camomilla Montania, pura al 100 %, calma i nervi, placa l'ansia, crea intorno a noi una atmosfera di serena quiete.
Non più pentolino e colino da lavare. Basta immergere per 4 minuti in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro...

Il famoso sacchetto filtro della Camomilla...

MONTANIA

E. Pilati & C. S.p.A. - Milano

2 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

ARTIGIANO elettricista specializzato impianti edili gran lusso, ville, negozi, bar, alberghi, ospedali, laboratori ecc., riparazioni qualsiasi tecniche accurate. Interpellatemi. Simionato, Marco Polo 41. Tel. [illegible]

LABORATORIO camiceria accetta lavoro da seria ditta. Telefonare 282-168.

OCCHIALI prodigiosi « Farzoni » rivitalizzatori conservatori vista Prof. Mario, San Massimo 32. 12064

STAMPI saldatura elettronica elastica, cerniere, Martini, Adriani Bernezzo 119, Int. 7.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILJEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO trattoria avviatissima 100 posti giornalieri, reddito 3.000.000 annui [illegible] 4.900.000. Cerco, Cavour 22.

ACCONCIATURE cedesi saloni rubilitati centralissimi 500.000-1.000.000. Telefonare 46-924. P1099

ACQUISTO in comuni buona edicola o negozio giornali. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 89529

AFFARE rivendita pane 240 kg., rifornimenti assicurati, Carena, Sommacampagna 3. [illegible]

AFFARONE! Cedesi macelleria salumeria avviatissima centro turistico Valle Aosta. Scrivere Vesen Nicola (10) Ivrea.

AFFARONE centrale lavasecco tutti macchinari reddito 200.000 nette. 2.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. M7569

AFFARONE commerciabile centralissimo, zona grande commercio, forte incasso, ogni moderna attrezzatura, cedesi privatamente. Telefonare 881-059. B8149

AFFARONE. Pellicceria cede anche in gerenza negozio con abbigliamento. Telefonare 251-023. (G9001)

AFFARONE! Salumeria centrale bellissima, motivi familiari. cedesi 2.000.000. Telefonare 49-770. 7422

AGENZIA d'affari Bocro, via Carlo Alberto 41, cessioni-rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 521-046. 13078

ALIMENTARIO centrale urge cedere, incasso 50.000 giornaliere 3.300.000. Telefonare 209-967. 14401

ANTICHITA' arte vecchierebbe giovane molto buona cultura 3.000.000 cauzione fruttifera. Specificare cassetta 3035, SPI, Torino. M7463

AUTORIMESSA bellissima capacità 200 vetture completa, lavaggio turbinatore, cede 7.500.000 Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA cedesi urgentemente posto mensuale o prestito privato garantito 2-3 milioni, ampiamente noleggio automezzo. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. 89422

AUTORIMESSA ottima posizione 135 macchine cede 3.500.000. Via Volpiano 3.

AUTORIMESSA 120 autovetture 50 moto forte lavoro officina, lavaggi cede. Telefonare 659-956. M7264

AVVIATA tintoria cedesi motivi familiari. Telefonare ore 8.30-9.30 al 872-669. G9003

AVVIATA tintoria macchinario modernissimo rinetto causa espatrio. Telefonare 776-361. 18101

AVVIATISSIMA pulitura quattro pulitrici ammortizzabili, lavoro assicurato munita autovettura cedesi trasferimento vendo. Telefonare 371-736. 89355

AVVIATISSIMO bar ristorante zona Francia, causa salute, cedesi convenientemente. Telefonare 511-115. 10256

AVVIATISSIMO negozio fiori incasso mensile 650.000 cedesi. Telef. 250-036.

BAR gelateria angolare arredatissimo grande deliare capacità 70.000 giornaliere, pronto, cedesi forte dilazione (città provincia). Perre, Cavour 22. 14665

BAR trattoria centrale, avviatissima, cedesi 2.500.000, 1.500.000 rimanente dilazionato. Telefonare 41-078. 8932

CAFFE' bar ingrossante, centralissimo, rinnovato, 80.000 giornaliere. Ottimo anche come impiego capitale, comprendendo gerenza a L. 280.000 mensili con forte cauzione. Cede 22.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 11272

CAFFE' bottiglieria trattoria, lavoro posizione cedesi, eventuale gerenza. Telefono 334-380. M7709

CASALINGHI giocattoli avviatissimo negozio commerciale cedesi motivi famiglia. Telefonare 589-639. 86620

CASA malattia cedesi piccolo laboratorio trattamento galvanico speciale zama, alluminio e leghe. Telefon. 30-181, « Galileiner ». 88337

CAUSA malattia cedesi Porta Nuova negozio pellettarice anche vasto. Telefonare 46-007. 11355

CAUSA malattia cedo merceria avviatissima via Principessa Clotilde 10, Montcalieri. 89166

CAUSA salute cede officina artigiana lavorazione lamiera bene avviata. Telefonare 970-048. G0017

CAUSA malattia cedesi macelleria salumeria S. Paolo prezzo mite. Tel 386-417

CEDESI avviatissima azienda ricuperi metallici. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. M7239

CEDESI avviatissimo ristorante caffè commercio sito Monealieri, Strada Carignano 9, telefono 642-043. B8103

CEDESI avviato [illegible] arredamenti, paraggi via Po. Telefonare 527-612.

CEDESI avviato negozio elettricità esclusivi intermediari. Telefonare 650-019.

CEDESI direttamente drogheria commerciabili zona Campidoglio ritiro commercio. Telefonare 779-815. F0898

CEDESI per ritiro commercio agenzia compra-vendita case terreni, centralissima, sicuro avvenire. Scrivere cassetta 1324, SPI, Torino. 10197

CEDIAMO tabaccheria cartoleria, zona media commerciale, incasso 1.750.000. Telefonare 650-070. 10419

CERCO persona altrettanto centrale profumeria farmacia libreria dischi abbigliamento. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. M364

A buone condizioni, prestiti personali senza le garanzie solitamente richieste; rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti speciali su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tes. via Pietro Micca 4, telefonare 47-346. 14267

AFFARE rivendita pane 240 kg., rifornimenti assicurati, Carena, Sommacampagna 3. [illegible]

AFFARONE! Cedesi macelleria salumeria avviatissima centro turistico Valle Aosta. Scrivere Vesen Nicola (10) Ivrea.

AFFARONE centrale lavasecco tutti macchinari reddito 200.000 nette. 2.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. M7569

AFFARONE commerciabile centralissimo, zona grande commercio, forte incasso, ogni moderna attrezzatura, cedesi privatamente. Telefonare 881-059. B8149

AFFARONE. Pellicceria cede anche in gerenza negozio con abbigliamento. Telefonare 251-023. (G9001)

AFFARONE! Salumeria centrale bellissima, motivi familiari. cedesi 2.000.000. Telefonare 49-770. 7422

AGENZIA d'affari Bocro, via Carlo Alberto 41, cessioni-rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 521-046. 13078

ALIMENTARIO centrale urge cedere, incasso 50.000 giornaliere 3.300.000. Telefonare 209-967. 14401

ANTICHITA' arte vecchierebbe giovane molto buona cultura 3.000.000 cauzione fruttifera. Specificare cassetta 3035, SPI, Torino. M7463

AUTORIMESSA bellissima capacità 200 vetture completa, lavaggio turbinatore, cede 7.500.000 Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA cedesi urgentemente posto mensuale o prestito privato garantito 2-3 milioni, ampiamente noleggio automezzo. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. 89422

AUTORIMESSA ottima posizione 135 macchine cede 3.500.000. Via Volpiano 3.

AUTORIMESSA 120 autovetture 50 moto forte lavoro officina, lavaggi cede. Telefonare 659-956. M7264

AVVIATA tintoria cedesi motivi familiari. Telefonare ore 8.30-9.30 al 872-669. G9003

AVVIATA tintoria macchinario modernissimo rinetto causa espatrio. Telefonare 776-361. 18101

AVVIATISSIMA pulitura quattro pulitrici ammortizzabili, lavoro assicurato munita autovettura cedesi trasferimento vendo. Telefonare 371-736. 89355

AVVIATISSIMO bar ristorante zona Francia, causa salute, cedesi convenientemente. Telefonare 511-115. 10256

AVVIATISSIMO negozio fiori incasso mensile 650.000 cedesi. Telef. 250-036.

BAR gelateria angolare arredatissimo grande deliare capacità 70.000 giornaliere, pronto, cedesi forte dilazione (città provincia). Perre, Cavour 22. 14665

BAR trattoria centrale, avviatissima, cedesi 2.500.000, 1.500.000 rimanente dilazionato. Telefonare 41-078. 8932

CAFFE' bar ingrossante, centralissimo, rinnovato, 80.000 giornaliere. Ottimo anche come impiego capitale, comprendendo gerenza a L. 280.000 mensili con forte cauzione. Cede 22.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 11272

CAFFE' bottiglieria trattoria, lavoro posizione cedesi, eventuale gerenza. Telefono 334-380. M7709

CASALINGHI giocattoli avviatissimo negozio commerciale cedesi motivi famiglia. Telefonare 589-639. 86620

CASA malattia cedesi piccolo laboratorio trattamento galvanico speciale zama, alluminio e leghe. Telefon. 30-181, « Galileiner ». 88337

CAUSA malattia cedesi Porta Nuova negozio pellettarice anche vasto. Telefonare 46-007. 11355

CAUSA malattia cedo merceria avviatissima via Principessa Clotilde 10, Montcalieri. 89166

CAUSA salute cede officina artigiana lavorazione lamiera bene avviata. Telefonare 970-048. G0017

DROGHERIA zona mercato avviatissima incasso giornaliero 200.000 cedesi. Telefonare ore pasti: 280-448. G9089

ELETTROLAVAGGIO secco tintoria, avviatissimo attrezzatissimo, reddito mensile documentabile [illegible] cedesi 5 milioni Telefonare 873-590 ore 13-14 20-21.

FERETRI magazzino avviatissimo in Torino, per preparazione dei feretri grezzi, [illegible] assicurata continuativo; offresi in gestione oppure cedesi con oppure senza morte, purchè assicurata puntualità esecuzione ordini di adeguate garanzie anche finanziarie. Massima serietà di riservatezza; proposte dettagliate. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M7617

FIMI, sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13590

FINANZIAMENTO cereali da avviata azienda per esecuzione importanti forniture acquisito fertilizzo primario completo industriale. Garanzie assolute. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino. B0041

IMPORTANTE industria materiemeccanica forte reddito cedesi 25.000 [illegible] Scrivere [illegible] 3084, SPI, Torino. M7[illegible]

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando, Cavalieri, Saluzzo 31. 1914

PASTIFICIO affini negozio moderno centrale avviato cedesi 1.200.000. Telefonare 512-889. 89209

PANIFICIO incasso garantito [illegible] altro 50.000, ottime condizioni pagamento, vede Barolletta, Alfieri [illegible]. 13337

PRESTA a bancari, statali parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro. In Soc. Ilma. Operazioni [illegible] in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione, Ilma via Mercanti 18 (angolo P. Micca).

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi [illegible] in poche ore. Modalità, serietà. [illegible] Fin-Co.Tes., via Pietro Micca 4, tel. 47-346.

PRESTO vede latteria avviatissima centrale [illegible] dilazionando 1.000.000 contanti. Redditizia netto 4800 giornaliere. Scriv. cassetta 8042, SPI, Torino.

è utile sapere...

che...

I Biscotti e la Bifetta al Plasmon sono i soli che contengono Plasmon puro.

che...

Il Plasmon puro contiene tutte le Proteine Nobili del latte e di conseguenza tutti gli 8 aminoacidi essenziali per la crescita e lo sviluppo del bambino che si chiamano:

● LISINA ● LEUCINA ● METIONINA ● FENILALANINA
● VALINA ● TREONINA ● TRIPTOFANO ● ISOLEUCINA

che...

I Biscotti al Plasmon forniscono lo stesso valore calorico di pari quantità di carne.

che...

I Biscotti e la Bifetta al Plasmon, prodotti vitaminici e ricchi di Proteine Animali e Vegetali, costituiscono un alimento ipernutritivo, assimilabile, di sapore squisito.
Essi sono raccomandati:

per - lo svezzamento (spappolati nel latte)
per - la prima colazione e la merenda di grandi e piccoli
per - ammalati e convalescenti
per - tutti coloro che abbisognano di una alimentazione ipernutritiva ma che non affatichi gli organi digerenti.

per il benessere e la salute dei vostri cari preferite sempre i Biscotti e la Bifetta al Plasmon!
Sono superiori per qualità e bontà!

dall'infanzia alla vecchiaia

alimenti al PLASMON

CEDO caffè bottiglieria avviatissimo, quartiere con bel alloggio, zona nuova Dante, Telefonare 600-975. B6772

CEDO officina riparazione meccanica e carrozzeria avviatissima lavoro sicuro. Telefonare 798-186. G0720

CENTRALISSIMO bar bottiglieria avviatissimo, cedesi 3.500.000, facilitando. Garnero, S. Teresa 12. 8933

CERCO acquistare rivendita pane, oppure latteria o bar. Telefonare 41-078.

CINEMA in Torino posti 300 causa partenza vedesi. Telefonare mattino 778-389.

COMMESTIBILE primaria, 60.000 giornaliere attrezzatura completissima, moderna. Alloggio, vede mensilità assicurato. Cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 132.

COMMESTIBILI vini vedesi alloggio Venaria eventuale gerenza. Tel. 559-765.

CONCEDESI gerenza bar [illegible] avviatissimo, reddito assicurato. Garnero, Santa Teresa 12. 8933

CONCEDIAMO rapidissimi mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CRAVENZOLA, Cernaia 40, occasionale cede valle, creatoria ottimo posizione commerciale. 17727

CROSETTO, Regina 10, cede latteria-bar, vera occasione, incasso 50.000.

CROSETTO, Regina 10, cede commestibili, moderno, 110.000 dimostrabili. Vero affare. M7440

CROSETTO, Regina 10, blocco drogheria 1.000.000 mette compresa. Lucas trasferibile. M7442

CROSETTO, Regina 10, cede moderna rivendita pane kg. 150. 4.500.000.

CROSETTO, Regina 10, cede pastaio, avviatissimo 30.000 giornaliere. Prezzo mite. M7446

DISPONENDO da 3 ad 8 milioni, cercherei collaboratore senza remunerativa attività. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. B6652

DROGHERIA zona commerciale affitto mite, vendo 250.000. Telefon. 553-663.

FINANZIAMENTI concedonsi su immobili, automezzi, per acquisto mezzi, rilievi esercizi. Uffic. FAI, Cavour 7, telefonare 528-821. 5168

GARAGISTA cerca autorimessa da sublocare. Telefonare 757-584. B8029

INDUSTRIA primordine elettromeccanica fatturato 200 milioni annui bertissimi redditi, assieme immobile macchinario, avviamento 60.000.000. Poletti. Telefonare 596-697. 597-774. 13007

LATTERIA semoventi Madonna Campagna, 2.700.000, volendo vendansi muri. Telefonare 48-843. 14714

LATTERIA centralissima 220 litri giornalieri forte incasso cedesi 4.500.000 dilazionabile. Cerco, Cavour 22. 14665

LAUREATO legge pratica notarile (giovane ventiduenne assolverebbe) ufficio amministrazione stabili successivo rilievo. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.

MEDICO dentista offresi collaborazione odontotecnico, avviata Torino, provincia. Telefonare 794-821. 15111

MUSICA dischi avviatissimo negozio centro Torino cedesi. Scrivere Pulcschi, via Cibrario 57, Torino. 88674

OCCASIONISSIMA motivi familiari cedesi modernissima pasticceria avviata. Telefonare 240-631 ore 18-20. 89339

OFFICINA meccanica adiacenze corso Italia fabbrica compressore, trapano, molle, cedesi o cerca lavoro. Tel. 690-366.

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 250, molti vendita negozio, ottime condizioni pagamento, cede Barolletta, Alfieri 20. 13807

PANETTERIA pasticceria due forni, centralissima, fortissimo lavoro aumentabile (affacione). Domino Sant'Anselmo 13

PANETTERIA posizione mercato, forno elettrico, kg. 400, lunghe condizioni pagamento, cede Barolletta, Alfieri 20. 13807

PASTICCERIA con forno altrettanto avviamento moderno, posizione interessante cedesi. Telefonare 45-993. P0630

PASTICCERIA bar super centralissimo cedesi. Scriv. cassetta 4105, SPI, Torino.

PROFUMERIA cedo 1.000.000 trattabile questo [illegible] merce, gerenza. Telefonare 366-453, pomeriggio. G9575

PROPRIETARIO cede bottiglieria superalcolici con abitazione. Buon avviamento, 2.800.000. Telefonare 293-653.

RIVENDITA pane kg. 160 sumentabili cedo esclusi mediatori. Telef. 752-518.

RIVENDITA pane pasticceria centralissima altra periferia 3.000.000. Capriolo, Mioriendia 1. 1471-1

RIVENDITA pane, pasticceria, liquori, centrale, 4.000.000 dilazionando. Garnero, S. Teresa 12. 8933

ROSTICCERIA pizzeria attrezzatura moderna vendesi o cedesi gerenza, causa vendibile malattia. Telefonare 753-356.

SALUMERIA avviatissima corso centrale permesso macellazione polli coniglietti ecc. cedesi o gerenza, ore pasti telefonare 275-950. 89456

SCATOLIFICIO artigiano cerca socio-collaboratori, piccolo capitale. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

SOCIETA' finanziaria cerca ovunque professionisti, preferibilmente legali, disposti collaborare. Indirizzare con curriculum vitae a: Cassetta 1320, SPI, Torino.

TABACCHERIA bar vicino Torino forte reddito cedesi affarone 6.400.000. Frana, del Carmine 25. 7810

TABACCHERIA centralissima angolo bar superalcolici locale 750.000 settimanali. Possibilità concedere bar gerenza con forte anticipo, cede 18.000.000 compleasivo Gabetti, XX Settembre 17.

TRICOTERIA locale 800.000, annesso bellissimo bar, reddito netto 5.000.000 all'anno, [illegible] cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 7223

TORREFAZIONE centralissima, senza macchina espresso, vendita coloniali, dolciumi, 50.000 giornalieri, mitio assicurato [illegible] 300.000, cede 7.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 11272

VENDESI avviato negozio alimentaria macchine. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino

Pilla SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT l'aperitivo per tutti
moderatamente alcoolico
non si burla di Voi!

ZONA superpopolata cedo gerenza negozio drogheria [illegible] frutta verdura. Telefonare 44-757 ore ufficio.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Pentevenale 5. 11615

A rate mensili minime vendonsi camere indipendenti, alloggetti due vani, prezzi convenienti. Via Vanchiglia 14. Visite pomeriggio. 12758

A vera occasione vendo 3 camere cucina servizi, corso Novara. Telefonare 273-571

ABITABIL, subito, S. Rita, corso Siracusa 39 angolo Schiaparelli, vendesi, affittasi alloggetti signorili 1-2 camere, tinello, servizi, garages, mutuo; altri costruendi, tre camere, tinello, servizi. Visite pomeriggio. 13456

ABITABILI subito vendiamo adiacenze Stadio Comunale, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinetto, Mutuo, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39

ABITABILI subito vendiamo Largo Grosseto, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 511-050.

ABITABILI subito due camere tinello cucinino servizi, via Gubbio 101 int. 3. Visite ore cantiere. 18274

ACQUISTASI casa bicocca semi-bicocca centrale. Scrivere cassetta 1338, SPI, Torino. 6032

ACQUISTASI grande autorimessa semicentro Torino, compreso mutuo pagamento immediato. Amministrazioni Stabili, portici Barbaroux 4 (piazza Castello), telefonare 47-357. 14485

ACQUISTERei alloggetti adiacenze Porta Palazzo, pagamento contanti. Servegnay, Bologna 3. 2476

ACQUISTO alloggetto tinello, semicentro pagamento contanti. Telef. 46-534.

ACQUISTO contanti su operazione spaziosa camera ed servizi moderni primo piano libera possibilmente parenzi Borgo Vittoria. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. M7581

ACQUISTO contanti terreno [illegible] approvato [illegible] mq. Scrivere cassetta 1308, SPI, Torino. [illegible]

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, in bella casa vendonsi alloggi completamente rimessa a nuovo. Visite pomeriggio. 12758

ADIACENZE Riv, via Genova 64, alloggi e locali [illegible] negozio, vendonsi. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-18.

AFFARONE, alloggi finitissimi liberi abitabili subito, indeggiati due camere, cucina, servizi, cantina, vendonsi L. 800.000 per camera più mutuo San Paolo trentennale. Casa via San Marino 112 zona stadio Juventus. Visite sul posto ore 15-19 telefonare ore pasti 594-096. 11468

AFFARONE, Barriera Milano, alloggio 2 camere, cucina, servizi moderni, esente tasse, vista collinare 2.000.000, trattabili. Poletti. Telef. 596-607, 597-774. 13007

AFFARONE vendonsi barriera Milano nuovi spaziosissimi 1-2 camere tinello servizi completi parte liberi, parte affittati alto reddito, attuali inquilini 1 milione 850.000, 2 milioni, 2.100.000, 2.800.000, 3.100.000, via Paganini 22. Visite 14,30-18, telef. 794-173.

AFFARONE, 1.780.000, vendo alloggio libero, due camere, cucina, terzo centrale. Cova 31. Telefonare 296-709.

AFFARONISSIMO alloggio Juvara 20 (zona Porta Susa, Via Cernaia), 3 grandi camere, cucina, spogliatoio, grande entrata, logge, servizi, libero, vendesi 2.700.000, Poletti. Tel. 596-607, 597-774.

AL 9 % reddito garantito vendo locate el alloggio. Telefonare 42-720. 6426

ALBERGO pensione Alta Valle Susa, 20 camere, muri compresi, 25.000.000. Impiccirero Furiatin, piazza Lagrange.

ALLOGGETTI filocati e sfilocati, vendonsi (Boringhieri) Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 17,30-19. 12523

ALLOGGI moderni vasa signorile da 2 a 4 camere tinello cucinino doppi servizi, impresa vende. Mutuo, facilitazioni. Via Cialdini 9, telefonare 527-497.

ALLOGGETTI nuovi ultimati [illegible] tinello servizi vendo S. Paolo. Telefonare 332-417. 347541

ALLOGGETTI una camera tinello cucinino accessori vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore ufficio 30-756. 16459

ALLOGGI signorili vendonsi 2 camere, tinello, servizi, zona Parella. Telefonare 759-457. 16426

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina fuoco termo autonome, vendiamo, accettazione pagamento. Via Tunisi 67. Telefonare 52-912. M7109

ALLOGGIO, corso Grosseto, 2 camere cucina, servizi moderni esente tasse, libero vendesi 3.700.000. Poletti. Telefonare 596-607, 597-774. 13007

BAYA 26 vendesi alloggio signorile 4 camere cucina servizi affittato prossimamente libero 6.200.000. Telefonare 357-527 ore 15-19. 12603

BELFIORE 31, pronti subito vendiamo rateando ultimi alloggi, negozi e magazzini. 8465

BLOCCO cinque negozi, costruzione recentissima, affittati generi alcuni, reddito 7%, vende 33.000.000 più mutuo. Gabetti. Carducci 132. 11272

BORGATA Parella, prolungamento corso, fermate, pensile, vendesi soleggiato alloggetto due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, comodo piano rialzato, adatto anche ufficio. Telefonare 688-900. 13456

BUONISSIMO affare centro Barriera Milano, vendo alloggio libera angolare tre camere cucina 2.500.000. Telefonare 694-238 ore pasti. 89437

CAMERE sole libere o reddito 14% (affittasi) Disavino, Sant'Anselmo 13. 14716

CASA bellissima 10 appartamenti 26 camere 6 garages 300 terreno unita mezzaluna, reddito 1.800.000 vendo direttamente corso Francia, Regina Margherita. 18.000.000 più 5.000.000 mutuo. Telefonare 781-711. M7575

CASA centralissima vecchia costruzione 100-300 camere, possibilmente angoli, subito installazione uffici, industriale acquista escludendo intermediari, fare offerta cassetta 1836, SPI, Torino. 13007

CASA libera vendesi quattro camere cucinetta veranda termo centrale, doppi servizi, cortile cintato, grande cantina, 5.900.000, via Polonghera 2. Visite 9-13, telef. 794-172. 89427

CASA nuova costruzione affittasi, Richiesta [illegible] Vendesi urgente. Telefonare 41-345. 88982

CASA nuova costruzione, vani 42, via Cremona 74 impresa vende mutuo. Telefonare 70-327. M6091

CASA nuova su [illegible] camere 35, più locale interno, reddito 6 %, vendo 40 milioni. Telefonare 761-842. B6728

CASA su corso, 108 vani di cui parecchi negozi, magazzini, buon reddito 70 milioni. Poletti. Telef. 596-607, 597-774.

CASA nuova Nizza, 20 [illegible] con fabbricato industriale, progetto approvato sopraelevazione, ottimo reddito, vendesi. Telefonare 46-534. 8389

CASA 19 camere, locale interno 200 mq. parte costruzione nuova, parte bloccata. Reddito 150.000 mensili, vende 25 milioni. Gabetti, Carducci 132. 11272

CASA, 23 camere cucinini, 9% reddito, 17.000.000 più mutuo. Carandina, Di Nanni 51. M7597

CASA 38 camere, 2 garage, alloggetti camera e cucina, 3 ufficetti e 11 ancora bloccati. Reddito attuale [illegible] raddoppiabile. Costruzione solidissima in paramano, acqua interna e bagni, zona grandi stabilimenti. Vendesi 16.500.000, affare. Sibona, Stati Uniti 1. 10197

CASA (1937) Lingotto 8 alloggi, negozio, officina, reddito 10 %, vendesi 20 milioni. Garnero, S. Teresa [illegible] 8933

CASCINOTTA comoda vicinanze Torino acquisto permutando alloggio [illegible] Scrivere cassetta 2983, SPI, Torino.

CASETTA periferia 10 camere laboratorio reddito 9 % urge vendere. Tel. 393-067

CASETTA undici camere occasionissima vendesi 4.350.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

CERCASI in Torino terreno [illegible] mq. [illegible]. Scrivere Rama, via Nizza 107. M7487

CINQUE camere più servizi svendo causa divisione. Telefonare 654-667.

(Continua a pag. 11)

PRONTO! Gabetti AZIENDE

Talens
COLORI A TEMPERA
VAGNINO
Via Lagrange 3 - Torino

ALLOGGIO da 8 a 12 camere, doppi servizi, prettamente signorile, centrissimo o in corso, zona signorilissima, acquisto direttamente pagando contanti, eventuale 1320, SPI, Torino. 13007

ALLOGGIO signorile quattro camere accessori. Lunghe rateazioni. Frisco 26, Michieli. [illegible]

ALLOGGIO via Cibrario quarto piano, due camere accessori vendesi. Telefonare [illegible] G0632

ALLOGGIO, via Cibrario, 2 camere, cucina, comforts moderni esente tasse, libero vendesi 2.700.000, Poletti. Tel. 596-607, 597-774.

AL 9 % reddito garantito vendo locate el alloggio. Telefonare 42-720. 6426

ALBERGO pensione Alta Valle Susa, 20 camere, muri compresi, 25.000.000. Impiccirero Furiatin, piazza Lagrange.

ALLOGGETTI filocati e sfilocati, vendonsi (Boringhieri) Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 17,30-19. 12523

ALLOGGI moderni vasa signorile da 2 a 4 camere tinello cucinino doppi servizi, impresa vende. Mutuo, facilitazioni. Via Cialdini 9, telefonare 527-497.

ANCORA Marina vendo terreni panoramici [illegible] al mq. Telefonare 522-950.

APPARTAMENTO 3.900.000, via Michelin Lessona, panoramico tre camere cucina, tutti confort, Telefonare 767-514.

AUTORIMESSA avviata, moderna, [illegible] 130.000 mensili, contratto novennale, ena cauzione. Vende 22.000.000 Gabetti, Carducci 132. 11272

AUTORIMESSA redditizia centrale semicentrale compreso muri fino 50.000.000. Telef. 761-861. 89189

BARRIERA S. Paolo, casa, 21 vani, esente tasse, confortis moderni, reddito 1.600.000 circa, stendesi 16.500.000. Poletti. Telef. 596-607, 597-774. 13007

BAYA 26 vendesi alloggio signorile 4 camere cucina servizi affittato prossimamente libero 6.200.000. Telefonare 357-527 ore 15-19. 12603

BELFIORE 31, pronti subito vendiamo rateando ultimi alloggi, negozi e magazzini. 8465

BLOCCO cinque negozi, costruzione recentissima, affittati generi alcuni, reddito 7%, vende 33.000.000 più mutuo. Gabetti. Carducci 132. 11272

BORGATA Parella, prolungamento corso, fermate, pensile, vendesi soleggiato alloggetto due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, comodo piano rialzato, adatto anche ufficio. Telefonare 688-900. 13456

BUONISSIMO affare centro Barriera Milano, vendo alloggio libera angolare tre camere cucina 2.500.000. Telefonare 694-238 ore pasti. 89437

CAMERE sole libere o reddito 14% (affittasi) Disavino, Sant'Anselmo 13. 14716

CASA bellissima 10 appartamenti 26 camere 6 garages 300 terreno unita mezzaluna, reddito 1.800.000 vendo direttamente corso Francia, Regina Margherita. 18.000.000 più 5.000.000 mutuo. Telefonare 781-711. M7575

CASA centralissima vecchia costruzione 100-300 camere, possibilmente angoli, subito installazione uffici, industriale acquista escludendo intermediari, fare offerta cassetta 1836, SPI, Torino. 13007

**

Il nuovo principio sancito dalle sezioni unite penali della Cassazione

Uno scapolo può riconoscere il figlio nato da donna sposata

Il neonato deve essere denunciato come figlio di donna che non vuole essere menzionata - L'importante sentenza era stata emessa cinque mesi fa - Ora è stata pubblicata la motivazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 ottobre.

Chiunque, purché celibe, può dare il proprio nome al figlio avuto da una donna coniugata la quale dichiari di non voler essere nominata, senza per questo incorrere nei rigori della legge ed essere punito per alterazione di stato. Le sezioni unite penali della Cassazione nell'affermare questo nuovo ed importante principio giurisprudenziale, hanno finito praticamente per risolvere un problema che da molti decenni affannava giuristi e magistrati. E' stato così sanato un contrasto che esisteva fra l'opinione della Cassazione civile e quella della Cassazione penale.

Due sono gli episodi che hanno determinato tale importante decisione presa nella udienza del 30 maggio scorso, ma resa nota nelle sue motivazioni soltanto oggi. Il primo ebbe come protagonista, a Vicenza, il signor Eugenio Marchi, il quale, celibe, denunciò all'ufficiale dello Stato Civile il 29 dicembre 1953 un figlio nato da lui e da una donna che non voleva essere nominata. Accertato, però, che la madre, Costantina De Polli, era sposata, si procedette tanto contro Eugenio Marchi quanto contro la donna per aver alterato lo Stato Civile del bimbo. Nel corso delle indagini si accertò che in una situazione simile si trovavano anche il signor Pietro Zangrilli ed Elsa Borriero che vennero, anch'essi, incriminati per alterazione di stato.

I giudici del Tribunale di Vicenza, nel maggio 1955, prosciolsero gli imputati «perché il fatto non costituisce reato»; la Corte d'Appello di Venezia, alla quale si rivolse il P. M. protestando contro la sentenza, fu di diverso avviso. Gli imputati, pur avendo concesse le attenuanti generiche e quelle per il particolare valore morale della loro azione, furono condannati a due anni, due mesi e venti giorni di reclusione. Ma le Sezioni unite penali della Cassazione hanno accolto invece i ricorsi degli imputati annullando la decisione della Corte d'Appello di Venezia senza rinvio «perché il fatto non è preveduto dalla legge come reato».

Quali le ragioni per cui i magistrati delle Sezioni unite penali, presiedute dall'allora primo presidente della Corte Suprema, dott. Ernesto Eula (estensore della sentenza è stato il consigliere dott. Antonio Tiberti), sono giunti ad una decisione che ha rivoluzionato un indirizzo giurisprudenziale pressoché costante? Il problema da risolvere era grave e difficile. Da quando è entrato in vigore il codice Rocco, salvo una pronuncia in senso contrario che risale al 10 giugno 1949, la giurisprudenza della Cassazione penale ha sempre affermato che quando un celibe, denunciando allo Stato Civile un figlio, taccia che esso è nato da donna coniugata incorre sempre nei rigori della legge. Il problema ha finito per assillare, nel corso degli anni, un aspetto sempre più grave soprattutto per la entità della pena (da cinque a quindici anni di reclusione) definita da numerosi studiosi «enorme ed atroce ed altresì assurda risultando superiore perfino a quella comminata per l'infanticidio».

Le Sezioni civili della Cassazione, però, hanno sempre mostrato di avere una opinione diversa sull'argomento. Infatti secondo la suprema magistratura civile, per ritenere operative le presunzioni dell'art. 231 e 232 del C.C. («Il marito è padre del figlio concepito durante il matrimonio»; «Si presume concepito durante il matrimonio il figlio nato quando sono trascorsi 180 giorni dallo scioglimento o annullamento di esso») non è sufficiente il fatto della procreazione da parte di donna coniugata; è indispensabile che questo fatto sia collegato alla esistenza, altresì, di un atto di nascita in cui l'infante risulti denunciato come figlio di donna coniugata indicata nell'atto stesso o che, in difetto di tale titolo, il figlio abbia il relativo possesso continuo di stato legittimo, così come stabilisce l'art. 235 del Codice civile.

A questa affermazione le Sezioni penali della Cassazione avevano sempre replicato sostenendo che l'infante, il quale nasca da donna coniugata, ha senz'altro e per questo solo fatto lo stato di figlio legittimo e che l'atto di nascita non è elemento integrativo delle presunzioni previste dal Codice civile ma è soltanto un mezzo di prova.

Ora, stabilendo il nuovo importante principio, i magistrati delle Sezioni penali della Corte Suprema hanno solennemente affermato: «In ossequio al principio della unità dell'ordinamento giuridico e della unità della funzione giurisdizionale è, per tutte le leggi, ma in particolare per questo norme del Codice civile, di così grande importanza, auspicabile che venga adottata, nell'avvenire, una interpretazione uniforme sia da parte delle Sezioni civili sia da parte di quelle penali di questo supremo collegio».

La sentenza ricorda che sin dal 1934 la Cassazione civile decise che non può essere attribuita al marito la paternità di un figlio avuto dalla donna in seguito ad una relazione adulterina. Inoltre, l'infante concepito in costanza di matrimonio, ma denunciato all'ufficio dello Stato Civile come figlio di donna che non intende di esser nominata, non si trova, solo per il fatto di essere nato da una donna coniugata, nello stato di figlio legittimo: egli può essere riconosciuto dal genitore che non era unito in matrimonio al tempo del concepimento.

Le Sezioni unite penali della Cassazione hanno quindi posto in rilievo come, in sostanza, l'infante acquisti lo stato di figlio legittimo soltanto quando è stato concepito da una donna coniugata ad opera del marito, e poiché con l'atto di nascita non si può documentare ad opera di chi sia avvenuto il concepimento, l'atto ha valore quando da esso risulti la maternità da donna coniugata.

«Se fosse sufficiente, per aversi titolo di stato legittimo, l'essere stato partorito da donna coniugata, non si spiegherebbe la ragione per cui, per avere il possesso dello stato di figlio legittimo, debbano concorrere i fatti specificati nell'articolo 237 C. C.; e cioè il "nomen" ed il "tractatus" da parte del padre», è stato ricordato dalla sentenza.

«Il costante insegnamento della Cassazione civile è pienamente conforme alle norme che regolano l'istituto della filiazione — hanno affermato così i magistrati delle Sezioni unite penali — per cui la legittimità è giuridicamente presunta in relazione al matrimonio, qualora dall'atto di nascita risulti il nome della madre coniugata; se tale menzione manca non solo non funziona la presunzione di paternità del marito, ma al contrario, esiste una presunzione della sua non paternità».

«Poiché dunque — è stato concluso nella sentenza — nel caso in esame gli infanti non avevano assunto secondo la legge lo stato di figli legittimi, non fu, ad opera degli imputati, alterato uno stato che loro spettasse legalmente; il titolo è, nel caso, conforme allo stato che loro realmente compete. D'altra parte assolto dall'imputato Eugenio Marchi e Pietro Zangrilli hanno il diritto di riconoscere i figli adulterini da loro procreati. Se effettuando il riconoscimento essi esercitano un diritto che la legge civile attribuisce loro, non può nell'esercizio di questo ravvisarsi reato».

Di conseguenza non può essere sottoposto alle sanzioni penali chi esercita un diritto denunciando come proprio il figlio realmente avuto da una donna coniugata, la quale però non desidera essere menzionata.

Guido Guidi

Ignobile aggressione in Puglia

Giovane rapita al fidanzato e seviziata da quattro teppisti

Foggia, 22 ottobre.

Una coppia di giovani fidanzati è rimasta vittima, ieri sera a tarda ora, di un atto di teppismo, compiuto da quattro giovinastri non ancora identificati. La coppia passeggiava lungo la circonvallazione San Severo allorché veniva circondata da quattro giovani, scesi poco prima da due motociclette.

Sotto la minaccia di scoperti coltelli l'uomo era costretto ad allontanarsi, abbandonando la giovane fidanzata, R. M., di 20 anni. Caricatala su una delle moto, i teppisti la portavano in aperta campagna dove la lasciavano semisvenuta dopo averla seviziata.

I carabinieri, ai quali è stato denunciato il gravissimo episodio, stanno conducendo attive indagini per identificare i quattro malfattori.

Il regime delle pensioni all'esame degli studiosi

Aperta la conferenza delle scienze statistiche e attuariali - La sicurezza sociale è strettamente legata allo sviluppo economico e demografico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 ottobre.

Si è aperta stamani in Campidoglio la seconda conferenza internazionale degli attuari e statistici della sicurezza sociale che proseguirà i propri lavori sino al 28 ottobre. Il Capo dello Stato ha inviato un telegramma di saluto ai congressisti giunti da ogni parte del mondo, con l'augurio che dai loro lavori «abbiano a trarre ulteriori impulsi le provvidenze intese a garantire sempre più in ogni paese la vita e l'attività dei lavoratori».

A nome del Governo è intervenuto all'apertura della conferenza il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Zaccagnini, il quale ha rilevato che nella nostra epoca c'è un grande fervore per l'attuazione di sistemi di sicurezza sociale sempre più vasti e completi al fine di garantire a tutti gli uomini ed in ogni circostanza i mezzi di sussistenza.

«In tutti i paesi — ha detto il Ministro — gli uomini di stato, qualunque sia la loro fede e ideologia, svolgono la loro azione per aumentare la sicurezza sociale. Le ricerche statistiche e attuariali permettono agli uomini politici di orientarsi concretamente proporzionando gli obiettivi da raggiungere alle reali possibilità del momento e valutando le ripercussioni delle iniziative di sicurezza sociale negli altri settori della vita civile».

«Il confronto delle idee e indispensabile a risolvere i problemi internazionali della sicurezza. Essi — ha concluso l'on. Zaccagnini — favoriscono l'emanazione delle legislazioni, il coordinamento dei relativi sistemi e consentono la conservazione dei diritti ai lavoratori che si trasferiscono da un paese all'altro».

Il primo argomento trattato dalla conferenza è stato quello relativo ai regimi di pensione di fronte alla evoluzione economica e demografica. Si tratta di un tema destinato ad acquistare sempre maggiore importanza dal momento che ogni tecnica delle assicurazioni sociali dovrà, prima o poi, adeguarsi ai fenomeni demografici e alle variazioni del potere d'acquisto della moneta e del livello dei salari.

Lo stretto rapporto, universalmente accertato, che esiste fra un regime di pensioni e le condizioni economiche di un paese è il frutto di una serie di cause. Il rapporto si estende infatti alle condizioni del reddito in quanto l'ammontare dei contributi e, in proporzione, quello delle assegnazioni, dipendo dall'entità dei salari.

Ogni variazione quindi nelle condizioni economiche nazionali influenzerà, in misura più o meno forte, le pensioni. L'argomento è stato diffusamente trattato dal primo relatore, il dott. Karl Heinz Wolff, attuario della federazione degli istituti di sicurezza sociale dell'Austria.

Dopo aver rilevato che la stretta interdipendenza tra assicurazione sociale da un lato ed evoluzione economica dall'altro comporta l'insorgere di molti problemi per gran parte ancora insoluti, il dr. Wolff ha affermato che per adeguare le pensioni alle fluttuazioni del potere di acquisto si potrebbero raccogliere le riserve delle varie società d'assicurazione in un *pool* internazionale. Così si raggiungerebbe un adeguamento più esteso possibile alla situazione economica generale, non influenzato dalle fluttuazioni dei singoli Paesi. Inoltre, a suo avviso, andrebbe presa in considerazione l'efficacia di ordine economico del sistema di pensioni assicurative, ma a questo punto si inseriscono altri problemi, come quelli di un proficuo investimento dei capitali di riserva e l'influenza esercitata sulla produttività dai contributi, considerati come «costi di salariato».

Domani, l'argomento dei regimi di pensioni di fronte all'evoluzione economica e demografica sarà trattato dall'unico relatore italiano, il professore Mario Alberto Coppini, presidente dell'Inam, con riferimento soprattutto alle variazioni della mortalità e della natalità.

g. fr.

Scarlattina a Montiglio

Asti, 22 ottobre.

A Montiglio d'Asti si sono verificati quattro casi di scarlattina su bambini frequentanti le scuole elementari. Le autorità comunali hanno ordinato la chiusura delle scuole per alcuni giorni.

Il sindaco di New York tra le segretarie modello

Il sindaco Wagner ha ricevuto le quattro vincitrici di un concorso internazionale per segretarie, alle quali ha consegnato alcuni premi. Fra le ragazze, è la genovese Rosella Gabutto, di 20 anni (a destra), che ha al suo fianco una brasiliana (Telefoto)

I prezzi non verranno ridotti finché non aumenterà la merce

I problemi quotidiani dei russi mentre si avvicina il duro inverno

La situazione alimentare non è cattiva, anche se il raccolto granario non ha raggiunto le quote dell'anno passato - Scarseggiano sempre gli alloggi ed i beni di consumo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 ottobre.

Da qualche giorno, a Mosca, si vive in un nuovo clima, che potremmo definire «di attesa». Si aspetta il «plenum» del comitato centrale del Pcus, che alla fine di novembre dovrebbe adottare importanti decisioni per l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura. Si è in attesa dei risultati complessivi del raccolto granario. Si è in attesa, infine, dell'inverno russo, con i suoi 25 o 30 gradi sotto zero (per ora siamo a zero gradi). Fermiamoci qui. In quali condizioni il popolo sovietico si accinge ad affrontare questo inverno, dopo i sensazionali successi interplanetari e dopo le speranze suscitate dal dialogo di Krusciov con gli americani?

La situazione alimentare, oggi, non è cattiva. Sono stati compiuti progressi apprezzabili. Il bestiame è in aumento, e questo significa più carne, più burro e più latte; fermi restando, tuttavia, gli inconvenienti del sistema di distribuzione, che lo stesso Krusciov ha denunciato negli ultimi suoi discorsi. Adesso, con l'inverno, si dovrà porre al riparo il bestiame, provvedendo di acqua (i fiumi gelano) e adeguare alle maggiori necessità i rifornimenti di foraggio.

Il raccolto granario, secondo le ultime notizie, sarà discreto, ma inferiore a quello dell'anno scorso, che fu di 141 milioni di tonnellate, e che andò per circa un terzo agli ammassi. Krusciov lo ha ammesso nel discorso pronunciato a Bratsk l'8 ottobre: «Purtroppo è vero che quest'anno il raccolto sarà inferiore a quello dell'anno passato, a causa delle siccità in alcune zone del paese». Nell'Altai, per esempio, il «vento secco» ha distrutto molte colture. Fino al 1° ottobre, secondo la Pravda, erano stati consegnati complessivamente agli ammassi due miliardi e 712 milioni di «pud» (1 pud equivale a 16,38 kg.).

I salari minimi mensili, con il nuovo anno, dovrebbero essere elevati da 270-350 rubli a 300-350 rubli (1 rublo equivale, secondo il cambio sovietico, a 63 lire). Gli altri salari non verranno per ora aumentati. Verrà parzialmente ridotta, invece, la giornata lavorativa di sette ore. I prezzi dei beni di consumo (alcuni generi alimentari e soprattutto gli articoli di abbigliamento) sono ancora elevati. Scarseggiano gli alloggi e si protesta contro le coabitazioni forzate.

Krusciov ha chiaramente espresso il punto di vista del governo su tutti questi problemi. «Durante il mio viaggio nell'estremo Est — egli ha detto a Krasnoiarsk — ho ricevuto numerose lettere. Molte di esse sollevano la questione degli alloggi. La gente vuole vivere meglio e se io potessi farei bene, oggi, ad assegnare un appartamento a ciascuno dei richiedenti. Ma voi capite che nessuno può personalmente risolvere questo problema». Sembra, peraltro, che verranno riveduti i criteri degli investimenti per l'edilizia.

Quanto alla piaga dei prezzi (in questa stagione, fra l'altro, chi non la ha deve comperare il cappotto), Krusciov ha detto a Bratsk che «i prezzi si possono ridurre solo quando ci sono più merci e quando si produce a minor costo». A Krasnoiarsk ha aggiunto che se i prezzi fossero ridotti, ogni merce in circolazione scomparirebbe e rinascerebbe la speculazione e il mercato nero. A tal punto, dunque, è diffusa la sete di beni di consumo. Quanto alla efficienza del commercio statale, Krusciov ha potuto constatare nei giorni scorsi che a Vladivostok, sulle rive del Mar del Giappone, si trova soltanto pesce in scatola e che il latte, le scarpe e i tessuti spesso scarseggiano, come le patate e gli ortaggi, nonostante che in occasione del suo arrivo fosse stata esibita, con sapiente regia, una provvisoria abbondanza.

Sempre a proposito di produzione e distribuzione dei beni di consumo, Krusciov ha lasciato capire che i proprietari privati di automobili non diverranno numerosi nell'Urss. Nel suo discorso di Vladivostok ha accennato, infatti, alle prospettive di una maggior produzione automobilistica, sostenendo tuttavia che, per esonerare la gente dalle difficoltà della manutenzione e degli stazionamenti, la vendita ai privati non verrà incoraggiata. In questo campo — egli ha detto — i sovietici non intendono competere con gli americani. (Negli Stati Uniti circolano 56 milioni di automobili su 56 milioni di famiglie). Verrebbero potenziati nell'Urss, invece, i parchi di taxi. Per ora, tuttavia, anche i taxi scarseggiano.

La prospettiva di un contatto fra la società sovietica e il modo di vivere americano, in cui si era sperato quest'estate, è ancora vaga. Krusciov, nell'ultimo suo discorso, ha ripetuto la richiesta di forniture e di crediti («Concedeteci crediti, noi vi restituiremo onestamente il denaro»). Gli americani non rispondono. Krusciov, per parte sua, risponde negativamente ad alcune proposte in cui, al di là dell'oceano, si riponevano molte speranze. «In America — ha detto — hanno cercato di convincermi a diffondere nel nostro paese libri, film o programmi radiotelevisivi scelti con speciali criteri da loro. Possiamo essere d'accordo? No. Il nostro popolo non deve ingerire il cattivo dello smarrimento delle idee borghesi».

Krusciov, invece, continua ad esprimere concetti spregiudicati, dal punto di vista ideologico, in materia di rapporti fra l'economia occidentale e il problema della pace. A Krasnoiarsk, come già in America, ha detto che le grosse industrie e l'alta finanza non devono temere il disarmo e la distensione, perché queste cose non provocheranno crisi economiche. Gli occidentali possono tranquillamente riconvertire le loro industrie e commerciare anche con il blocco sovietico. Bisogna riconoscere che, al confronto con certe tesi tradizionali sull'«inevitabilità» della guerra o della crisi economiche, queste idee risultano nuove.

In materia di smobilitazione militare, peraltro, e soprattutto mentre si discute sulla conferenza al vertice, resta da chiarire se davvero i sovietici non siano disposti a correggere la loro tesi (prima il disarmo — «sulla parola» — e poi i controlli). Un articolo di Arkadiev, pubblicato di recente dalla Pravda, non presenta ancora novità a questo proposito. Né si sa che cosa voglia dire precisamente Krusciov, nel suo discorso di Vladivostok, allorché dichiarò che i sovietici non sono disposti ad ammettere gli ispettori incaricati di controllare l'applicazione degli eventuali accordi sul disarmo, «là dove nessuno padrone di casa lascia entrare la gente troppo curiosa».

Alberto Ronchey

Proiettili di artiglieria su una frazione di Lerici

Allarme a Tellaro per l'improvviso bombardamento - Pioggia di schegge sui tetti - Si trattava di un errore di tiro durante un'esercitazione della Marina

La Spezia, 22 ottobre.

Stamane a Tellaro, un paesino frazione del comune di Lerici, che sorge sulla costa all'estremità orientale del golfo, gli abitanti hanno creduto fosse scoppiata improvvisa la guerra. Verso le 10, infatti, una serie di proiettili senza esplosivo uno dietro l'altro sull'abitato a un centinaio di metri di altezza e una pioggia di grosse schegge, alcune della proporzione di una mano, è caduta sui tetti delle case, sulle strade e sulla campagna circostante, dov'era in corso la raccolta delle olive.

Allarmati, gli abitanti si sono rifugiati in casa in attesa degli eventi. Si trattava di una esercitazione militare. Per un errore di calcolo, due salve, sparate da una batteria della Marina militare, situata a Punta Castagna, e dirette contro una manica a vento trainata da un aereo, sono esplose invece sull'abitato di Tellaro.

Per fortuna non si lamentano feriti; la batteria ha sospeso il fuoco in seguito a una telefonata dei carabinieri di Lerici, ai quali era giunta una allarmante comunicazione degli abitanti di Tellaro. In serata i carabinieri hanno provveduto a ricuperare le schegge, raccolte dagli abitanti del paesino.

Soldato in servizio ferito da una raffica di mitra

Novara, 22 ottobre.

Il soldato Giuseppe Magliano, del 101° battaglione di fanteria, è stato ferito da una raffica di mitra mentre era in servizio in un deposito militare sulla sponda occidentale del lago d'Orta. Dell'episodio non si hanno molti particolari; sembra che la raffica sia partita accidentalmente dal mitra di un caporale.

Due proiettili hanno raggiunto il Magliano al braccio destro: uno di striscio, l'altro si è conficcato all'altezza del gomito. Dopo le cure praticategli da un sanitario, il soldato è stato ricoverato all'ospedale militare di Novara e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Scomparso da due giorni un macellaio di Luino

Luino, 22 ottobre.

Dalle 9 e mezzo di ieri mattina, mancano notizie del macellaio trentaseienne Eugenio Lanella, con negozio e abitazione in via don Folli, alla periferia della città. Il Lanella è stato visto a quell'ora da un coinquilino mentre usciva il suo negozio. «Fai festa?», gli chiedeva. «Vado dalle parti di Grantola ad acquistare bestiame», rispondeva il macellaio. Salita quindi al piano superiore e raccomandava al figlioletto di sette anni di stare buono; scendeva poi al piano terreno e si allontanava sulla propria auto «giardinetta».

Ieri pomeriggio, la moglie, preoccupata per il mancato rientro dell'uomo, dava l'allarme. Alcuni amici si occupavano subito delle ricerche; ma inutilmente. Venivano allora avvertiti i carabinieri e la polizia stradale, ma anche le nuove ricerche non sortivano alcun effetto. Molte sono le supposizioni che si fanno sulla vicenda. Di un certo valore appare quella che gravi difficoltà finanziarie avrebbero preoccupato il poveretto.

Stasera i carabinieri della tenenza di Luino sono stati avvertiti che la «giardinetta» del Lanella era stata trovata circa un'ora prima da due giovani, uno dei quali è cognato dello scomparso, abbandonata in un viottolo di montagna nei pressi della località Pian della Nave, a circa mille metri di quota, in Valtravaglia.

Chiuso a Verbania il processo degli ospedali riuniti

Due anni e 8 mesi al segretario che arrotondava il magro stipendio

Concesso il condono - L'imputato, dott. Malferrari, aveva vinto concorsi per posti più importanti - Ricorrerà in appello: dice di non aver preso un soldo in più delle sue trentatremila lire mensili

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 22 ottobre.

Il tribunale di Verbania (pres. dott. Rainieri, P. M. dott. Longo Dorni) ha ripreso oggi il processo a carico del dottore in economia e commercio Tommaso Malferrari, di anni 62, segretario degli Ospedali riuniti di Verbania e imputato di omissione aggravata di atti di ufficio e di concussione continuata. A tarda sera, dopo circa due ore di permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha letto una sentenza che riconosce il Malferrari colpevole di concussione con la conseguente condanna ad anni 2, mesi 8 e giorni 18 di reclusione, più 25.000 lire di multa, con il condono di due anni e della intera multa; per l'altro resto il tribunale ha giudicato di non doversi procedere in seguito ad amnistia.

L'udienza si è aperta alle ore 14,30 con la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa. Pacatamente e sinteticamente egli ha riassunto i fatti: il Malferrari divenne segretario amministrativo degli Ospedali riuniti con uno stipendio di segretario comunale di quarto grado più il 25%; questo 25% non verrà ammesso dal ministero dell'Interno e allora in sostituzione l'ente ospedaliero delibera un «diritto di segreteria» sulla base di quello esistente per i segretari comunali.

Osserva il P. M.: «Questa delibera doveva essere inviata alla prefettura di Novara per la relativa approvazione poiché costituiva una variazione al bilancio dell'ente pubblico. Non fu inviata perché considerata dall'imputato una deliberazione interna non soggetta a controllo. Ma allora bisognava restare nei termini sanciti dalla delibera stessa e cioè nelle forme abituali della legge e dei regolamenti». Queste forme non furono applicate, non furono rispettate le tabelle regolamentari, e il diritto di segreteria fu esteso illegalmente alle forniture minime, e cioè senza contratti scritti, come pane, carne, formaggio, ecc. Vennero trascurati i riassunti mensili da trasmettere alla ragioneria e il rilascio di ricevute.

C'è a discarico dell'imputato l'apparente attenuante dell'accantonamento in libretti di banca degli incassi avvenuti. Ma questi libretti — osserva il P. M. — erano al portatore e intestati al direttore degli Ospedali riuniti di Verbania, cioè in definitiva a se stesso. Non erano per caso da considerarsi soltanto alla stregua di un paracadute? C'è da chiedersi se il Malferrari nelle sue mansioni era da considerarsi un pubblico ufficiale. Il P. M. non ha dubbi e depreca ogni eventuale abuso di qualifica verso i privati cittadini, nel cui animo si va sempre più diffondendo la certezza di un certo «andazzo» nell'amministrazione pubblica, per non dire peggio. E' dovere del custode della legge invocarne il rigore tutte le volte che se ne constatano infrazioni: e così egli chiede per il Malferrari 3 anni e 6 mesi di reclusione più 90.000 lire di multa.

Tommaso Malferrari

La prima voce della difesa, avv. Fuhrmann, esamina le questioni di fondo nel tempo, diremo così, cronistico: il Malferrari diventa segretario amministrativo degli Ospedali Riuniti di Verbania in seguito a concorso per titoli ed esami. Egli è talmente ben qualificato in materia che, poco prima della sua sospensione a Verbania in seguito al processo, aveva vinto i concorsi di economo generale per l'ospedale di Mantova e di direttore generale per l'ospedale di Cesena. Non si può pensare a una capacità professionale disgiunta da precedenti morali ottimi.

Ora a Verbania egli viene a trovarsi in una amministrazione «confusa», per lo meno incerta. Egli vuol collaborare al miglior andamento della gestione e finisce con l'imbrogliarla per eccesso di zelo. C'è quel suo 25 per cento in pericolo: l'ente ospedaliero provvede con l'istituzione del «diritto di segreteria». L'applicazione di questo diritto è più che necessario: allora il Malferrari crea una «contabilità a parte» deplorabile dalle buone norme amministrative, ma utile agli effetti pratici per disponibilità immediata di denaro in qualsiasi momento. Di rado, è vero, egli rilascia ricevute, ma perché quasi nessuno le vuole per evitare l'aggravio del 3 per cento. Secondo il difensore la domanda essenziale da porsi è questa: «Il Malferrari presse per sé una alliquota di pura minima di quel diritto?». La risposta è negativa. Se una prima perizia sembrava aver concluso per un ammanco finale di circa 270.000 lire, la perizia conclusiva constatò un di più di lire 34.072, alle quali forse potrebbero essere aggiunte altre 73.000 lire. Si fa colpa all'imputato di non aver trasmesso alla prefettura quella delibera del «diritto di segreteria» per non andare quindi soggetto a controlli; ma in tal caso egli avrebbe dovuto incassare milioni, non già concludere con un simile bilancio.

La seconda voce della difesa, avv. Mela, fa una questione di diritto. Incorre in reato di concussione colui il quale si serve della sua qualità di pubblico ufficiale per estorcere denaro a proprio vantaggio, non già per quello dell'ente che egli rappresenta. Il Malferrari avrà tenuto una contabilità bizzarra, ma non disonesta e, peggio che peggio, a titolo infamante com'è la concussione.

Tutti e due i difensori hanno chiesto l'assoluzione del loro cliente ma, come abbiamo visto, il Tribunale è stato di ben diverso parere. Il Malferrari ha accolto la sentenza accasciandosi a sedere pallidissimo. La difesa interporrà appello e farà domanda per la libertà provvisoria.

Antonio Antonucci

CRONACHE DELLO SPORT

Domani a Milano un duro match per il pugile italiano

Vecchiatto contro il negro Godih per il titolo europeo dei leggeri

L'algerino ha trent'anni e vanta una brillante carriera - L'udinese aveva già cercato di strappare a Loi il campionato d'Europa - Nella stessa riunione Campari affronta Manolo Garcia

Mario Vecchiatto, il ventottenne campione d'Italia dei pesi leggeri, tenta domani sera al Palazzo dello Sport di Milano di assumere l'eredità di Duilio Loi. Il triestino, dopo aver tolto a Marconi il titolo continentale dei pesi welters, ha abbandonato quello dei « leggeri » che aveva validamente difeso per ben cinque anni. L'European Boxing Union ha designato a battersi per la successione appunto Vecchiatto (l'avversario contro il quale Loi difese per l'ultima volta la sua corona pareggiando nel settembre '58) ed il negro algerino di nazionalità francese Lahouari Godih.

Un compito difficile attende il solido pugile friulano. Godih, che ha trent'anni, è un atleta ricco di intelligenza e di mestiere, capace di far fare brutta figura a chiunque. Non per nulla Loi, nella sua carriera di peso leggero, ebbe cura di evitare sempre un avversario tanto scorbutico. Si aggiunga che l'algerino — il quale ha combattuto una sola volta in Italia, nel 1956 a Roma, superando nettamente ai punti Macale — ha visto accrescersi sensibilmente la sua quotazione internazionale grazie all'esito brillantissimo della sua tournée americana. Godih, partito per gli Usa nel marzo 1958, vi è rimasto per ventun mesi, rientrando a Parigi solo una settimana fa. In questo periodo il negro — che è alto m. 1,74 — ha collaudato ed irrobustito il suo fisico combattendo tanto come peso leggero quanto nella categoria superiore: in sette incontri ha vinto tre volte, contro Larry Baker (già visto a Milano di fronte a Garbelli), Dave Collazo e Eddie Perkins ed ha perso ai punti facendosi applaudire, da Johnny Busso, Jimmy Hayden, Kenny Lane e da Dan Jordan, attuale campione del mondo dei pesi welters.

Godih è tornato in Europa con la salda reputazione di uno dei migliori del mondo e con il suo repertorio arricchito da quelle malizie e quella cattiveria che si imparano nelle dure lotte sui *ring* americani.

L'algerino Godih (a sinistra) che incontrerà Vecchiatto

Vecchiatto, sempre già alla vigilia dell'incontro con Loi, ha preferito sfuggire l'atmosfera agitata di Milano e prepararsi a casa ad Udine, da dove giungerà a Milano soltanto oggi a mezzogiorno. Hanno collaborato al suo allenamento l'istruttore e gli allievi dell'A.P. Udinese, mentre lo hanno incoraggiato col loro entusiasmo tutti quegli sportivi friulani che sperano che il loro Mario rinnovi le glorie di Primo Carnera, riportando nell'Udinese, a 26 anni di distanza, un titolo europeo di pugilato.

Vecchiatto, senz'altro, lo farà sicuramente intelligenza tattica al suo avversario di domani sera, ha dalla sua un'esasperata volontà di vittoria, doti di ritmo e di fiato eccellenti, una sconcertante aggressività unita ad una potenza di pugno assai notevole, tutte quelle risorse insomma che gli vengono da un fisico ancora intatto e da un'esemplare vita di atleta. Basteranno questi attributi per dargli il titolo che fu di Loi? Vecchiatto, per sovvertire un pronostico che gli è contrario, non può usare che l'arma dell'attacco continuo ed insistente, incalzare Godih e costringerlo a spremere le sue energie in un'affannosa difesa. Alla distanza la resistenza e la vitalità dell'udinese potrebbero far sentire il loro peso e render possibile un risultato anche clamoroso.

Se viceversa, il campione d'Italia non riuscirà ad imporre la sua tattica, il verdetto non potrà che essergli contrario. Non dimentichiamo comunque che proprio contro gli avversari di maggior prestigio — Zulueta, Felix Chicco, lo stesso Loi — il combattivo ed orgoglioso Vecchiatto ha offerto le sue prove migliori. E' un buon segno.

Nella riunione di domani sera avrà pure luogo il confronto tra lo spagnolo Manolo Garcia e il campione italiano dei « piuma » Giordano Campari, valevole come semifinale ufficiosa per il titolo europeo, recentemente conquistato dal francese Lamperti a Caprarì. Un altro peso piuma spagnolo — Rafael Gayo, già ammirato a Bologna con Previsani — si misurerà con il promettente emiliano Raimondo Nobile, mentre in apertura saliranno sul *ring* i leggeri Omodei, ex-campione d'Italia, e Merlo, seguiti dai pesi medi Bianchini di Rimini e Attali di Parigi.

Gianni Pignata

I ciclisti azzurri s'impongono nei Giochi del Mediterraneo

Beirut, 22 ottobre.

Proseguono i successi dei ciclisti azzurri nelle prove dei Giochi del Mediterraneo. I nostri rappresentanti si sono classificati addirittura ai primi tre posti della gara di velocità. Infatti nella finale per il primo e secondo posto si sono trovati di fronte Gaiardoni e Gasparella e il primo ha avuto sia pure per poco la meglio. Nella finale per il terzo e quarto posto l'azzurro Bianchetto si è invece imposto al francese Gruchet.

Questi successi individuali sono stati degnamente coronati dall'affermazione collettiva che gli italiani hanno ottenuto nell'inseguimento a squadre. Questa nuova medaglia d'oro è stata conquistata da Simonigh, Valiotto e Arienti che hanno battuto agevolmente l'altra squadra finalista, quella francese.

Su Defilippis e Nencini due contrastanti notizie

Per quale squadra correranno?

Milano, 22 ottobre.

Fervono le trattative per la formazione delle squadre da mettere in campo nella prossima stagione ciclistica. Il direttore sportivo del nuovo Gruppo Sportivo Philco, Fiorenzo Magni, ha proposto ai suoi dirigenti l'assunzione di Nencini e di Defilippis, che avrebbero espresso il desiderio di entrare a far parte della compagine. La notizia non ha mancato di sollevare notevole clamore, dal momento che sia il torinese che il toscano sono legati con un contratto per tutto il 1960 con la loro « casa » attuale, la Carpano. Da questa fonte si è smentita nel più preciso dei modi la possibilità della rescissione di tale contratto ed in proposito Vincenzo Giacotto, direttore sportivo del bianconeri, non ha nascosto il suo stupore per la forma della comunicazione. Fiorenzo Magni, in proposito è stato categorico: « Defilippis mi ha avvicinato durante la riunione dell'Associazione corridori ed ha parlato dell'argomento con Albani anche durante lo svolgimento del Giro di Lombardia. Nencini invece mi ha interpellato personalmente sui prati del Vigorelli, subito dopo la conclusione della stessa Giro di Lombardia ».

Bollettino della pesca

Varallo Sesia — In seguito al maltempo, fiume Sesia e torrenti con acque alte e torbide. Scarsa la pescosità dei temoli.

Casale Monferrato — Nel Casalese attualmente acque torbide ed in crescita. Possibile solo la pesca col bilancino.

Canavese — Tutti i torrenti sono in aumento però con acque appena torbide. Discrete catture di temoli nel torrente Orco in territorio dei comuni di Castellamonte, Cuorgnè, Pont e Locana.

Sei reti del Casale in prova a Valenza

Varata una nuova formazione per l'incontro con la Pro Patria capolista di serie C

(Dal nostro inviato speciale)

Valenza, 22 ottobre.

Il Casale ha collaudato sul campo della Valenzana la formazione che domenica affronterà a Busto Arsizio la Pro Patria, capolista. Dopo la sconfitta di Vigevano, gara in cui i nerostellati avevano dominato largamente, sciupando però numerose occasioni da goal, e quella subita in casa domenica scorsa contro il Treviso, i giocatori casalesi avevano bisogno di completare la preparazione in tutta tranquillità. Perciò è stata decisa la trasferta di Valenza, in modo che agli atleti toccassero solamente le eventuali critiche dei dirigenti e non quelle, forse egualmente interessate ma non altrettanto obbiettive, dei sostenitori delusi.

Contro la Valenzana, allenata da Scamuzzi, il Casale ha provato il « catenaccio » il quale domenica cercherà di annullare la superiorità offensiva dei bustesi. Castelli ha riportato Coronglu al ruolo di mediano che gli è più adatto, ha richiamato in squadra Mastrototaro, ha schierato Ferraris all'ala destra con chiari compiti di raccordo e di rilancio riaffidando la maglia numero nove a Vaccari e disponendo Muzzio come interno destro. Nel primo tempo ha giocato all'ala sinistra Munso, sostituito nella ripresa da Russi: l'esame ha parlato a favore del secondo e sarà quindi l'ex granata a scendere in campo contro la Pro Patria.

Impegnati a fondo dai valenzani, che mantenevano un ritmo di gara molto veloce, i nerostellati hanno stentato all'inizio a manovrare con precisione; Ferraris restava poco nella posizione restrostante che Castelli gli aveva assegnato, mentre Coronglu e Rebecchi si distraevano con frequenti puntate offensive. I primi 40' di gioco portavano comunque al punteggio di 2 a 0 per il Casale, con reti di Turola (rigore) e di Rebecchi (in mischia).

Nella ripresa (che doveva durare 50') gli ordini di Castelli venivano maggiormente rispettati e tutta l'azione del Casale prendeva vita e slancio. Mastrototaro, cui la fiducia accordata aveva riportato forza e idee, si metteva in luce con una serie di lanci in profondità mentre Ferraris, ripiegando a sostegno dei mediani e proiettandosi alternativamente all'attacco cercava di assicurare coesione e consistenza alle iniziative della squadra. Muzzio, dal canto suo, il miglior elemento attualmente in forza al Casale, dava il via a parecchie azioni brillanti confermandosi in spettacolose condizioni di forma.

In questo secondo tempo il Casale segnava ancora quattro goal contro due dei rossoblù allenatori. Uno lo realizzava Mastrototaro con un indov natissimo tiro in corsa da circa 30 metri, un altro lo segnava Coronglu dopo un lungo, perfetto scambio con Muzzio. Quest'ultimo poco dopo il goal numero cinque riprendeva un « corner » calciato da Russi e Ferraris segnava il sesto punto casalese.

A meno di improvvisi mutamenti all'ultimo momento, il Casale giocherà quindi a Busto Arsizio nella seguente formazione: Rossi; Tumbiolli, Moretti (ieri sostituito da Cussoni a causa di un ritardo ferroviario che gli ha impedito di raggiungere i compagni a Valenza), Coronglu, Turola, Rebecchi; Ferraris, Muzzio, Vaccari, Mastrototaro, Russi.

GIUSEPPE BARLETTI

Una nuova palestra inaugurata a Torino

La nuova palestra Ponchia, in via Orbetello, è stata inaugurata ieri sera presenti le maggiori autorità comunali e sportive della città e numeroso pubblico. Sono scese in campo le due squadre di bocciofili del C. S. Fiat e della S.I.S. che hanno dato il via a una brillante partita, vinta alla fine dai primi per 36-34.

Verso le 22 è giunto il sindaco avv. Peyron e interrotta la competizione si è dato inizio alla cerimonia. Il parroco della Madonna di Campagna Padre Salomone ha proceduto alla benedizione.

La nuova costruzione, dovuta all'opera dei fratelli Ponchia, che è capace di 2000 posti è destinata a diventare lo stadio coperto di Torino per le bocce, il pugilato, il tennis, la pallacanestro e pallavolo.

Sergio Tacchini ha studiato il tennis con gli australiani e i divi di Hollywood

Il novarese è ritornato dalla tournée negli Stati Uniti - Una breve visita a Torino

Due mesi negli Stati Uniti, un torneo in Messico e poi il ritorno in Italia. Il tennista novarese Sergio Tacchini, rincalzo numero uno della squadra di Coppa Davis, è rientrato da pochi giorni a casa. Ieri è stato a Torino per affari.

Sergio Tacchini si è allenato a lungo con i più famosi assi del mondo ed è davvero « benvenuto » di mister Hoppman, il mago della racchetta. Capitano della squadra australiana, Hoppman curava il ragazzo un po' come i suoi Fraser, Laver, Emerson, Mulligan e gli altri giocatori, che hanno conquistato la Coppa Davis, strapazzando quelli americani.

« Però quest'anno è apparso discontinuo, dopo il trionfo di Wimbledon ».

« Storie. Aveva male ad una spalla. Per questo è stato pure scritto che Olmedo ha inventato un nuovo tipo di servizio. Fantasia se n'è in abbondanza al di qua e al di là dell'Atlantico. Come fantastiche sono molte cifre sui guadagni dei "dilettanti" americani. In proporzione al costo della vita essi percepiscono rimborsi spese inferiori a quelli dei loro colleghi europei ».

Il periodo più strano, vissuto in America dal novarese, è stato ad Hollywood. Viveva in un albergo con piscina privata e televisione in camera. L'attore Kirk Douglas, dimenticando le navi di Ulisse e dei Vichinghi, gli ha chiesto consigli sul modo di effettuare il drive. Peter Ustinov, il Nerone di « Quo Vadis » Anthony Perkins ed altra celebrità dello schermo, dopo essere stati con lui. Lo attirci — assicura — le ha viste invece da distante. Era in America per « studiare » il tennis, non per diventare un divo.

Da Hollywood a New York, da Boston a Città del Messico, Sergio Tacchini ha girato in lungo e in largo il Nuovo Continente. Ora vuol riposarsi per guarire del male al un braccio che gli ha impedito di proseguire il viaggio. Ieri, però, sul campo centrale del Circolo Ristoro della stampa, ha effettuato qualche palleggio con Sala e De Quarti, l'industriale torinese « tifoso » del tennis.

Pochi colpi senza forzare. Tacchini desidera rimettersi perfettamente, anche perchè spera di continuare il suo anno d'istruzione. Hoppman lo ha invitato in Australia, dove, da novembre in poi, la stagione dei tornei è in pieno svolgimento. Se la Federazione lo aiuterà, l'azzurro è pronto a partire. A vent'anni c'è molto da imparare e la nostra squadra ha bisogno di chi sappia, in futuro, affiancarsi a Sirola e Pietrangeli.

PAOLO BERTOLDI

Morto il segretario dell'Alessandria-calcio

Alessandria, 22 ottobre.

E' deceduto questa sera nella sua abitazione, dove era stato ritrasportato dopo aver subito un difficile intervento chirurgico in clinica a Milano, il dott. Enrico Reposi, di 46 anni. Era segretario dell'Alessandria Unione Sportiva dal 1955.

Probabile rientro di Grava nel Torino contro il Venezia

Oggi i granata a Rivarolo - Senza Charles, Stivanello e Nicolè l'allenamento della Juventus

La Juventus ha svolto ieri un leggero allenamento in vista della partita con la Lazio. Sono rimasti a riposo Stivanello, Charles, Nicolè e Stacchini (che aveva giocato con le riserve il giorno precedente).

Per giocare contro la Lazio il direttore tecnico Cesarini non apporterà alcuna variante allo schieramento; salvo la forzata sostituzione di Stivanello all'ala sinistra con Stacchini. Il gruppo partirà domattina per la capitale viaggiando in aereo.

Circa un'ora di attività in partita per i granata ieri sul rettangolo di via Filadelfia. L'allenatore Senkey ha fatto, nei due tempi, qualche esperimento. Ha provato Grava —tornato in soddisfacenti condizioni fisiche e di forma — quale terzino sinistro; Bonifacci nel suo ruolo naturale di mediano sinistro e quale attaccante al n. 10, Santelli quale estremo sinistro, Pellis mediano laterale sinistro e mezz'ala pure sinistra. Nella ripresa Crippa è stato rimandato in spogliatoio e sostituito appunto da Santelli.

La formazione per domenica dovrebbe essere la seguente: Soldan; Scesa, Grava (o Cancian); Bearzot, Lancioni, Bonifacci; Ferrini, Maxzero, Virgili, Pellis e Crippa. Tali dodici elementi, più Santelli e il portiere Vieri partono oggi pomeriggio alla volta di Rivarolo Canavese dove rimarranno sino a domenica mattina.

Il maggior dubbio per Senkey riguarda il posto di terzino sinistro. Cancian ha bisogno di un turno di riposo, ma Grava appena reduce dai fanghi non è ancora sicuro della completa efficienza. A Rivarolo il giocatore verrà esaminato dal medico del Torino e dovrà soprattutto dire egli stesso se si sente pronto al debutto stagionale. In quanto al resto della squadra, ieri Bonifacci è piaciuto di più nel ruolo naturale di mediano sinistro anzichè come attaccante, cosicchè è probabile che a Pellis, il quale si è mosso bene come mezz'ala, venga affidato il compito di interno sinistro, in sostituzione di Moschino.

Il calciatore Bey del Cuneo squalificato per 5 giornate

Cuneo, 22 ottobre.

La Lega interregionale calcio ha fissato la squalifica del giocatore della Cuneo Sportiva Carlo Bey in cinque giornate.

La grave punizione inflitta all'ala sinistra bianco-rossa va riferita alla partita con l'Aosta nel corso della quale il giocatore cuneese protestò un po' troppo vivacemente presso il direttore di gara, il signor Ciuma, di Biella.

La direzione della Cuneo Sportiva appena venuta a conoscenza della grave decisione della Lega si è riunita stasera in assemblea straordinaria sotto la presidenza del geometra Novara e ha inoltrato un circostanziato reclamo.

Bollettino della temperatura

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	11	18	Pescara	8	19
Verona	10	16	L'Aquila	5	20
Trieste	14	18	Roma	10	23
Venezia	11	15	Bari	12	20
Milano	11	17	Napoli	12	24
Torino	10	14,8	Potenza	9	18
Genova	13	19	Reggio C.	18	24
Bologna	10	20	Messina	18	24
Firenze	8	22	Palermo	17	23
Pisa	8	22	Catania	17	26
Ancona	12	18	Alghero	12	22
Perugia	9	19	Cagliari	15	25

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	21	22
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	71 80	72 20
» » ex.	71 70	72 10
Rendita 5%	71 70	72 —
» » ex.	103 10	103 20
Redenzione 3½%	103 —	103 10
» » ex.	93 90	93 90
Redenzione 5%	93 80	93 80
» » ex.	100 20	100 20
Ricostruz. 3½%	100 10	100 10
» » ex.	86 675	86 90
Ricostruz. 5%	86 775	86 80
» » ex.	99 325	99 15
Riconvers. 5%	99 225	99 05
» » ex.	96 775	96 775
Ed. Prod. 5%	96 775	96 775
Fr. R. 5% Trieste	97 15	97 15
Fr. R. 5% lit. '36	96 675	96 675
R.E.M. 5% 1950	101 20	101 —
» » 1951	101 15	101 10
» » 1952	100 60	100 55
» » 1953	100 20	100 20
» » 1954	100 27	100 20
» » 1955	100 30	100 20
» » 1956	100 25	100 45
» » 1957	100 35	100 35
R.E.S. 5% 1958	99 95	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 —	100 —
» (30) 5%	102 10	102 —
» 1936 5%	102 05	102 10
» 1937 5%	102 —	102 —
» 1938 5%	103 40	103 40
» 1940 5%	102 15	102 —
» 1941 5%	144 50	145 —
» Ediz. 5%	144 05	144 75
» » 5,50 %	99 70	99 70
» Ediz. '51 5%	105 30	105 10
» » '52 5%	128 95	130 25
» » '53 5%	99 45	99 50
» » '54 5%	94 30	94 30
Elettr. Ediz. '55 5%	99 30	99 50
Elettr. Ediz. '56 5%	99 75	99 625
» » '57 5%	99 50	99 50
» » '58 5%	100 50	100 40
» » '59 5%	99 425	99 40
C. E. E. P. 1 5%	102 42	102 35
S. Paolo 5%	96 90	96 90
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 50
Mediocredito 5%	93 90	93 90
C.I.R. Ord. 5%	99 20	99 20
Cr. I. Sconto »	93 80	94 —
C.I.R. Risp. »	98 50	98 50
» »	98 40	98 80
» »	98 —	98 —
Acqui ord. 5%	102 15	102 20
» Ediz. 5%	102 50	102 50
» »	103 50	103 50
» » 5%	103 35	103 35
I.R.I. B 5%	100 30	100 30
» 4%	102 —	102 15
» 3½%	102 —	102 —
» 3%	102 —	102 —
» 5%	102 25	101 95
» 5%	96 65	96 70
Savoia 5%	98 —	98 —
» 4%	97 50	97 —
» 3½%	101 85	101 85
Fiat 5%	103 15	102 90
Fiat 5% '51	102 60	102 85
Fiat 5% '57	104 45	104 70
Pirelli 5%	105 50	105 50
Olivet. 5%	107 —	107 20
» » 4,75%	108 —	107 50
» » 4%	107 90	108 20
» » 3,75%	112 —	112 20
» » 3½%	107 —	107 —
Mil. Pr. 3½%	95 40	95 35
Ricostr. 5%	107 —	107 —
» » 4,75%	108 50	108 50
» » 3,75%	108 50	108 50
Risanam. 5%	108 —	108 —
Ribelli 5%	101 50	101 75
» 5% '58	101 50	101 50
» 5% '59	101 10	102 25
Cons. Comm. 5%	107 —	107 —
Westinghouse 5%	107 25	104 50
Montecatini 5%	102 80	101 50
SADE 5%	107 —	107 —
Generale 5%	106 25	106 25
Generale 5% '58	107 50	107 50
Aeg.-Ross 5%	100 50	100 50
Centrale 5%	107 20	107 20
Centrale 5% 1958	107 40	107 —
Centrale 5% 1959	107 80	107 80
Cotoni 5%	102 90	102 75
» 5% '58	103 05	103 —
Acciai Cornigl. 5%	102 20	102 20
Montecatini 5%	103 —	103 —
Piccola 5%	101 50	102 —
» 5% '57	112 —	112 20
Edison 5%	105 40	105 40
Linoa 5%	103 —	103 —
Active 5%	103 75	103 75
Terni 5%	101 50	101 50
Ilva 5%	101 —	101 50
Linoleum 5%	102 —	102 —
Val Vibrata 6%	101 87	101 87
» » 5%	102 07	101 95
» » 4%	102 40	102 20
» » 3%	101 90	101 80
» Spec. 5%	102 —	101 90
» Sud 5%	103 65	104 75
SIP 5%	102 10	102 10
Finelettr. 6,50 %	99 80	99 80
Finelettr. 5%	103 —	103 —
Finmare 5%	104 —	104 —
Cassa R.F.L. 3%	96 —	96 75
Cassa R.F. » 3%	95 80	95 80

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANIFATTI

ISAC	—	—
Cantoni Manif.	—	—
Bemporad	14300	14700
Tessitura	3465	3567
Wollenhof	—	—
SALP	—	—
Utit	—	—
Chatillon	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Torino-Nord	—	—
Istit. Credito	63300	63600
Ass. Assic. Roma	47475	44800
SIFI	3927	3935
Fonc. Riv. Mar.	—	—
Fonc. Meridionali	2802	2825
Fiduc. Finanz.	—	—
Finelettrica	1945	1960
La Centrale	—	14570
Invest.	—	—
Mediobanca	56200	—
B.N.L.	—	—
F.C. Italia	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Eaux Vallée	—	—
M. Amiata	—	—
Montecatini	1490	1585

METALMECCANICI

Fonderie	—	—
Dalmine	—	—
Ilva	670	690
Terni	425	428 50
Finsider	938	949
Cornigliano	1670	1687
SIAM	—	—
Mecfond.	1635	1630
Westinghouse	1580	—
Pignone	16 75	16 75
Simmenthal	—	—
I. Meccan.	705	710
Aeronautica	—	—
FIAT	2372	2412
Magneti Marelli	1595	1610

ELETTRICI

Ind. Elettr.	—	—
Elettrofinanziaria	—	—
P.E.L.	1460	1500
Elba	1139	1160
Sipe	3895	3930
SIP	2055	2080
Meridionale	1808	1855
SME	2057	2080
Ercole	—	—

ALIMENTARI

Fiscle	70	70
SIMI	—	—
Vecchi-Galbiati	240	252
Linoleum	—	—
Ass. Zucchero	—	—

DIVERSI

Fonsecl Manifat.	—	—
Ebrodi	—	—
Cartiere Walkner	—	4600
Cartiere Burgo	18450	18850
Acqua Pancalda	2220	2233
MICI	3650	3650
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
Acq. Ballor.-Sell.	1490	—

CHIMICI

Montecatini	1806	1826
Fluorsid	—	—
Farmoplant	—	—
Schiapparelli	2180	2180
Max Meyer	20500	20600
SAFFA	—	4500
Montecatini	2237	2240
SMIC	4180	4200
Montecatini	2930	3005
Elettrogen	1387	1385
Pirogas	360	367

IMMOBILIARI

Risanam. (Napoli)	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	894	896
Sicma	—	—

L'apertura ha raccolto la vivacissima spinta di denaro maturata nel precedente dopolavoro. Accanto al nucleo centrale di un rialzo vistoso sulle Fiat, la tavolazza operativa si è arricchita di motivi interessanti: le Montecatini hanno sfiorato quota 1909, Monteponi, Mediobanca, Ilva, Finsider, Lane Borgosesia ed altre voci hanno realizzato progressi sensibili. Attraverso un serrato contrasto di metà seduta il mercato si è attestato al listino su sensibili spostamenti, in largo vantaggio delle chiusure di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Nel dopobors a il mercato ha ripiegato nettamente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.060.000 c. n., obbligazioni per lire 52.650.000 c. n., azioni per contanti n. 82.102 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro US.A 619,80; dollaro canadese 658,10; franco svizzero 146,90; corona danese 89,75; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,35; franco fr. 124,77; lira sterlina 1741,625; marco tedesco 148,39; scell. austriaco 24; peseta spagnola 10,19; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 3,55; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1206; dinaro jugoslavo 0,61; dracma greca 20,48; lira turca 44,375; sterlina sudanese 1364.*

MILANO. — Superata le varie scadenze, la Borsa assume un passo più spedito, sviluppando il programma rivalutativo della quota. Attraverso un intenso ritmo di affari, che da tempo non veniva registrato, il mercato assumeva sin dall'apertura una intonazione nettamente sostenuta, con sostanziali miglioríe diffuse in tutti i settori. I maggiori ordini di acquisto riguardavano le Fiat, che toccavano a metà seduta quota 3415, tutto il settore tessile, i finanziari, specie Mediobanca, Centrale, Bastogi e Finsider, le Cotini, Edison e vari elettrici.

Qualche realizzo di benefício si è avuto al listino sulle punte massime di alcuni valori che si iscrivevano a prezzi intermedi; tra questi le Fiat e gli altri valori primari che conservavano tuttavia miglioríe di rilievo. Valori di Stato ben tenuti sulle nuove basi con oscillazioni moderate: attivo e sostenuto il settore obbligazionario.

Titoli trattati: valori di Stato 113.500.000, obbligaz. 156.500.000, azioni 1.537.525, di cui principalmente: Fiat 307.000, Edison 84.500, Cotini 110.000, Finsider 91.500, Ilva 68.500, Nebiolo 100.000, Terni 108.000, Liquigas 29.000, Immobiliare 97.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 68.150; Bastogi 3836; Breda 3187; Finelettr. 1950; Finmare 648; Finsider 949; Gim 7610; Invest. 4285; Centrale 16.670; Sviluppo 3779; Sifir 2792; Generali 62.300; Fond. Inc. 12.500; Assicuratrice 77.000; Ras 32.550.

N. Milano 3835; Ausiliare 3400; Mittel 4800; Veneta 1350.

Châtillon 9020; Cotoniera 630; Cantoni 23.900; Val Ticino 82; Olcese 1665; Curirini 14.000; Stampati 3990; Cascami 5680; Fisac 426; Gavardo 3300; Lanerossi 9690; Tiliane 8200; Scotti 150.50; Linificio 1230; Rossari 35.500; Rotondi 32.300; Man. Tosi 5500; Pacchetti 850; Viscosa 3200; Bernasconi 1400; Un. Manif. 70.200.

Cornigliano 1680; Broggi - Iaar 960; Dalmine 2300; Ilva 689.50; Magona 1900; Metalli 7525; Ansaldo 6575; Cairoli 2985; Monteponi 1570; Siele 7400; Falck 6110.

Bianchi 620; Fiat 2399; Nebiolo 16.80; F. Tosi 750; Westingh. 1580.

Sade 2076; Cieli A 4050; Cieli B 4050; Dinamo 3840; Edison 4354, Bresciana 3850; Caffaro 431; Calabrie 2175; Campania 2340; Sarda 6050; Valdarno 2000; Emiliana 3808; App. Centr. 4440; Al. Veneto 272o; Subalpina 4000; Sit 1380, Lucana 2660; Magneti 1595; E. Marelli 709; Orobia 2970; Pugliese 2094; Romana 4050; Sesto 3920; Sip 2072; Sme 1850; Stet 3985; Tecnomasio 2810; Volta ord. 2865; Volta pref. 3165; Tetti A 4690; Tetti B 4701; Terni 428; Unes 1158; Vizzola 5400.

Certosa 2300; Distillati 4885; Eridania 4770; Es. Molini 2200; Motta 26.400; R. Zuccheri 635.

Anic 4300; Nap. Gas 1400; Erba 15.200; Italgas 1818; Larderello 3480; Liquigas 1394; Ossigeno 3835, Miralanza 20.800; Pibigas 361; Rumianca 2240; Saffa 4253; Solgas 1835.

Aedes 4750; Beni Stab. 4228; Bon. Ferr. 1006; Edificio 4070; Imm. Roma 800; Sagi 2435; Iniziativa 2000; Milano U. 19.600; Risanamento 6490; Sviluppo 4000.

Baroni 400; Blinda 38.400; Burgo 18.900; Cementir 3630; Cer. Pozzi 1141; Ginori 734; Ciga 6850; Elettrocarb. 38.000; Eternit 4890; I. Cementi 19.310; Cond. Acque 785; Rinascente 452; Linoleum 3250; Pirelli Spa 5600; Pirelli e C. 4368; Rejna 1270; Smeriglio 430; Acqui 2000; De Ferrari 1680.

Nel pomeriggio la notizia relativa all'aumento dal 3 al 4% del tasso di sconto in Germania si ripercuoteva negativamente sulle contrattazioni che registravano prezzi più calmi. Le Fiat passavano da 2398 a 2372, le Cotini da 2975 a 2940, le Edison da 4350 a 4332, le Viscosa da 3490 a 3445, le Finsider da 954 a 949, le Ilva da 691 a 687.

GENOVA. — Mercato attivo e sostenuto specialmente in chiusura. Numerose le voci in progresso: Mediobanca, Viscosa, Fiat, Cotini, Edison, Sade e altri elettrici. Pochi i valori in regresso, con flessioni lievissime. Sostenuti e in vantaggio i locali. Resistente il comparto del reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 4.000.000, obbligazioni 4.000.000, azionari 138.850.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Stamane il mercato azionario ha ceduto terreno all'apertura e dopo qualche esitazione iniziale si sono sviluppati declini frazionari. Nel frattempo affluivano sul mercato numerose notizie sui bilanci del terzo trimestre, ma il loro effetto era vario apportando spostamenti nei due sensi.

Nel pomeriggio l'attività è diminuita in attesa di notizie sullo sciopero dei siderurgici. Il grosso del listino registrava ribassi frazionari. Verso la chiusura si è sviluppata una ondata di vendite e si finiva quindi per chiudere con un'ampia maggioranza di perdite che raggiungevano per lo più un punto.

Indici della Borsa di New York, media Dow Jones (tra parentesi gli indici di ieri): 30 industriali 635,59 (632,69); 20 ferrovieri 154,92 (157,18); 40 obbligazioni interne 91,90 (91,82); 15 pubbliche utilità 87,45 (87,91).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,62 - 23,88 (23,38 - 23,88); American Cyanamid 56,62 (57,13); Bethelehem Steel 53,75 (54,88); Du Pont de Nemours 256 (256,25); General Electric 78,88 (78,62); General Motors 52 (53,38); Kennecott Copper 81,25 (82); Standard Oil of New Jersey 66 (66,82); U. S. Steel Corp. 96,62 (98,62); Woolworth 59,50 (60,12).

LONDRA — I prezzi dei titoli di Stato continuano a salire, mentre quelli industriali indicano una leggera tendenza al ribasso.

PARIGI. — Le operazioni di fine mese non hanno presentato alcuna difficoltà e si sono concluse in certi casi con profitti notevoli per i compratori. Sul mercato azionario i titoli francesi del petrolio continuano a mostrarsi deboli, mentre gli esteri sono sempre influenzati da Wall Street. Sono tuttavia resistenti i titoli delle miniere metallifere, specialmente quelli del rame.

FRANCOFORTE — Sebbene le alte quotazioni di ieri non si siano sempre mantenute, si sono avuti, rispetto alla chiusura della riunione di ieri, alcuni guadagni di punti. Dopo le prime quotazioni della giornata, la tendenza si realizzi si è fatta più marcata e le quotazioni dei valori azionari che all'inizio della riunione avevano registrato gli aumenti più forti sono scese da due a cinque punti. La Borsa si è chiusa alle quotazioni più basse della giornata. Fiat a 16,05, Montecatini a 30, Mannelli a 10,70.

Il tasso di sconto in Germania aumentato dal 3 al 4 per cento

Bonn, 22 ottobre.

Oggi la Banca Federale ha deciso di elevare il tasso di sconto dal 3 al 4 per cento a partire da domani. La decisione della Bundesbank non ha colto di sorpresa gli ambienti finanziari. Le nuove misure per la politica creditizia sono state rese necessarie, secondo gli esperti della banca, dal nuovo slancio della congiuntura nella Germania federale.

In quasi tutti i settori dell'industria e principalmente nelle industrie meccanica, automobilistica ed edilizia, le liste di ordinazioni sono più cariche di quanto erano nel periodo corrispondente dell'anno scorso. Gli investimenti destinati ad aumentare la capacità di produzione dell'indust

Confronto con il raccolto dell'anno scorso

La vendemmia è stata abbondante ma il vino non sarà dei migliori

L'uva poco zuccherina darà vini con gradazioni non troppo alte ma sufficienti - Sature le cantine private e sociali - Danneggiate le uve da tavola in Sicilia e Puglia

Prima delle piogge dei giorni scorsi la vendemmia era già quasi ultimata. Hanno subito danni dalle precipitazioni atmosferiche solo una minima parte delle barbere e delle freise e quasi nulla i nebioli, perché questi ultimi hanno la buccia più resistente alle intemperie.

Le uve che si sono vinificate in questi giorni hanno dovuto subire una più accurata cernita e si è dovuto aumentare la dose di metabisolfito di potassio, al momento della fermentazione. Le partite «non buone» sono minime e non porteranno certo conseguenze negative sull'andamento futuro del mercato vinicolo.

Si sta in questi giorni aumentando la vinificazione delle ultime partite di nebiolo con risultati buoni. Come avevamo già previsto nelle nostre precedenti note, nel complesso la vendemmia di quest'anno è stata buona sotto tutti gli aspetti: qualità e quantità.

I moscati, un po' meno abbondanti come quantità, hanno avuto una gradazione un po' inferiore a quella del 1958, ciò non ostante i vini sono discreti e buoni. I dolcetti hanno raggiunto i 12 gradi di alcool e furono ben vinificati; così le barbere hanno registrato come media i 12 gradi ed i 13 nelle migliori posizioni. Le freise sono state vinificate con tempo bello e stanno fornendo un buon vino. I nebioli, uva da cui deriva il barolo, il barbaresco e il gattinara, hanno avuto una produzione molto abbondante e pari al 25-35 per cento in più dello scorso anno, con gradazione di 12 e mezzo e 13 gradi, secondo le posizioni dei vigneti.

Nel complesso, da tutte le varietà di uve saranno quest'anno ottenuti buoni vini, alcuni dei quali ottimi, con gradazioni non troppo alte ma sufficienti per dare robustezza e corpo al prodotto.

Non si possono fare per ora previsioni sui prezzi che avranno i nuovi vini, tuttavia si prevede che durante l'inverno non vi saranno aumenti sui prezzi attuali. Le uve sono state vendute un po' meno dello scorso anno.

Tutte le cantine private del Piemonte sono complete e le cantine sociali (di cui 40 solo nell'Astigiano, capaci di lavorare circa un milione e mezzo di quintali d'uva) hanno dovuto affittare e adattare locali sussidiari per poter accettare e vinificare le uve dei soci.

Prosegue invece ancora per un po' di tempo la raccolta delle uve da tavola in varie zone del Meridione, con risultati buoni, ad eccezione delle Puglie e di parte della Sicilia, ove le uve da tavola — le più pregiate d'Italia e d'Europa — hanno subito gravi danni per la peronospora, per le piogge tardive e la grandine. Si calcolano i danni in misura del 25 per cento e le uve sono ora vendute per la vinificazione a 2000-2500 lire al quintale anziché a lire 4500-5000, prezzo delle uve da tavola al produttore. Le uve pugliesi, molto richieste all'estero, specie in Germania, sono attualmente in crisi perché il deperimento rapido non consente di sopportare il lungo viaggio e lo smistamento del prodotto nel Paese di arrivo.

I viticultori sperano molto, a sostegno dei prezzi dei vini e dell'uva da tavola, nelle provvidenze legislative predisposte dal governo e in modo particolare dall'abolizione nel corso di un triennio dell'imposta sul vino, nella tutela dei vini tipici e nella lotta contro le frodi, ecc. Produrre del buon vino e della buona uva da tavola costa molto ed è necessario che il governo tuteli questo prodotto con tutti i mezzi possibili.

Carlo Rava

Mercati delle uve

Cuneo — Media ponderata progressiva delle uve vendute in tutta la provincia: mg. 2 milioni 625.969. Prezzi medi: barbera L. 588,52 al mg.; dolcetto L. 613,45 al mg.; freisa L. 464,93 al mg.; moscato L. 745,94 al mg.; nebbiolo zone del barolo e barbaresco L. 837,04; nebbiolo di sinistra Tanaro L. 531,86 al mg.; neiretto L. 370,70 al mg.; uvaggio L. 425,15 al mg.

Acqui — Barbera mg. 1360 al prezzo medio di L. 561,94 al mg.

Santo Stefano Belbo — Barbera mg. 1500 a L. 470-500 al mg.

Novi Ligure — Uve da tavola: comune L. 60-70 al kg.; cortese L. 70-90 al kg.; nebbiolo L. 80-100 al kg.; regina L. 120-140 al kg. Uve da vino: barbera L. 490-530 al mg.; bianca cortese L. 450-480 al mg.

Gabiano — Uvaggio mg. 13.[illegible] al prezzo medio di lire 5[illegible],72 al mg.

Altavilla Monf. — Uvaggio mg. 3600 a L. 482,67 al mg.

Odalengo Grande — Uvaggio mg. 37.616 a L. 612,50 al mg.

Camino — Uvaggio mg. 2660 a L. 610 al mg.

Un colpo sparato dalla strada

Giovane industriale ucciso nella sua auto

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 22 ottobre.

Un giovane di 28 anni, il ragioniere Anton Giulio Cabras, appartenente ad una delle famiglie più in vista ad Abbasanta, è stato ucciso ieri sera con un colpo d'arma da fuoco mentre su una macchina viaggiava verso casa. Il delitto, preparato con cura anche se forse la vittima non è stata quella voluta dall'aggressore, è avvenuto poco dopo le 19, in via Vittorio Emanuele.

In questa via, al n. 15, sorge il sugherificio del quale è titolare il signor Andrea Cabras, zio dell'ucciso. Erano le 19; zio e nipote, finito il lavoro d'ufficio, si avviavano verso casa: il giovane nella stessa Abbasanta, dove il padre commercia in tessuti e ferramenta, e l'anziano parente a Ghilarza. Salirono su una «600» e Andrea Cabras si mise al volante con il giovane al suo fianco.

Sulla destra di via Vittorio Emanuele, nel punto in cui finisce lo stabilimento, si apre una strada secondaria. Al sopraggiungere dell'auto all'altezza del violtolo, echeggiarono gli scoppi di due colpi d'arma da fuoco. Colpito alla tempia, l'Anton Giulio si abbatteva in avanti senza vita. Un proiettile, infranto il finestrino, gli aveva attraversato il cervello. Il signor Andrea Cabras frenò, scese, fece qualche giro intorno alla macchina quasi fuori di sé; poi sembrandogli che il nipote desse ancora segno di vita non ebbe esitazioni: risalì in macchina e a tutta velocità raggiunse l'ospedale di Ghilarza, di cui è presidente. Purtroppo ai sanitari rimaneva poco da fare: Anton Giulio era morto.

Sembra da escludere che il colpo fosse diretto contro il giovane. Egli, rientrato dal servizio di leva, era stato scelto dallo zio come collaboratore tecnico ed amministrativo del sugherificio. I dipendenti gli erano amici e in paese godeva la stima di tutti. Non è escluso, invece, che lo sparatore volesse uccidere il signor Andrea Cabras. In questi ultimi tempi, il sugherificio aveva iniziato la rinsaunzione di parte di una settantina di operai «sospesi» in precedenza per la crisi in quel settore industriale. Qualcuno degli esclusi può dunque aver progettato l'assurda vendetta. **p. f.**

Ferhat Abbas è ripartito da Roma

Dopo una sosta di ventiquattro ore, il capo del governo «ribelle» algerino (a sinistra) è ripartito in aereo per Tunisi. In mattinata la macchina di Ferhat Abbas era stata fermata da un vigile e l'autista multato per un sorpasso pericoloso (Tel.)

E' ricoverato alle Molinette di Torino lo scampato di Barbania

L'impresario dissepolto vivo rievoca le tremende 18 ore nel pozzo franato

Nelle prime tre ore, dalle 9 alle 12, udiva passi e voci dei soccorritori, ma non poteva farsi sentire Stretto nella morsa delle pietre, era sicuro che l'avrebbero salvato - Non ha fratture né ferite gravi

Antonio Cravotto, il giovane impresario di Barbania Canavese che è rimasto sepolto per diciotto ore in un pozzo, fra due o tre settimane tornerà al lavoro. E' ricoverato nell'ospedale torinese delle Molinette, in una stanza a due letti. In quello vicino alla porta vi è un bambino ammalato che non si stanca di guardare il redivivo. Nell'altro, Antonio ascolta la madre che gli legge a voce bassa i giornali. Fuori, nel corridoio, infermieri e degenti in pigiama si accalcano per vedere l'uomo che era condannato a morire e non è morto. Devono accontentarsi di quel poco che offre lo spiraglio, un volto livido e gonfio, una mano immobile sul lenzuolo. I medici proibiscono a chiunque di entrare: adesso che non è più in pericolo la sua vita, ne difendono la tranquillità.

Non ha una frattura, non una ferita grave. Qualche contusione sul capo e sulle guance, una gamba distorta, una piaga sul ventre. Anche questo testimonia che la lunga, spaventosa avventura del giovane si è svolta tutta nel segno della più larga fortuna. Un dramma inverosimile. Benché ancora molto scosso e con la memoria che tende ogni tanto ad assopirsi, Antonio Cravotto ha coscienza di ciò che gli è accaduto ieri fra le 9 del mattino e le 5 di notte: «Eppure — mormora — non so neppure io perché sono vivo. Fortuna o miracolo, non c'è un'altra spiegazione».

Risponde alle domande lentamente. «E' la gamba, quella sinistra, che mi fa male. C'erano dei sassi che premevano, non potevo muovermi e sono stato sempre così, fino a quando mi hanno portato fuori». E' alto, grosso, robusto. Ci sembra padrone dei suoi nervi, ai quali deve in buona parte di essere uscito quasi illeso dal cunicolo.

«Che cosa ricordo? Tutto, ricordo. Non sono mai svenuto». Racconta con semplicità, tenendo gli occhi socchiusi e rivolgendosi verso la madre: si direbbe che parli solo per lei.

Si era fatto calare nel pozzo. Appoggiava su un traverso di legno legato ad una corda. Arrivato a una decina di metri di profondità scorse la pila. Forse vide un sasso distaccarsi dalla parete e subito gridò ai muratori che erano nel cortile: «Tiratemi su». Deve essere stata il rumore della sua voce a provocare la frana. «Piovevano pietre da tutte le parti. Io guardavo in alto, urlavo e intanto mi riparavo la testa con le mani. Il pozzo si riempiva di pietre. Adesso anche se avessero tirato la corda io non potevo salire. Poi non ho visto più niente, era buio».

Ma come mai i sassi non lo avevano stritolato? «Sopra, proprio sopra la testa le pietre si erano fermate. Attorno avevo pietre, io ero dritto come mi trovavo prima, con pietre sullo stomaco, sulle gambe, sulle braccia e sotto i piedi. Ma non mi schiacciavano. Io credo che fossero molto grosse, avevano fatto come una nicchia. Nella nicchia respiravo a metà, di più non potevo. Quando è finito il frastuono, ho sentito le voci dei muratori. La canna del pozzo me le portava più distinte e forti. Capivo anche chi era a parlare. Gridavano che ero morto, che per me era finita. Uno disse che andava a chiamare i vigili del fuoco di Torino. Ma da Torino ci vuole mezz'ora, e se le pietre si muovevano io morivo davvero. Mi misi a piangere, poi a implorare: "Aiuto, aiuto", ma senza esagerare perché la voce rimbombava e poteva far cadere un'altra frana. Non mi udivano. Avevo male dappertutto e urlavo. E' passata un'ora o due, ogni tanto gridavo "Aiuto". Loro lavoravano fra i sassi e non mi rispondevano. Ecco, questo è stato il momento più disperato».

Finalmente, verso mezzogiorno, i vigili raccolsero le sue invocazioni. Gli dissero di farsi coraggio, anche se era ferito, in un paio d'ore l'avrebbero salvato. «Sì, ero certo che sarei uscito vivo, magari con le gambe spezzate. Ma non così presto come dicevano loro. Io sono pratico di quelle cose. Calcolavo lo spessore della frana. Ci volevano almeno ventiquattr'ore di lavoro per arrivare fino in fondo. Dalle 9 del mattino alle 9 di non avvenire, era pericoloso: potevo precipitare sulle macerie, scivolare nell'acqua, annegare. La corda tesa in mezzo alle gambe dava un dolore insopportabile. Pensavo a mia madre, chissà se sapeva la verità. Gli altri continuavano a parlarmi. Non li conoscevo. Erano due. Ogni tanto anche io parlavo. Si avvicinavano, mettevano i sassi nei secchi, armavano le pareti: era come se fossi stato lì a vederli. Andavano con prudenza, mi chiedevano se volevo aria. Ho aspettato. Contavo fino a sessanta e ricominciavo. Avevo la testa che scoppiava, perdevo sempre il conto... Alla fine ho visto la luce. Soltanto allora ho capito che cosa vuol dire essere vivi...».

Due medici hanno varcato ieri la porta della sua stanza. Il prof. Aldo Gianotti, primario dell'ospedale e sindaco di Barbania, ha fatto uno strappo al diritto. Erano i salvatori del giovane: il vigile del fuoco Pietro Gallo e l'operaio Pierino Ferrero. Sono venuti separatamente, il primo aveva ottenuto un permesso dal suo comandante, ing. Oriani. Lo meritava. Ieri egli era appena tornato a Torino da Roma, dove aveva sostenuto un esame. Era sfinito, avrebbe potuto andarsene a casa. Invece era salito sul camion con i colleghi ed aveva chiesto di entrare nel pozzo. Ogni volta che l'ing. Oriani tentava di farlo tornare alla superficie perché si riposasse, scrollava la testa e continuava a rimuovere le pietre.

«Tu sei quello che mi ha tirato fuori? Ti ringrazio. Il resto lo dirò quando esco».

Più tardi è entrato Pierino Ferrero, uno specialista di salvataggi: questo di Barbania è il quarto. Si è avvicinato al letto: «Ciao, Toni. Come va?». «Ti riconosco dalla voce — ha risposto il ferito — Hai rischiato la pelle per me. Hai figli?». «Due». «Sei stanco?». «Un po'. Questa notte alle 4 sono andato a dormire, mi sono alzato alle 8 e ho lavorato tutto il giorno. Non ho potuto venire prima, volevo portarti una bottiglia». Si stringono la mano. La madre di Toni dice grazie e piange abbandonata sulla spalla del figlio.

Gino Nebiolo

Antonio Cravotto e la madre ringraziano l'operaio Pierino Ferrero che, col vigile del fuoco Pietro Gallo, s'era particolarmente prodigato nell'opera di soccorso (T. Moisio)

Il piano regolatore di Sanremo approvato dal Consiglio di Stato

L'entrata in vigore prevista tra pochi mesi

Sanremo, 22 ottobre.

Entro pochi mesi il piano regolatore di Sanremo entrerà in vigore. Una delegazione, composta dagli assessori ing. Parida Goya e avv. Nino Bobba, dai consiglieri Gino Napolitano, dott. Ernesto Parodi, avvocato Francesco Viale e dal segretario generale dott. Norcia, è stata ricevuta al Ministero dei Lavori Pubblici la mattina del 21 ottobre. Essa aveva il compito di sollecitare l'approvazione del piano da parte del Consiglio di Stato.

La delegazione ha ora comunicato da Roma al Comune che il Consiglio di Stato ha approvato il piano, che tornerà al Ministero dei Lavori Pubblici per la compilazione del relativo decreto da sottoporre alla firma del Capo dello Stato.

Nella prima riunione del nuovo Consiglio comunale tenuta il 14 ottobre scorso, il sindaco sen. Anfossi aveva annunciato: «Devo onestamente e doverosamente riconoscere che è scaduta la legge di salvaguardia del piano regolatore. Dovrò di conseguenza concedere tutte le licenze di costruzione che rispettino le norme del regolamento edilizio, senza aver presenti le restrizioni del piano regolatore». Il sindaco aggiungeva che sarebbe stato fatto tutto il possibile per ottenere sollecitamente l'approvazione del piano da parte del competente ministero.

Basta osservare Sanremo dalle alture per rendersi conto del danno portato all'estetica dal pullulare di costruzioni disordinate e deturpanti. Il verde in città non esiste più.

La legge cui alludeva il sindaco Anfossi, detta «di salvaguardia del piano edilizio», risale al '52 e conferisce diritto al sindaco di un Comune in cui sia in via di emanazione da parte del potere centrale un decreto di approvazione del piano regolatore, di tenere in sospeso le domande di licenza edilizie, per evitare il sorgere di costruzioni in eventuale contrasto con il piano stesso. La legge stabiliva tuttavia un termine di tre anni dalla delibera comunale di attuazione del piano, dopo di che il sindaco cessava dai suoi poteri eccezionali e si sarebbe potuto costruire senza tener conto del piano regolatore.

Il Comune di Sanremo si trovava ai margini di questa scadenza, perché la delibera consiliare di adozione del piano risale al 12 luglio 1955 e sarebbe perciò scaduta, ma taluno sosteneva che, poiché il piano aveva subito una modifica, richiesta nel settembre '58 dallo stesso ministero dei Lavori Pubblici e adottata il 15 aprile del '57, da quest'ultima data si dovevano conteggiare i tre anni: la salvaguardia sarebbe quindi scaduta nell'aprile 1960. Nell'incertezza dell'interpretazione delle due tesi, l'on. Lucifredi poneva, alcuni giorni fa, interrogazione al ministro Togni, il quale rispondeva che a suo parere i termini non erano scaduti e assicurava il suo interessamento per una rapida soluzione.

Con l'approvazione del piano da parte del Consiglio di Stato, la questione, che stava tanto a cuore ai sanremesi, viene così ad essere automaticamente risolta.

Il mercato dei crisantemi si è aperto a Sanremo

Sanremo, 22 ottobre.

Stamane a mezzogiorno si è aperto il mercato dei crisantemi, che terminerà il 4 novembre. Molto rilevante l'afflusso: 850 casse, in maggioranza di fiori medi, che hanno toccato le 600-000 lire la dozzina. Le qualità di prima scelta hanno raggiunto le 700-1000 lire e i crisantemi extra le 2000 lire per dozzina. L'assorbimento, data la forte quantità, è stato un po' lento. La merce, favorita dalle piogge recenti, si presenta in ottima fioritura.

I motivi della sentenza che assolve Alba Sbrighi

Uccise uno dei 5 aggressori

Roma, 22 ottobre.

«Nulla autorizza a ritenere che Alba Sbrighi, la sera del 30 agosto scorso a Bracciano, abbia voluto farsi giustizia da sé o da sé tutelare il proprio onore e la propria integrità fisica, che sapeva completamente minacciati, anziché rivolgersi preventivamente e chiedere protezione ai familiari ed ai tutori della legge ovvero anche solo esimersi, potendolo, dal percorrere strade solitarie in ore notturne. Una ricostruzione dei fatti quale prospettata dalla Parte Civile potrà essere accettata infatti, solo che si provasse che il possesso del coltello in quel frangente da parte della ragazza non fu fortuito e che costei aveva motivo di ritenere quanto meno probabile un nuovo incontro con i giovani del martedì precedente e un nuovo tentativo di violenza ad opera degli stessi o di altri».

Questa argomentazione fatta dal giudice istruttore dottor Buongiorno nella sentenza con cui è stato disposto il proscioglimento della ragazza di Bracciano dall'accusa di omicidio per avere agito in stato di legittima difesa, ha in sostanza sollevato Alba Sbrighi da una posizione particolarmente delicata. Per l'splendio in cui trovò la morte uno dei suoi cinque aggressori, Benedetto Argenti, Alba Sbrighi avrà praticamente solo una conseguenza, in Pretura, per difendersi dall'accusa di aver portato fuori di casa un coltello di genere proibito.

«Alba Sbrighi — ha spiegato il giudice istruttore dopo aver ricordato come la ragazza fu aggredita in un viottolo di campagna da cinque giovinastri che volevano usarle violenza — sin dal primo momento ha dichiarato di aver rinvenuto lungo la ferrovia in quel pomeriggio il coltello, e riposto nella borsetta di aver dimenticato di disfarsene e di lasciarlo a casa. Tale circostanza è stata confermata dal nipotino, testimone del rinvenimento ed indirettamente dal maresciallo dei carabinieri il quale ha riferito che il padre della ragazza nel vedere il coltello in parola ha mostrato sorpresa e non ha saputo spiegarne la provenienza».

Strozzata con una cinghia dal marito colto da follia

Modena, 22 ottobre.

Un operaio di 46 anni, Mario Venturi, residente a Vignola, ha ucciso questa sera la moglie Maria De Maria, strangolandola in un accesso di pazzia. Commesso il crimine, l'uomo si è presentato alla caserma dei carabinieri dicendo: «Mi sembra di avere ucciso mia moglie. Andate a vedere voi».

La donna giaceva a fianco del letto matrimoniale nell'alloggio di proprietà del Venturi, in una villetta alla periferia di Vignola. L'assassino si era servito di una grossa cinghia da zaino militare che era ancora sul letto. Probabilmente la vittima fu sorpresa nel sonno. Nessuno ha udito alcun rumore. Uno dei due figli del Venturi, Renato, di 8 anni (l'altro figlio, Fernando, diciannovenne, era al lavoro), stava giocando in giardino. Il padre, subito dopo il folle gesto, chiuse la porta e gli si appressò accarezzandolo sul capo. Poi andò a costituirsi.

I due coniugi andavano perfettamente d'accordo. Non avevano problemi economici. Nel mese scorso erano riusciti a comprare l'appartamento pagandolo circa due milioni in contanti e avevano soldi da parte. Quando è stato perquisito in caserma, il Venturi aveva in tasca 150 mila lire. L'uomo era stato ricoverato per qualche mese, due anni fa, in una clinica per malati di mente.

Ne era stato dimesso apparentemente guarito. Ma qualche giorno fa era stato ripreso dal male. Non parlava più con nessuno, nemmeno con la moglie e i figli.

Concluse le elezioni al cappellificio «Borsalino»

Alessandria, 22 ottobre.

Sono stati resi noti i risultati delle votazioni svoltesi al cappellificio «Borsalino» per l'elezione della commissione interna. Degli operai 1022 sono stati i votanti. Escluse le schede nulle, 581 voti sono toccati alla Cgil, 163 alla Cisl e 182 agli indipendenti; domani proseguiranno gli scrutini per le votazioni tra i 150 impiegati della fabbrica. L'anno scorso i risultati complessivi erano stati i seguenti: 843 voti alla Cgil, 178 ai sindacati liberi e 165 agli indipendenti.

Truffe organizzate con "cheques da viaggio,,

Sequestrati assegni in istituti bancari di Casale, Vercelli e altre città piemontesi

Casale, 22 ottobre.

Il sequestro di «traveller-cheques» americani di piccolo taglio (cinquanta, venti, dieci dollari) per un importo complessivo di parecchie migliaia di dollari, tutti d'illecita provenienza, eseguito nei giorni scorsi per ordine della Procura della Repubblica, presso istituti bancari di Casale, Vercelli ed altre città piemontesi, ha rivelato l'esistenza di una vasta organizzazione, con ramificazioni in altre regioni italiane e negli Stati Uniti d'America. L'autorità giudiziaria mantiene su questa vicenda un assoluto riserbo.

La tattica usata dai truffatori è sempre la stessa. All'atto della emissione negli Stati Uniti, i «traveller's cheques» devono essere firmati dal beneficiario, il quale, una volta che sarà all'estero, dovrà apporvi una seconda firma al momento dell'incasso. Se i «traveller's» vengono rubati ed incassati dal ladro che riesce a falsificare la firma del titolare, il derubato, una volta tornato in patria ha diritto al rimborso. Orbene, la banda di truffatori approfitta proprio di questo: essi comprano i «traveller's» in America, vengono in Italia, simulano un furto, gli assegni vengono incassati da un complice, ed infine i titolari chiedono il rimborso. Ottengono in tal modo guadagni netti del cento per cento, intascando due volte la somma.

Data per morta nel 1944 prendeva la pensione di guerra

Roma, 22 ottobre.

Una donna di Velletri è stata accusata di correità nel reato di truffa ai danni dello Stato, in quanto si sarebbe accordata con due familiari, i quali avrebbero testimoniato di averla vista morire sotto un bombardamento. Scopo della simulazione, riscuotere la pensione. La vicenda è venuta alla luce dopo quindici anni. Per tutto questo tempo Anna De Marzi è stata considerata morta, ed essa afferma, respingendo ogni accusa, a sua insaputa.

Al termine della guerra, due donne, Argia Nicosanti e sua figlia Jolanda, si presentavano al Tribunale di Velletri e denunciavano che durante il tremendo bombardamento cui la cittadina fu sottoposta nel 1944 Anna De Marzi era morta, lasciando un bimbetto di appena sei anni, Sergio, che era stato estratto dopo affannose ricerche dalle macerie d'un palazzo. Le Nicosanti dissero di aver preso in custodia il bimbo per poi adottarlo. Da ciò la necessità di far registrare allo stato civile l'avvenuto decesso e la richiesta di concessione della pensione di guerra (come vittima civile della guerra) in nome del piccolo Sergio.

Così dal 1947 Anna De Marzi fu ufficialmente dichiarata morta in seguito ad incursione aerea. Alle Nicosanti venne pagata per quindici anni la pensione in nome dell'orfano. Qualche mese addietro, cominciò a trapelare la voce che Anna De Marzi non era morta, che aveva vissuto a lungo altrove, ma che da due anni era tornata a Velletri. Sorse, il sospetto che la donna si fosse, a suo tempo, accordata con le Nicosanti e che parte della pensione fosse andata a lei.

I carabinieri di Velletri hanno rintracciato la De Marzi e l'hanno interrogata a lungo, ma la donna si è mostrata meravigliatissima di quanto le andavano dicendo e ha giurato di non saper nulla di nulla. Ha detto che nel 1944, all'epoca del bombardamento, lei risiedeva a Roma. Quanto al figlio, lo aveva affidato, all'età di due anni, alle Nicosanti, sue lontane parenti.

ora sì... ma c'è voluta l'Ovomaltina!

L'Ovomaltina è un ricostituente concentrato, naturale, una solida base per le forze fisiche e intellettuali.
L'Ovomaltina sviluppa giorno per giorno muscoli e nervi dei vostri bambini.
L'Ovomaltina fa dei vostri ragazzi gli uomini "in gamba" di domani.
Rinforzate i vostri figli con Ovomaltina!

ogni mattina

Ovomaltina

dà forza!

Attenzione ai buoni nelle scatole Ovomaltina! Vi danno diritto a bellissimi regali.

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO

BINI Generatori d'aria calda

BINI Generatori d'aria calda

BINI Generatori d'aria calda

Economia e garanzia negli impianti di riscaldamento

ROVERETO (Trento)

STABILE INDUSTRIALE

Torino vicinanze imbocco autostrada Milano, affittasi primo gennaio 1960, vendesi.
SCRIVERE CASSETTA 4078 - S.P.I. - TORINO

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
ÉCOLE D'INTERPRÈTES & de TRADUCTEURS
Corsi di preparazione alle carriere linguistiche per le organizzazioni internazionali, le grandi imprese, etc.
INTERPRETI - TRADUTTORI - RECEPTIONISTS
Impianti congressuali per interpretazione simultanea.
Impianto per esercitazioni audio-visive
Informazioni per le iscrizioni presso Segretariato della Scuola
Unica Sede in Italia: TORINO - Via C. Alberto n. 16
Palazzo Conte Cavi di Borgolo

42ENNE

lunga esperienza commerciale-amministrativa, presenza, attualmente Ispettore vendite estero, desiderando rimanere Italia esamina proposte serie ditte per posto direttivo, gerenza, combinazione commerciale, etc., referenze, auto, eventualmente cauzione. Scrivere Casella 31 A - S.P.I. MILANO.

ULTIME NOTIZIE

Assurde accuse contro l'ex-ministro radicale

Gli autori dell'attentato a Mitterrand dichiarano che fu tutta una messa in scena

Un ex-deputato poujadista afferma di aver guidato l'auto da cui partì la scarica di mitra - "Mitterrand era d'accordo con noi sulla simulazione" - Incredulità a Parigi - Sequestrati l'"Express" e "France Observateur" con rivelazioni sull'inchiesta e su "responsabilità" dell'esercito - Critiche di Soustelle a Debré

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 ottobre.

Il settimanale *Rivarol*, che è il periodico di coloro che collaboravano con i nazisti sotto l'occupazione tedesca, ha pubblicato stamane, con grande abbondanza di particolari, uno strano racconto da cui risulterebbe che François Mitterrand aveva simulato l'attentato di cui è stato vittima nei giorni scorsi, d'accordo con l'ex-deputato poujadista Robert Pesquet. Poche ore dopo, lo stesso Pesquet, che aveva raccontato la simulazione al settimanale fascista, ha confermato i fatti, modificando però alcuni particolari che, nella prima versione, apparivano evidentemente inventati; anche nella nuova versione, però, le rivelazioni di Pesquet sembrano poco verosimili.

Robert Pesquet ha subito stasera tre ore di interrogatorio da parte del giudice istruttore e si aspetta di conoscerne i risultati. In sostanza, egli ha affermato di aver preparato il finto attentato in numerosi incontri che aveva avuto con Mitterrand e d'aver guidato lui stesso l'automobile che seguì quella del senatore, mentre un'altra persona seduta vicino a lui fece partire la raffica di mitraglia soltanto dopo aver lasciato a Mitterrand il tempo di scavalcare la cancellata del giardino dell'*Observatoire* e di buttarsi per terra, dietro a un cespuglio.

A riprova delle sue affermazioni, l'ex-deputato dice d'aver scritto il resoconto completo di questi fatti prima che avvenissero, in un documento che ha indirizzato a se stesso e che dovrebbe trovarsi ora giacente presso il fermo in posta.

Per parte sua, Mitterrand si è limitato a fare questa dichiarazione: «Non dirò niente prima di avere incontrato il giudice istruttore. Spero di vederlo al più presto possibile. Mi tengo a sua completa disposizione e, lo ripeto, desidero vivamente di essere interrogato».

Le affermazioni di Robert Pesquet sembra che possano essere messe in relazione con una serie di iniziative con le quali i colonialisti conducono una audace controffensiva contro coloro che hanno sventato il complotto che voleva rovesciare il governo Debré.

Anche Georges Bidault, dopo diversi giorni di silenzio, ha smentito oggi la sua partecipazione al complotto colonialista, affermando che ciò «è nello stesso tempo menzognero e ridicolo» ed ha poi insinuato che «in materia di complotti, io ho meno esperienza di Michel Debré».

Nell'enorme confusione suscitata da questo pallegiarsi di accuse è intervenuto pure Jacques Soustelle per deplorare la espulsione dei nove deputati ribelli dall'U.n.r. (Unione per la Nuova Repubblica), definendola «una sanzione a mio avviso troppo pesante». Il ministro ha anche affermato che è «imperdonabile esporre in piazza le divergenze interne» ed ha sostenuto che «questo baccano fa dimenticare all'opinione pubblica che esistono due complotti permanenti contro la repubblica e contro la patria: quello dei comunisti e quello del terrorismo algerino». Prendendo poi di mira, senza mostrarlo, il segretario generale dell'U.n.r. e, forse, lo stesso Primo Ministro, Soustelle ha concluso: «E' profondamente deplorevole che dichiarazioni intempestive e imprudenti abbiano dato tanto grano da macinare ai mulini della sovversione».

La piega presa dagli avvenimenti fa comunque prevedere che difficilmente verrà fatta luce sul complotto denunciato con tanta energia nei giorni scorsi. Ne è una prova il sequestro avvenuto stamane dei due settimanali *l'Express* e *France Observateur*, i quali avevano pubblicato approfondite inchieste sugli ispiratori del complotto colonialista.

Un comunicato del Primo Ministro giustifica il provvedimento perchè i due settimanali «hanno pubblicato articoli nei quali affermano la partecipazione di ufficiali, indicati col loro nome, ad una operazione politica sovversiva. Il governo non può tollerare le campagne sistematiche dirette contro l'esercito scalzino la fiducia del paese. L'esercito è e deve rimanere per la nazione l'esempio della disciplina nell'esecuzione delle direttive del governo e del suo capo supremo, il generale De Gaulle».

Sandro Volta

Bonn potrà costruire due tipi di razzi contraerei

Londra, 22 ottobre.

L'Unione europea occidentale ha concesso alla Germania di Bonn di costruire nel proprio territorio missili teleguidati contraerei del tipo «terra-aria» e «aria-aria» da impiegarsi nella difesa controaerea.

La giovane iraniana a Parigi per preparare il corredo

La giovane fidanzata dello Scià, Farah Diba, all'arrivo a Parigi da Teheran (Tel.)

Lo Scià di Persia ha scelto la sposa

Fonti bene informate della Corte hanno confermato che la nuova imperatrice sarà Farah Diba, ventunenne nipote dell'ex-primo ministro Mossadeq - Somiglierebbe a Soraya

Parigi, 22 ottobre.

A Teheran fonti iraniane molto bene informate hanno confermato questa sera che lo scià Reza Pahlevi sposerà la signorina Farah Diba, di 21 anno.

Farah Diba, che era partita in aereo dalla capitale persiana, è giunta a Parigi questa sera con circa due ore di ritardo sull'orario ed è stata accolta all'aeroporto dall'ambasciatore persiano Mafrullah Entezam, che è poi dovuto intervenire per aprire a lei ed al suo seguito una strada tra la ressa dei giornalisti e dei fotografi. La giovane indossava una gonna nocciola ed un lungo pullover verde.

Si calcola che almeno cento tra giornalisti e fotografi si trovassero ad attendere l'aereo; molti erano giunti appositamente da Londra e da altre capitali. Per circa cinque minuti la signorina Farah Diba è rimasta nell'interno dell'apparecchio dopo che gli altri passeggeri erano già scesi. Ma ciò non è valso ad allontanare i giornalisti che, nel vederla apparire sulla scaletta, hanno notato la sua somiglianza con la principessa Soraya. Le due zie al seguito della signorina Diba e lo stesso ambasciatore con alcuni funzionari dell'ambasciata hanno dovuto aprirsi una strada a forza; ad un certo punto le due zie che accompagnano la signorina hanno afferrato quest'ultima letteralmente per le braccia trascinandola via, mentre la giovane sembrava divertita della scena che i presenti hanno giudicato una delle più tumultuose avvenute recentemente all'aeroporto di Orly.

A bordo di una macchina, il gruppo si è poi diretto all'ambasciata persiana, dove la giovane alloggerà nelle tre settimane di soggiorno a Parigi, durante le quali, si dice, preparerà il corredo nuziale.

Per il sovrano iraniano, il quale festeggerà il 27 ottobre il suo 40° compleanno, sarà questo il terzo matrimonio, dato che i primi due sono stati sciolti per ragion di Stato, non essendo nato dalle due precedenti unioni nessun erede maschio.

Secondo taluna indiscrezioni questo nuovo matrimonio aprirebbe la prospettiva di un'incoronazione dello Scià alla fine dell'anno prossimo o al principio dell'anno successivo, il che coinciderebbe con il 2500° anniversario della fondazione della monarchia iraniana; per questo sarebbe necessario che nel frattempo il sovrano avesse un erede maschio in linea diretta, conformemente alla Costituzione.

Soddisfazione a Teheran

Teheran, 22 ottobre.

E' con soddisfazione che il pubblico iraniano ha appreso oggi la notizia sull'intenzione dello scià di sposarsi in terze nozze con la signorina iraniana Farah Diba. Nelle strade della capitale, dove tutti formulano voti perchè il matrimonio, se avverrà, dia al sovrano regnante un erede maschio, si sente dire: «Avremo una nuova imperatrice e sarà iraniana».

La giovane Farah Diba è bruna, di altezza media e, dicono i suoi conoscenti, di lei non si possono non notare i magnifici occhi. Ha terminato lo scorso luglio i suoi studi alla scuola delle belle arti di Parigi e ha successivamente trascorso le vacanze nella Germania occidentale e in Inghilterra. Cosa che non si mancà di rilevare con interesse è che questa giovane è apparentata con la famiglia dell'ex-primo ministro Mossadeq, il quale vive attualmente ritirato in una residenza semi-sorvegliata in un villaggio persiano.

Quanto sono pagati gli statali in Francia

Parigi, 22 ottobre.

Gli statali francesi non sono soddisfatti degli aumenti che verranno proposti in questi giorni dal governo al parlamento e che, secondo le affermazioni dei sindacati, migliorerebbero nel 1960 il loro trattamento economico di appena l'1,3 per cento.

In attesa dei risultati della discussione parlamentare, può essere interessante conoscere qual è attualmente il trattamento economico degli statali francesi. Le cifre si riferiscono a salari e stipendi netti mensili, per dipendenti con almeno dieci anni di anzianità, e sono espresse in franchi (100 franchi=125 lire italiane circa). Si tenga però presente che il potere d'acquisto del franco è solo lievemente superiore a quello della lira, perchè in Francia il costo della vita è più alto.

Al gradino più basso, con 38.900 franchi al mese, troviamo l'usciere di ministero; al gradino più alto il Primo Presidente della Corte di Cassazione, con 380.000 franchi mensili; circa a metà della graduatoria il capitano dell'esercito in servizio in Algeria, con circa 150.000 franchi al mese. Tra l'usciere e il capitano in Algeria (a Parigi guadagnerebbe solo 126.500 franchi), si passa ai 39.000 franchi mensili dell'autista, ai 41.600 del cantoniere, ai 43.000 del postino, ai 68.000 di un ingegnere dei Lavori Pubblici, ai 73.600 di un maestro elementare, ai 130.000 di un giudice del tribunale di prima istanza, ai 136.000 di un vice-prefetto di 1ª classe, ai 138.900 franchi mensili di un professore universitario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Nel centro dell'Avana durante una dimostrazione popolare

Fidel Castro sfugge ad un terrorista che cerca di ucciderlo con un coltello

La polizia cattura l'attentatore e lo sottrae a stento al linciaggio - Domati nell'isola tentativi di rivolta contro il Primo Ministro che cacciò Batista

L'Avana, 22 ottobre.

La polizia cubana ha annunciato che un terrorista ha cercato oggi di uccidere con un coltello il primo ministro Fidel Castro. Il comunicato aggiunge che l'attentato è fallito.

Gli agenti hanno identificato il terrorista nel trentatreenne Roberto Salas Hernandez. Secondo il comunicato egli «era in stato di intossicazione» quando ha cercato di avventarsi su Castro brandendo un coltello mentre il Primo ministro passava tra la folla che aveva preso parte a una grande dimostrazione nel centro dell'Avana contro il fallito complotto antigovernativo di ieri notte. I poliziotti hanno afferrato l'Hernandez e lo hanno condotto a un commissariato.

Circa tremila persone hanno circondato l'edificio della stazione di polizia chiedendo che l'attentatore venisse consegnato loro per farne giustizia sommaria. Gli agenti hanno fatto uscire segretamente l'Hernandez da una porticina secondaria e a bordo di una automobile lo hanno trasportato in una località segreta dell'Avana per sottrarlo al furore popolare.

Nelle ultime 48 ore, Fidel Castro ha dovuto affrontare due tentativi di rivolta nell'isola di Cuba. Egli si recò ieri in una guarnigione di provincia per domare il pronunciamento di alcuni ufficiali, tra cui un ex-capo della rivoluzione che cacciò il dittatore Batista.

Mentre Fidel Castro era ancora lontano dall'Avana, ieri notte, aerei da turismo lanciavano sulla capitale volantini contro il governo. La controreazione aprì il fuoco e schegge di granate caddero nelle strade uccidendo due persone e ferendone altre 24. Sempre nella notte, furono lanciate bombe da sconosciuti in alcuni punti dell'Avana.

La politica degli investimenti tracciata dall'on. Tambroni

Milano, 22 ottobre.

Il ministro del Bilancio e del Tesoro, on. Tambroni, parlando a Milano nella sede della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde sul tema: «Per una politica degli investimenti», ha ribadito che quello italiano è un sistema di economia libera e che l'attività di governo tende a guidare lo sviluppo del paese senza turbare il meccanismo di mercato, ma anzi aiutandola a raggiungere il massimo livello di efficienza.

L'on. Tambroni ha quindi sottolineato il fatto che il reddito nazionale è aumentato negli ultimi nove anni del 5 per cento all'anno, il più alto che la nostra storia ricordi e uno dei più elevati del mondo occidentale.

Nel 1958 il reddito nazionale netto è stato di 14.337 miliardi. Le spese dello Stato, delle regioni delle province e dei comuni sono state di 4.490 miliardi; i trasferimenti di reddito a fini sociali sono stati di oltre 2.700 miliardi; gli investimenti in opere pubbliche in senso stretto sono aumentati del 15 per cento, quelli delle poste, telefoni, radio, del 21,8 per cento, quelli delle ferrotranvie del 25,8 per cento, quelli delle imprese con partecipazione statale e delle aziende municipalizzate del 15 per cento.

Il ministro ha inoltre messo in rilievo l'aumento degli investimenti nel settore pubblico al sia verificato a scapito degli investimenti privati e ha rilevato il costante aumento della domanda dei beni di consumo durevoli, nonchè il processo di aggiustamento delle scorte, reso possibile dalla politica di stabilità monetaria che ha distrutto gli incentivi ad investire capitale in giacenze di merci.

Avviandosi alla conclusione, il ministro ha tracciato le principali direttive per una razionale politica di investimenti, cioè massima libertà d'azione per gli imprenditori in un clima economico e sociale più sereno e collaborazione stretta tra iniziativa pubblica e iniziativa privata.

L'on. Tambroni ha infine affermato la sua fiducia in un continuo incremento dei redditi anche negli anni futuri e nel raggiungimento di migliori condizioni per una più equa distribuzione e per una maggiore giustizia sociale.

L'on. Adriano Olivetti si dimette da deputato?

Ivrea, 22 ottobre.

Il presidente della Camera on. Leone ha inviato all'inizio del mese una lettera all'on. Adriano Olivetti per comunicargli che la giunta parlamentare per le incompatibilità ritiene «incompatibile la carica di deputato con quella di membro del comitato tecnico della Fina-Casa». Nella lettera si chiede all'on. Olivetti di far sapere entro il 31 ottobre per quale dei due incarichi intende «optare». Il problema è stato discusso in alcune riunioni dei dirigenti di «Comunità». Ciò ha fatto sorgere la voce delle dimissioni dell'on. Olivetti dal Parlamento. Questa sera l'on. Olivetti ci ha dichiarato: «Non c'è ancora nulla di stabilito. Farò conoscere le mie decisioni al presidente on. Leone entro il termine fissatomi».

Un discorso dell'on. Pella nell'anniversario dell'Onu

«Bisogna arrivare ad un accordo formale e sostanziale fra le potenze» - Messaggi del Capo dello Stato e dell'onorevole Segni - Presenti gli ambasciatori dei «quattro grandi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 ottobre.

Nel quattordicesimo anniversario dello statuto delle Nazioni Unite, il ministro Pella ha tenuto stasera un discorso che ha richiamato nelle sale della Società Italiana per la Organizzazione Internazionale quasi tutti gli ambasciatori accreditati a Roma, anche quelli dei Paesi del blocco sovietico che non sempre intervengono a queste cerimonie. Erano presenti i rappresentanti diplomatici delle quattro Potenze che si riuniranno probabilmente in dicembre per l'incontro al vertice: l'ambasciatore inglese Clarke, il francese Palewski, l'americano Hallarbach e il sovietico Kozyrev. I due ultimi si sono anzi intrattenuti in colloquio privato prima dell'arrivo del ministro Pella.

Nel suo discorso il nostro ministro degli Esteri ha parlato dei risultati raggiunti dalle Nazioni Unite, anche nei settori economico e sociale, grazie alla volontà di collaborazione mostrata dai suoi membri. «Ed è questa carenza buona volontà — ha detto Pella — a farci sperare che da un semplice spirito cooperativo si possa passare a una vera e propria coscienza unitaria».

Facendo accenno alle trattative diplomatiche che si sono svolte e si svolgeranno ai di fuori delle Nazioni Unite, Pella ha detto che esse sono state però rese possibili dallo spirito che anima la grande organizzazione internazionale ed ha aggiunto che le Nazioni Unite potranno contribuire alla soluzione del problema del disarmo, «che il clima creato dagli ultimi avvenimenti fa apparire in nuove prospettive». «Bisogna arrivare — ha continuato Pella — ad un accordo formale e sostanziale che allontani definitivamente dalla umanità l'angoscia creata dalla minaccia d'una distruzione totale: angoscia che rischia di menomare ogni nostra attività».

Nella seconda parte del discorso il Ministro ha parlato della necessità di intensificare e di coordinare gli aiuti ai paesi sottosviluppati nei quali vive oltre un miliardo di persone impegnate in lotta continua con la fame e con la miseria. Il Governo italiano si propone d'intensificare i suoi sforzi in questa direzione, sia sul piano internazionale, sia per mezzo di accordi bilaterali».

In apertura della cerimonia il vice presidente della Corte Costituzionale prof. Tomaso Perassi, ha dato lettura del messaggio del Presidente della Repubblica nel quale l'on. Gronchi ha voluto esprimere la speranza che l'Onu possa sempre più contribuire ad una pacifica e solidale convivenza fra i popoli. Ha altresì inviato un messaggio il presidente del Consiglio

«Il nostro atteggiamento — ha detto fra l'altro l'on. Segni nel suo messaggio — è ispirato dalla nostra fede nei valori spirituali e morali di pace e di libertà sanciti dalla nostra stessa Costituzione e senza i quali la sicurezza è impossibile. Appunto perciò subito dopo la guerra abbiamo dato la nostra adesione al nuovo organismo internazionale ed abbiamo collaborato con esso ancor prima di farne ufficialmente parte. Le Nazioni Unite hanno già reso enormi servizi alla umanità, esse abbracciano ormai quasi tutti i popoli della terra e contribuiscono in modo rilevante al loro progresso spirituale e materiale.

Alla fine della conferenza il ministro Pella è stato affermato da alcuni congiunti di dispersi in Russia ai quali ha detto che il recente accordo di Mosca consente di entrare, vedere e raccogliere in sito le notizie necessarie per accertare la sorte dei dispersi.

«Mi sono ricordato — egli ha soggiunto — dei desiderio che mi avete espresso l'ultima volta che vi ho ricevuto e cioè di affidare alla Croce Rossa la trattazione del problema dei dispersi. E questo è stato fatto, ora si tratta di metterai al lavoro». L'on. Pella ha poi assicurato che quando si procederà alla composizione della commissione che dovrà collaborare con quella sovietica, saranno sentiti anche i pareri dei congiunti dei dispersi.

e. a.

Conferenza a Vaduz degli Stati super-piccoli

Vaduz, 22 ottobre.

Si riuniranno domani a Vaduz i rappresentanti del Liechtenstein, di Andorra, di Monaco e di San Marino per esaminare i problemi vitali delle loro ridotte economie, e cioè il turismo e la filatelia.

Il barone Eduard Von Falz Fein, che è presidente del comitato organizzatore e capo della delegazione del Liechtenstein ha dichiarato: «Siamo così piccoli che quando il mio amico Faruk viene a farmi visita diventiamo affollati. Ma questo non cambia nulla nella gioiosa aspettativa con la quale guardiamo alla conferenza di domani. Noi, piccoli Stati, dobbiamo essere molto uniti. I nostri problemi sono diversi da quelli dei quattro grandi. Non vedo, per esempio, notevoli possibilità di disarmo nel Liechtenstein, dove le forze armate sono costituite da 15 persone più un cane poliziotto. Ma abbiamo lo stesso i nostri problemi, soprattutto il turismo, e mostreremo che siamo capaci di trattarli pacificamente e rapidamente e di risolverli molto prima che abbia inizio domani sera il banchetto di addio».

Egli ha aggiunto che sarebbe «meraviglioso» se i «quattro piccoli» potessero lanciare un appello ai «quattro grandi», invitandoli a risolvere i loro problemi in maniera altrettanto amichevole dei quattro micro-Stati, i quali hanno una popolazione complessiva di 56.616 abitanti e coprono un'area di poco più di 450 chilometri quadrati.

«Ma — ha proseguito — anche se siamo i rappresentanti ufficiali dei nostri governi, non sono certo che siamo autorizzati a occuparci della politica mondiale. I delegati rappresentano gli uffici statali per il Turismo, non quelli politici».

Due morti e 7 feriti fra le macerie nel laboratorio squassato da uno scoppio

Il locale era adibito alla maturazione della frutta - L'esplosione forse provocata da un corto circuito - Una ventina di giovani operaie sepolte nel crollo

Caserta, 22 ottobre.

Due morti e sette feriti costituiscono il tragico bilancio di una sciagura avvenuta poco dopo le 15 a San Felice a Cancello, un grosso centro agricolo a mezza strada fra Napoli e Caserta. In circostanze non ancora del tutto accertate, è saltata in aria una costruzione a un piano, di proprietà del commerciante Alfonso Carfora di 34 anni, adibita a laboratorio per la maturazione dei kaki (frutti gialli dalla forma di arancio), con annessi locali di deposito, lavorazione e imballaggio.

Al momento della sciagura una ventina di persone, fra le quali alcuni fanciulli, nella maggioranza donne, erano al lavoro. Alcune si trovavano sul solaio di copertura della stabile ed erano addette alla cernita delle frutta, mentre altre erano nel sotterraneo del laboratorio intente alla sistemazione dei kaki in cassette di legno. Lo scoppio è avvenuto nel vasto locale adibito alla maturazione artificiale dei frutti, dove erano collocate delle stufe alimentate a gas acetilene.

Nell'ambiente saturo di gas, la scintilla di un corto circuito avrebbe provocato il tremendo scoppio. L'esplosione, che ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni circostanti, squassava l'edificio, causando il crollo del solaio di copertura. Venivano così travolte, in un rugolo di pietre e calcinacci, le operaie che si trovavano sul terrazzo. Costoro, fra grida disperate, precipitavano in basso, nel locale dove lavoravano altre persone.

Sul posto sono immediatamente accorsi i carabinieri del luogo, i quali, coadiuvati da alcuni volenterosi, iniziavano l'opera di soccorso dei sepolti. Molte operaie, rimaste incolumi venivano tratte in salvo dalle macerie prima ancora che sul posto giungessero le squadre dei vigili del fuoco di Caserta, Aversa e Santa Maria di Capua Vetere. La febbrile opera dei vigili del fuoco si è protratta per molte ore fino a sera inoltrata. Dalle macerie sono stati estratti i cadaveri del commerciante Alfonso Carfora e della diciannovenne Angelina Simbardi. Ancora in vita sono stati dissepolti dal cumulo di rovine i corpi di Filomena Crisci, di 20 anni, della sorella Giuseppina, di 19, della ventunenne Carmela Offinito, della diciannovenne Maddalena De Rosa, di Maddalena Rivetti di 18 anni, della piccola Brigida Sgambato di 11 e del ragazzo, pure undicenne, Paolo Morzullo. Tutti sono stati trasportati all'Ospedale Civile di Caserta, dove hanno ricevuto le cure del caso.

La fiaccolata nazista a Vienna fu indetta in un convegno in Germania

Rivelazione di un giornale viennese su un congresso a Coburgo delle «leghe austro-germaniche» - Programma razzista dei «nostalgici» tedeschi «Difesa della Kultur e ordine nuovo in Europa» di stampo hitleriano

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 22 ottobre.

Mentre a Vienna è ancora viva l'impressione lasciata dagli incidenti del 17 ottobre in occasione della fiaccolata organizzata dai neo-nazisti per «celebrare» il 200° anniversario della nascita di Schiller, il quotidiano *Volkstimme* scrive oggi che quella manifestazione venne ideata non molto tempo fa, a Coburgo, nella Germania Occidentale, durante un convegno semiclandestino delle varie «Leghe nazionali della gioventù» che da qualche tempo pullulano in Germania e, con rigoglio ancora maggiore, in Austria. La notizia pubblicata dalla *Volkstimme* ha destato scalpore in tutti gli ambienti politici di questa capitale.

Al convegno di Coburgo, rivela il giornale, il viennese Konrad Windisch, uno dei promotori della fiaccolata del 17 ottobre, sarebbe stato eletto presidente di tutte le «Leghe nazionali» austro-germaniche colà riunite. Questo Windisch è il capo della «Bund Heimattreue Jugend», la più scoperta organizzazione neo-nazista austriaca che, disciolta a Vienna dalle autorità, tuttavia ha potuto preparare impunemente la dimostrazione scilleriana e parteciparvi con tutti i suoi membri.

A Coburgo, secondo la *Volkstimme*, sarebbe stato non solo deciso di sfruttare, come copertura per le dimostrazioni politiche, tutti i più famosi anniversari storico-letterari della coltura tedesca, ma si sarebbe anche varato un programma che sembra copiato di netto dal «Mein Kampf».

Tra l'altro, questo programma direbbe: «Noi auspichiamo la separazione razziale come fondamento di ogni sano sviluppo biologico. L'invasione dell'elemento straniero nella nostra Kultur, attraverso infiltrati estranei alla nostra natura, deve cessare. In ogni popolo esistono delle *élites* spirituali-biologiche, e sono queste che devono affiorare e dirigere». Più avanti: «Non esiste libertà senza un ordine nuovo. Un nuovo ordine europeo perciò, tanto all'interno che all'esterno, costituisce la mèta suprema della nostra battaglia».

All'adempimento di tale programma, chiaramente eversivo, da parte austriaca, si sarebbero impegnate soprattutto tre organizzazioni: la «Bund Heimattreue Jugend», la «Nation Europa» e la «Unione degli studenti nazionali». Quanto alla «Heimattreue Jugend», la più spiccata di queste congreghe, merita un accenno più esteso. Sciolta, come si è detto, a Vienna, le sue diramazioni nella provincia e negli altri grossi centri austriaci operano però ancora indisturbate nella legalità, e anzi, da pochissimo tempo, esse ha fondato nuovi gruppi regionali.

Rileviamo, infine, che i fermenti nazisti in Austria (una delle caratteristiche del neo-nazismo tedesco è la sua tendenza a manifestarsi più scopertamente che altrove in territorio austriaco) hanno richiamato l'attenzione preoccupata della più responsabile stampa occidentale; grandi giornali liberali, come il *Times* e la *Neue Zürcher Zeitung*, se ne sono già occupati.

e. b.

ULTIME DI CRONACA

La nuova legge sindacale illustrata al «Rotary»

La nuova legge sindacale è stata illustrata ieri sera dal presidente del Rotary avv. Comba nella riunione settimanale dei soci. Il provvedimento, entrato in vigore il 2 ottobre scorso, pone numerosi problemi: obbligo delle associazioni di depositare i contratti collettivi, obbligo del governo di emanare le norme previste dalla legge, limiti della potestà del governo, opportunità di fissare in norme legislative una materia soggetta a continue modificazioni. L'oratore ha prospettato le varie questioni esprimendo alcuni dubbi circa la bontà del sistema adottato. L'avv. Comba ha concluso affermando che «soltanto l'esperienza pratica potrà dimostrare se il sistema escogitato dal legislatore costituisce veramente una garanzia di trattamento minimo ai lavoratori, ed ha auspicato che molti dei problemi pratici che sorgeranno nell'applicazione della legge trovino sollecite e razionali soluzioni da parte della magistratura».

— Nella riunione del «Lions Club» l'on. Alpino ha parlato delle prospettive aperte alla nostra città dalla costituzione del Mec. Torino si trova nella naturale zona d'incontro dei Paesi a noi associati e svolge intensa attività produttiva in molti settori che hanno larghe possibilità di espansione. Occorre però accompagnare la tradizionale capacità tecnica e inventiva con un più audace spirito di intrapresa e con un'adeguata organizzazione creditizia e commerciale.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del
Dott. Rag. Enrico Reposi
Affranti ne danno il doloroso annuncio: il padre **Annibale**; la moglie **Mariuccia**; il figlio **Rocco**; i cognati **Augusto** e **Delfina Calcamuggi**; la nuocera, gli zii, cugini e parenti tutti.
Alessandria, 23 ottobre 1959.
I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Napoli 17.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo ed i Giudici dell'Alessandria Unione Sportiva partecipano con profondo dolore la immatura perdita del
Dott. Rag. Enrico Reposi
da anni apprezzato Segretario Amministrativo del sodalizio.
Alessandria, 23 ottobre 1959.

Allenatori, Istruttori, Giocatori ed il Personale Amministrativo dell'Alessandria U. S. partecipano affranti l'immatura scomparsa del
Dott. Rag. Enrico Reposi
Segretario Amministrativo del sodalizio
Alessandria, 23 ottobre 1959.

Il dott. Amedeo Ruggiero partecipa con profondo dolore la repentina scomparsa del
Dott. Rag. Enrico Reposi
amico leale e collaboratore instancabile.
Alessandria, 23 ottobre 1959.

Ieri cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Anna Cabri ved. Bauducco
di anni 79
La piangono: il figlio **Paolo** con la moglie **Cecilina Balestri** e figli; il fratello cav. **Giuseppe Cabri** e famiglia; parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 15 partendo da via Cibrario 112.
Si dispensa dalle visite
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Lo Stabilimento Farmaceutico **Mario Antonetta** partecipa sentitamente al dolore che ha colpito il suo fedele Collaboratore signor Paolo Bauducco con la perdita della sua
Mamma
La famiglia Antonetta prende viva parte al dolore della famiglia Bauducco.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il
Dott. Cesare Dalmasso
Chimico Farmacista
Angosciati lo annunciano: la moglie Francesca Cavigiolio coi figli Carlo e Paola che tanto adorava; il papà, le sorelle, suocero, cognato, zie, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 16 dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.
Si prega di non fare visite.

La Direzione, i Colleghi e il Personale tutto della INPIM S.A.S. - Sant'Antonino di Susa, annunciano con dolore il decesso del
Dott. Cesare Dalmasso
per molti anni apprezzato Collaboratore.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Tororo
di anni 69
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Cresc**, il figlio **Egidio** con la moglie **Irene Dalliere** e le sue nipotine **Graziella** e **Orestina** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.30 partendo da via Lemie 34.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I Condomini di via Lemie 34 e via Lulai 46 partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Luigi Tororo

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, l'anima buona di
Pietro Viora
Artigiano - di anni 58
Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Rosa Franco**, il figlio **Renzo**, i fratelli **Angelo, Arturo** e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Filippo Mussano per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo venerdì 23 corrente alle ore 14.30 partendo da via Mameli 5. S. Pietro di Moncalieri.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Giovanni Romano
(detto **Giovanin Bauchiero**)
Ne danno il dolorosa annuncio i figli Luigi, Paolo, Domenico, Clotilde e Maria con le rispettive famiglie; la sorella Clara; il genero Giuseppe Peona e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 alle ore 15 partendo da corso Francia 27.
La presente è partecipazione e ringraziamento

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giuseppe Albertengo
di anni 55
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Margherita**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 23 corr. alle ore 14.30 da corso Duca degli Abruzzi 104.
La presente è partecipazione e ringraziamento con un particolare grazie al dr. Gabriele Dal Pozzo per le assidue cure

E' mancata ai suoi cari
Luigia Castino
nata Massaro
Angosciati l'annunciano: marito, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 23 corr. alle ore 14.30 da corso Duca degli Abruzzi 104.
La presente è partecipazione e ringraziamento con un particolare grazie al dr. Gabriele Dal Pozzo per le assidue cure

Improvvisamente a Milano
Ettore Bonfiglio
di anni 61
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lina Paglia**; la figlia **Renata** col marito **Daniele Fistarà**; sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 24 ore 10.30 da via Messadaglia 24.
La presente di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Serena dei fratelli Cellino prende viva parte al dolore del Contitolare per la scomparsa della suocera signora
Caterina Serralunga
nata Riva

Condomini di Via Cigna 4 - 4 bis - si partecipano al dolore per la perdita del signor
Guido Castagneri
Consigliere amministrazione.

Luigi Mussatti e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del
TENENTE COLONNELLO
Guido Castagneri

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari
Marcellina Cesano n. Valle
di anni 68
Lo annunciano con dolore: il marito Francesco; fratelli e sorelle, cognati e cognate, nipoti e pronipoti, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Borsotti, alle nipoti Ida, Ada, Angiolina per le amorevoli cure prestate.
I funerali sabato 24 ottobre alle ore 16 da via Cimarosa 30.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Caterina Serralunga
nata Riva
Addolorati l'annunciano: il marito Giuseppe; i figli Maria Celre, Giuseppina Collino, Francesco e famiglie; nipoti, parenti tutti.
I funerali sabato 24 ore 10.30 da via Messadaglia 24.
La presente è partecipazione e ringraziamento con un particolare grazie al dr. Gabriele Dal Pozzo per le assidue cure

E' mancata ai suoi cari
Luigia Castino
nata Massaro
Angosciati l'annunciano: marito, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 23 corr. alle ore 14.30 da corso Duca degli Abruzzi 104.
La presente è partecipazione e ringraziamento con un particolare grazie al dr. Gabriele Dal Pozzo per le assidue cure

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Palma Morongo
nata Carlevaro
Lo annunciano con dolore: il marito Massimo; i figli, sorelle, fratello, nuore, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 16 da corso Regina Margherita 122.
La presente per partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata
Ida Courtial ved. San Cono
lasciando nel dolore l'adorata Franco e parenti.
I funerali oggi alle 14.30 da corso Francia 126

Nel primo anniversario della dipartita dell'anima eletta di
Fernanda Barbisio
nata Lunelli
marito e figli La ricordano agli amici e conoscenti.
La Messa in suffragio avrà luogo alla parrocchia S. Angeli Custodi il 24 alle 7.30

Oggi, XV triste anniversario della scomparsa di
Nello Bendinelli
S. T. Commissario Marina
ventiquattrenne (23 ottobre 1944).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

BERSAGLI villetta o terreno 3-4 mila metri alta collina torinese. Scrivere dettagliando Tesio, Nino Costa 8, Torino.

CORSO Agnelli 4 camere cucinino nuovo per ufficio, abitazione, vendo. Bazzi, telefono 50-731. 9220

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi od occupati, terzo centrale, ascensore. Tel. 650-070. Visite 15-18. 10419

CORSO Re Umberto alloggio 3 camere più cucina, doppi servizi, piano rialzato, adatto uffici, avvedersi 6.500.000. Poletti, Tel. 596-607, 597-774. 13007

DOMUS, vende, strada Lanzo 94-96 negozi, alloggi 1, 2 camere, tinello cucinino.

DOMUS, vende Borgata Lesna, altri Barriera Nizza, alloggi 1, 2 camere tinello, cucinino. 11298

DOMUS, vende, Largo Grosseto, alloggi 1, 2 camere, tinello, cucinino. 11298

DOMUS, Garibaldi 20, tel. [illegible] rendo, via Chieri angolo via [illegible], alloggi signorili 1 camera, tinello cucinino.

DUCHESSA Jolanda, alloggio 4 camere, cucina, servizi modernissimi, V.600.000. Poletti, Telef. 596-607, 597-774. 13007

FAMIGLIA sud-americana, impiega 600 milioni in casa, nuova costruzione, comfort moderni, non periferico, comodità comunicazioni tranviarie, pagando [illegible] ti, precisare particolari, cassetta 1327, SPI, Torino. 13007

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi caso lavori, alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefon. 527-497.

LEGO Re Umberto, alloggio signorile, camere 5, cucina, doppi servizi, mq. 300 netti, avvedesi 8.500.000. Trattabili. Poletti, Telef. 596-607, 597-774. 13007

LAUREATO serio professionista accetterebbe amministrazione aziende. Telefonare 596-909. M7455

MONTEVECCHIO 48. Casa altamente signorile vendesi piano rialzato, alloggio 2 camere salone, doppi servizi, doppi ingressi, adatto anche ufficio, mq 195.

NEGOZI reddito, acquisto muri, centro, seminterro, pagamento contanti. Telefonare 46-534. 8958

NEGOZIO centrale affittasi buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Rivolgersi proprietario, piazza Statuto 8.

NEGOZIO muri vendesi, affittasi alto reddito, piazza Statuto. Telef. 782-692.

PALERMO 10, vendesi camera tinello, 2 camere tinello e servizi, buona redditizia. Telefonare 50-316. 88938

POLETTI, tel. 596-607, 597-774 prende in frazionamento case, qualunque tipo, anticipando 80 %, in qualunque città.

PRECOLLINARI, via Brioza 9-19 Moncalvo 85, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO cerca terreno civile industriale 1000 comodo tram. Specificare località prezzo. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. M7433

PRIVATO vende via Cherubini alloggio cameri tinello cucinino bagno 1.650.000. Telefonare 277-579. 69987

QUARANTAMILA [illegible] vendonsi alloggi in corso centrale zona Maurizian. Telefonare 552-864. 89247

RAGIONIERE esperto affari amministrare case signorili. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 88023

SANREMO appartamenti, magazzini, negozi prossi marzo, centrali, vendonsi Dott. Felice Rebuffi, Matteotti 123, Sanremo. 15011

STABILIMENTO modernissimo, sopra cinque chiosche, locato 9 anni, 1.500.000 netti, mq. 1500 terreno di cui 800 coperti, società immobiliare, avvedesi 18.000.000 trattabili. Poletti, Telef. 596-607, 597-774

SVENDO causa Buenos Aires piano rialzato casa nuova alloggio 3 camere ed grande cucina 4.200.000. Telefonare 59-401.

TERRENI presi Aeronautica, progetto approvato, 73 camere, con permesso costruzione, cederei ad Impresa in cambio alloggi. Telefonare 272-851. 11549

TERRENO centrale semicentrale progetto approvato privato vende urgente. Telefonare 41-343. 88984

TERRENO fabbricabile, zona Autostrada Ivrea, mq. 31.000, vendesi 9.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

TERRENO fabbricabile 1270 mq. progetto 100 camere, 10.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 13007

TERRENO fronte strada asfaltata Rivoli, servito luce acqua vendo lire 1600 mq. Telefonare 273-571. 13766

TERRENO industriale corso Francia Regina, mq 3500 mq. Telefonare 791-406.

TERRENO industriale periferico, comodità servizi pubblici, acquisto pagamento contanti. Telefonare 46-534. 8958

TERRENO industriale privato vende centro citato Torino ovestissime. Tel 41-318.

TERRENO mq. 400 acquistasi zona Sassi-Strada S. Mauro per costruzione locale. Telefonare 890-533, ore ufficio. M7419

TERRENO Pinò Torinese, posizione tra due stabili, vendonsi due lotti, 500-600 mq, formula Bichiria. Telefon. 60-480.

TERRENO, progetto approvato, vendesi. Telefonare 393-628.

TERRENO su corso, progetto 80 camere, eredi vendono miglior offerente. Cravetto, Doglio 10. M7603

TERRENO Valpiana 3000 mq. fabbricabile posizione tutti servizi, vendesi 7.000.000. Telefonare 49-770. 7422

TERRENO zona Industriale vendesi lotti servizi. Telefonare 46-578.

URGENTI acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-601.

VALSALICE zona signorile prestigiosa espolinea 13, lotti costruzioni villette e vendita terreni, tutti servizi, informazioni strada Valsalice 63. Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 882-946

VENDE alloggio 2 camere cucina servizi 2° piano 3.400.000. Pigafetta 48. Trattoria. G0550

VENDESI alloggio due camere cucina servizi Madonna Campagna 2.500.000. Telefonare 597-003 ore 18-21 88119

VENDESI due autorimesse via Pinerolo 20 per informazioni telefonare 280-474.

VENDESI modernissimo alloggio precollinare, salone, tre camere, doppi servizi, terrazza panoramico. Telefon. 651-408, ore ufficio. G0773

VENDESI o [illegible] nuova costruzione centrale semiseminterrato mq. 320 con rampa di accesso per autoveicolo, uso laboratorio non rumoroso o magazzino. Telefonare 850-070. 10419

VENDO alloggetto centrale [illegible] tinello ai servizi con grande terrazzo casa nuova 2.200.000. Telefonare 50-401.

VENDO casa 6 alloggi due negozi, reddito mensile 95.000, richiesta 15.000.000, zona Regina. Telefonare 781-405.

VENDO casa 6 camere terreno mq. 384 Borgata Lesna. Telefonare 393-918.

VENDO terreno grandi pioppi lotti strada Settimo, Barca Telef. 240-881.

VENDONSI negozi alloggi 1-2-3 camere servizi, magazzino su piazza, liberi con reddito. Via Borgodora 33. Geom. Cantatore, telefonare 553-307. 7292

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Ponente et casa Genova. Gerloni, Torino, Pietro Micca 13. Telefonare 46-701.

VIA Avogadro 22 vendonsi alloggi 3-5 camere più servizi, Visite rivolgersi portineria ore pomeridiane. 7292

VILLA Valentino, 10 camere quadrupli servizi, 3 camere servitù, ditta rinomata nuova, cantinata, vendesi affittasi anche separata 2 alloggi. Cravenzola, Cernaia 40. 13727

VILLA 8 camere, quadrupli servizi, grandissimo terrazzo, cuccia tasse, parco, giardino, frutteto, mq. 7000, casa custode, vista incantevole, zona S. Vito, 35.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774

VILLAGGIO San Martino strada Val San Martino Inf. 185, villette 4-5-6-7 camere, doppi servizi, garage, giardino semi dilazionato pagamento dilazionato. Vendonsi lotti da mq. [illegible] tutti servizi, informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 882-946. 11458

ZONA corso Siccardi, alloggio signorile, 3 grandi camere, tinello, cucinino, grandiosa entrata, servizi, comforts modernissimi, adatto studio ed abitazione, avvedesi 8.000.000 trattabili. Poletti, Telefonare 596-607, 597-774. 13007

ZONA corso Trapani, alloggi, camera tinello, 3 camere tinello cucinini signorili, servizi moderni, esenti tasse, avvedonsi, 350.000 per mensili. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 13007

ZONA Francia vendo direttamente casa 8 camere in fabbrica, ascensore, riscaldamento, facilitazioni. Telefonare 783-278.

ZONA Ponte Isabella, corso Moncalieri, terreno fabbricabile mq. 1600 con casa, redditizia, vista incantevole, 11.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ACQUISTO o prendo in fitto appartamento piano 1° o ammezzato in via Pietro Micca. Scrivere o telefonare Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telef. 47-346.

CERCASI appartamento signorile possibilmente giardino o villetta zona centrale o precollinare 9 vani tripli servizi garage cantina soffitta. Telefonare ore 9-10, 44-497. M7256

CERCASI locale industriale 300-400 mq., zona Francia. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggio sei camere cinque servizi garage in villa precollinare possibilmente primo piano terrazzo e giardino. Disposto collaborare eventuali migliorie. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. G0690

CERCO locale mq. 150 uso officina. Telefonare 31-158. 16308

CERCO locale 150 mq. Telefon. 284-283.

CERCO subito magazzino mq. 150-200 semicentrale pianterreno luminoso. Telefonare 44-245. M7426

RAGIONIERE distinta cerca per dicembre due camere cucina centrali. Telefonare 751-946. 89140

UFFICIO cerco una stanza vuota centrale. Riscaldamento centrale. Scrivere casella 2166, SPI, Torino. 69975

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzo conveniente affittasi camera cucina libera subito via Gioberti. Telefonare 651-343. 12121

A 6000 camere indipendenti, 10.000 12.000 14.000 alloggetti. Telef. 596-752.

A 10.000 12.000 15.000 17.000 20.000 alloggetti affittasi. Telef. 44-919.

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Succhi 14, telefon. 46-411.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona, ampiezza. Geometra Della Bella, Pesaro 35. 3472

ABITABILE subito affitto Largo Giusiello alloggetto signorile camera tinello cucinino. Telefonare 511-360. 13289

AFFITASI subito via Mercanti 16, due stanze e accessori, uso ufficio. B6816

AFFITTASI adatto, via Po 35, ampi locali uso laboratorio o magazzino ed alloggi di due, tre, quattro camere.

AFFITTASI uso ufficio laboratorio quattro camere servizi centrali. Tel. 551-165.

AFFITTASI via Nazario 12 (primo piano) 3 camere, cucina, bagno, antorimessa. Telefonare 42-303 88126

AFFITTASI 2 camere piano terreno indipendenti mobili nuovissimi. Vestigné 6. Telefonare 277-[illegible]. M7657

AFFITTASI 22.000 alloggio 3 camere servizi in palazzina precollinare capolinea 13. Telefonare 21-463 ore ufficio.

AFFITTIAMO alloggi due camere tinello cucinino servizi stabile nuovo via Paciotti 1. Rivolgersi De Meo, telefonando 743-475. M7332

AFFITTIAMO signorili centrali locali per rappresentanza o deposito. Telef. 35-731.

AFFITTO Parella, S. Paolo, camera tinello 13.000-14.000. Telef. [illegible]-962.

AGENZIA Avetta, affitta alloggi qualsiasi zona, Vinzaglio 19. Telefonare 50-062.

ALLOGGETTO centralissimo 2 camere cucina libere subito via Gioberti, Telefonare 651-343. 12121

ALLOGGETTO due camere, cucina, terzo, piano terreno, Monterosa 13 (Santa Rita) 17.000. Telefonare 47-374.

ALLOGGI nuovi camera tinello cucinino affittasi via Bassano [illegible] (Santa Rita). Telefonare 280-100. 5676

ALLOGGI nuovi 2 camere, cucina, minima spesa riscaldamento, tutti comforts affittasi via Cantino 14. Telef. 280-400.

ALLOGGI nuovi minima spesa riscaldamento, affittasi via Borgaro angolo Andreis, nuova costruzione. Telefonare 280-400. 5675

ALLOGGI signorili affittasi 1-2 camere tinello cucinino nuova costruzione. Salvazione 101, Vigili martelli, esinto, ore 15-17.

ALLOGGI 1-2 camere, cucina, negozi, locali seminterrati uso magazzino laboratorio. Prendi ottobre affittasi. Via Ertrea angolo Tanaliffe. 88889

ALLOGGIO -negozio tutti comforts, buone condizioni, affittasi zona S. Rita; abel Cortemilia 31. Telefonare ufficio 697-467.

ALLOGGIO 3 camere cucina cucina signorile, portaglio, casa nuova tutte comodità moderne Aeronautica d'Italia affittasi 18.000 mensili. Telefonare 700-970. 4295

APPARTAMENTINO ammobiliato signorilissimo comforts moderni, corso Francia affittasi. Telefonare 750-913.

ATTENTATIVISTE autorizzati per rapidi traslochi, orari modici. Avetta, Vinzaglio 12. Telefono 50-062. 13004

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi. Garanzia, [illegible], preventivi. Telef. 385-230, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conte autofurgoni imballi, servizi accurati, garanzia. Telefonare 372-559. M0378

BOVENESIE affittasi locale uso deposito rappresentanze, laboratorio silenzioso. Telefonare: 386-765. 70287

CAP. 5 Monginevro 280, affittasi due camere, cucina, fermo, bagno 17.000. Telefonare 376-342. M7237

CENTRALE ammobiliato, signorile, tre camere, cucina, doppi servizi, affittasi subito, refurtene. Telefonare ore pasti: 503-400. 5676

LOCALE centrale interno cortile, qualsiasi attività, deposito, affittasi. Telefonare 882-456. F1061

LOCALE industriale mq. 100-150 tutti servizi affittasi zona San Salvario. Telefonare 687-778. 85349

LOCALE mq. 60, telefono, servizi, Raffaello 29, Giulia 16, affittasi. 85132

LOCALE m. 1015, coperto 350 circa, adatto qualsiasi industria, commercio, deposito merce, termo. Telefonare proprietaria 744-559. M7521

LOCALE mq. 1200 salone ricavabile, affittasi borgo San Paolo. Scrivere cassetta 5379, SPI, Torino. 85852

LOCALE Porta Nuova via Mazzini 4 affittasi 15.000 trattabili, mq. 40 adatto ufficio, artigiano, rappresentanza Telefonare 553-906. 88165

LOCALE seminterrato mq. 200 adatto magazzino laboratorio affittasi borgata Vittoria. Rivolgersi Capra, via Jacopo Durandi 11, oppure telef. 281-266 ore pasti. 89139

LOCALE via Giacosa 21, mq. 40, pavimentato, riscaldato, due ampie porte vetrine adatto ufficio rappresentanze laboratorio. 20.000 mensili. Telef. 882-622.

LOCALI 100-300 mq. montacarico, barriera Milano, affittasi. Telefonare 48-843.

MIRAFIORI [illegible] alloggio 2 camere tinello servizi 17.000 mensili. Telefonare 341-576, 341-583. 86363

NEGOZIO ampia facciata, retro, zona Pescheria fronte Politecnico affittasi vendesi. Telefonare 43-822. M7527

NEGOZIO angolare bellissimo cinque vetrine, via Mariscotti 11, zona commerciale.

NEGOZIO retro via Valdellatorre 62 affittasi anche uso artigiano deposito magazzino. Telefonare 779-932. M7432

OTTIMI stanze tripli servizi, soggiorno signorile, affittasi. Telefonare 700-987.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO periodo invernale affittasi alloggetto mobiliato 15.000 mensili. Telefonare 40-961. G0005

BORGIO Verezzi ammobiliato tre camere bagno giardinetto prospiciente mare affittasi annualmente 15.000 mensili. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino.

LOANO: vendonsi appartamenti nuovi consegnati in costruzione, zona silenziosa, vicino mare, Condominio « Nuova Loano », via Garibaldi 25-N. 12124

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Villa Rachele posizione centrale, tranquilla, ampio giardino, completamente rinnovata. Ambiente distinto. Trattamento signorile. Ottobre novembre retta modicissima. Interpellateci. Telefonare 41-089. 15042

CONFORTEVOLE soggiorno 1100 tutto compreso. Arvisio, via Aurelia 51, Loano. F0252

FINALE Ligure, « Occidens », confortevole soggiorno invernale, lo consiglio, vitto buono, [illegible] compreso.

FINALE Ligure, pensione invernale 1000 giornaliere, Confortevole trattamento. Pimpio, via Brunenghi 10 bis.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, parrucchieri. Professione buon avvenire. Moderna scuola d'insegnamento autorizzata rilascio diploma. Saluzzo 11 bis. 12801

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi, 5 novembre inizio corsi stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma, 254, telefono 50-254.

ARTE: ottobre 27 inizierà Corsi Disegno, Pittura, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12. Telefonare 885-962.

AVVIATEVI buon impiego frequentando corsi: Stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue, Istituto Gregna, Cernaia 22.

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistiche; programma illustrato gratis. Via Lavour 1. 1366

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingua estere, stenodattilografie: preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. E.N.A.L.C., Principe Amedeo 17 13264

RIEDUCAZIONE ortofonica, [illegible] di qualificazione autorizzati ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via T. Grossi 23. Telefonare 683-852. 12718

TAGLIO, cucina, economia. Lezioni gratuite tutti i giorni. Rivolgersi via Lomellina 44, telef. 820-429. 88058

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellare lingua distinta signora, [illegible] S. Martino 8, telef. 512-025.

ACCETTASI proprio domicilio lavori fatturazioni e dattilografia. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. 89645

AIUTO contabile pratica lavori ufficio cerca lavoro domicilio. Telefonare 70-072.

CONSULENTE [illegible] libri paghe oppure occuperebbesi presso sua ditta. Telefonare 260-045. M7500

INGLESE ottima conoscenza accurate traduzioni e corrispondenza, ogni argomento. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino.

LATINO accurate lezioni impartisce insegnante anche a domicilio, Tel. 520-312.

RIPETIZIONI, lezioni, conversazioni inglese, prezzi modici. Tel. 582-265 dalle 13-14. Stenografia sistema Gabelsberg.

TRADUZIONI lezioni tedesco francese inglese. Telefonare 790-357 Caturi.

VELOCE precisa dattilografia, ottima corrispondenza commerciale inglese, cerca lavoro domicilio. Tel. 596-936, 396-103.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A [illegible] ammobiliata 2 letti comodità. Telefonare 526-275. M7282

A distinto affitto ammobiliata centrale con pensione. Telefonare 531-698.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica. Comforts. Telefonare 361-903.

AFFITTASI ammobiliata due giovani mobili, corso Marconi, Terrazzione. Telefonare 689-442. Scalo [illegible] 88113

AFFITTASI impiegati studenti ammobiliata 2 letti. Via Sacchi, telef. 54-332.

AFFITTASI uomini bella ammobiliata centrale, tranquilla, 2 letti. Telefonare 552-214. 89211

AFFITTO Ammobiliata signorile Crocetta. Telefonare 597-635, 11.30-15.30 oppure sera. 88361

AMMOBILIATA casa nuova comodità 6000 volendo pensione. Telefonare mattino 53-963. M7539

AMMOBILIATA cambaria, Giulio Cesare, a signore referenziato, serietà, unico inquilino. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. M7533

AMMOBILIATA distinta ambiente sole centrale tutti servizi adatta ufficiali studenti dipendenti statali 20.000 mensili compresa pulizia indumenti, affittasi. Telefonare 40-907. 89485

AMMOBILIATA indipendentissima camera cucina mansardata presso Michelotti affittasi. Telefonare 539-226. M7539

AMMOBILIATO signorile piedi-a-terra affittasi a distinissimo. Telef. 776-209.

AMPIA ammobilitata centrale preferibile dipendenti Fiat, comodità tram. Telefonare 871-789. 15032

ANZIANA offre ammobiliata riscaldata acqua corrente prezzo modico a signora signorina. Scrivere cassetta 4069, Torino.

CENTRALISSIMA confortevole una due letti affittasi soli studenti. Telef. 41-900.

CERCASI cameretta ammobiliata indipendente. Dettagliare. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. M7451

DISPONIBILE Porta Nuova signorile camera ammobiliata due letti, massima serietà. Telefonare 47-902. M7802

PENSIONE signorile completa ambiente familiare confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-229. M7370

PIAZZA Solferino affitto camera ammobiliata. Telefonare 49-053. 89511

PIED-à-terre signorile indipendente piano rialzato Bligny, Sant'Anselmo 13.

PORTA Nuova pensione signorile ogni comfort. Prezzi miti limi. Telef. 46-457.

UNICA ammobiliato, comforts moderni, solo signorine, ottimo prezzo. Telefonare 238-087. 89535

30.000 mensili compreso riscaldamento pensione completa familiare centrale. Telefonare 553-357. G0670

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE capo cantiere lavori edili, industriali, pubblici, contabilità lavori. Scrivere cassetta 22 Z, Sipra, Torino.

CONTABILE praticissima lunga pratica ufficio ventilazione, offresi ditta. Scrivere cassetta 2353, SPI, Torino. 14995

DATTILOGRAFA diplomatasi [illegible] macchina, abito confacente, 2° impiego, offresi. Telefonare 361-220. 89407

(Continua a pag. 12)

Olio Oliva
GOCCIA D'ORO
Garantito purissimo
F. CONRIERI - DEP. TORINO: CORSO DANTE 40 - TEL. 694.411

nel 1960 2° programma tv
siate pronti a riceverlo!

Con i televisori
VOXSON
potrete ricevere anche il 2° programma tv fin dalla prima trasmissione **senza aggiunte, senza interventi tecnici, senza nuove spese.** Scegliendo un VOXSON avrete oggi il televisore di domani.

T 174
L'unico "portatile" già pronto per il 2° programma.
Cinescopio piatto 17 pollici a 110°

T 176
Il 17 pollici di alta classe completo di U. H. F.
Cinescopio piatto a 110°
L'apparecchio da inserire nell'arredamento moderno.

T 228
Il classico televisore da 21 pollici a 90° già pronto per il 2° programma T. V.

T 226
Il più moderno televisore da 21 pollici.
Completo di sintonizzatore per il 2° programma T.V.
Nuovo Cinescopio piatto a 110°
Trasformabile in "consolette"

T 230
Il televisore di Gran Lusso da 21 pollici 110° già pronto per il 2° programma T. V.
Due altoparlanti "differenziati"
Funziona anche come Grande Amplificatore grammofonico Hi Fi ad effetto stereofonico

VOXSON
- Con il sistema esclusivo "Sincromatic" le immagini non "strappano" e non si "sganciano"
- Lo speciale schermo filtrante BLACK-SCREEN assicura doppio contrasto e nitida visione anche in ambienti illuminati.
- Tutti i mobili VOXSON sono in legni pregiati trattati con RESINE POLIESTERI che garantiscono una permanente brillantezza.

VOXSON FABBRICA APPARECCHI RADIO E TELEVISIONE S.P.A. - ROMA

Ma come... lei non si rade ogni giorno?
Gillette è il sistema per la rasatura perfetta!
Chi aspira al successo deve radersi ogni giorno e non c'è nulla di migliore del sistema Gillette.
La lama Gillette Blu, dal filo più tagliente del mondo, in un moderno rasoio Gillette rade alla perfezione anche la barba più dura, lasciando il viso fresco, liscio, pulito, per tutto il giorno.

Nuova offerta Gillette
INCREDIBILE!
sole lire 125
un rasoio più due lame Gillette Blu
Gillette
USATE LA MERAVIGLIOSA CREMA DA BARBA GILLETTE
Per radersi bene ci vuole Gillette!

1 STITICHEZZA
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

(Continua da pag. 11)

ESPERTA segretaria interprete corrispondente tedesco, francese, pratica clienti fornitori, cerca sistemazione anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. M9062

GEOMETRA 32enne pratichissimo, progetti direzione lavori, frazionamenti, rilievi topografici, offresi lavori saltuari. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino.

GIOVANE millesette 3° anno ragioneria buona conoscenza inglese, cerca sistemazione. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. M8310

GIOVANE ventenne militesente licenza commerciale, patente 2ª grado, attivo, idealismo, referenze, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 512-2[illegible] ore pasti.

LAUREATO chimico, giovane, esperienza pluriennale quale attuale responsabile vendita presso grande industria chimica milanese, scopo trasferimento cerca sistemazione adeguata presso grande industria torinese. Referenze ottime. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. [illegible]

OFFRESI orologe assistente praticissimo costruzioni [illegible], industriali. Telefono 372-425. S0276

PERITO chimico specializzato militesente offresi. Telefonare 371-427. S8842

RAGIONIERE 37enne diplomato giurisprudenza. Bimpatriato dalla Francia. Esperto[illegible] corrispondenza francese, parla, scrive tedesco-inglese. Ottima pratica amministrazione contabilità, [illegible]ziato, offresi subito. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M7344

REFERENZIATO 40enne, pratico ufficio esattore e altri incarichi, causa[illegible]. Telefonare 304-816. S8107

SEGRETARIA azienda diplomata ventenne, primo impiego, perfetto francese qualsiasi mansione ufficio, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. S8105

SIGNORINA 25enne, V ling., pratica contabilità, lavori ufficio, paghe e contributi, [illegible] miglioramento offresi. Telefonare 363-385, ore pasti. M7434

STENODATTILOGRAFA diciannovenne prima impiego, sta volentierissa, impiegherebbesi. Telefonare [illegible]-822 [illegible].

VENTIDUENNE volenterosa, seria, bella presenza, licenza commerciale, pratica lavori ufficio, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 273-569. [illegible]

VENTUNENNE contabile, esperienza quinquennale pratica lavori ufficio, occuperebbesi preferibilmente zona Francia. Telefonare 762-564 ore pasti. M7410

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ACCETTANSI manovali sapienti contanti radio, televisione. Radiocenia, via Montebello 19. 6694

ARTIGIANO assume volonterosa stenodattilografe 1° o 2° impiego, 16-17 anni, manoscritto, curriculum, precise, cestinando incomplete. Cassetta 4090, SPI, Torino.

ASSUMIAMO elementi femminili, stipendio fisso. Via Lamarmora 13.

AZIENDA commerciale cerca segretaria direzione stenodattilografa perfetta conoscenza tedesco francese inglese. Scrivere indicando età, presso, curriculum a cassetta 5017, SPI, Torino. [illegible]

AZIENDA commerciale [illegible] segretario direzione stenodattilo conoscenza perfetta francese, tedesco, inglese. Scrivere età, gradese curriculum a Cassetta 5017, SPI, Torino. [illegible]

BERLITZ, via S. Teresa 2, telef. 553-970 cerca insegnante nazionalità francese per lezioni diurne e serali. 1238

BAVO officina esperta disegno, meccanica media e carpenteria in ferro cerca ditta. Scriv. cassetta 5039, SPI, Torino.

CERCASI da importante stabilimento operatore perito industriale pratico lavorazioni utensileria. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI diplomato o scuole medie militesente possibilmente macchina, vendita imprese costruzioni [illegible] cemento armato Torino, provincia cestinani anonimi. Scrivere cassetta 9304, SPI, Torino.

CERCASI impiegata pratica ufficio, indicare età, posti [illegible], referenze. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino.

CERCASI montatore per forni mercantili a vapore da pane. Assicurasi commerciali annuali e buona paga. Fabbrica Forni Dr. Nino Pennato, corso Camillo Finocchiaro Aprile 126-D, Palermo 14861

CERCASI velocissima dattilografa fissa e [illegible] clienti, oltre 25 anni. Telefonare 47-387. 14453

CRONOMETRISTA tecnico esperimentato dinamico [illegible] analista consulente nuova industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. S9040

DISEGNATORE primo secondo categoria [illegible] industria per progetti macchine tessili manuali, specificare età, studi, mansioni esplicate, preteso. Scriv. cassetta 3058, SPI, Torino. M7649

GEOMETRA giovane, possibilmente pratica catasto, assumerebbe impresa edile. Scrivere referenziando 2347, SPI, Torino. M7041

IMPORTANTE azienda commerciale [illegible] ingegnere o geometra introdotto impresa edilizia. Scrivere referenziando cassetta 4073, SPI, Torino. S8962

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca ispettori di organizzazione ramo Vita. Curriculum vitae, [illegible] se già praticissimo del ramo. Scrivere cassetta 1324, SPI, Torino. 7965

IMPORTANTE industria metalmeccanica assumerebbe esperta servizio approvvigionamenti conoscenza lingua inglese stenodattilografia precisare età titoli studio posizioni occupati. Scrivere a cassetta 4057, SPI, Torino. S8872

RIUNIONE Adriatica Sicurtà assume elementi residenti Torino disposti intraprendere carriera assicurativa. Inquadramento regolare dopo breve corso a periodo prova. Esigonsi referenze. Rivolgersi Ispettorato Vita, [illegible] 10-12, via Stampatori 11.

IMPORTANTISSIMA società cerca per zona Asti impiegato venditore militesente, possibilità carriera, manoscrivere cassella Pubblikman 215 A, Asti. 14815

PRIMARIO istituto cartografico italiano cerca disegnatrice cartografa pratica capacità aggiornamento originali. Scrivere cassetta 7360 SPI Torino. S5136

PROFESSIONE facile elegante redditizia nessun[illegible] espletate previo corso preparatorio. Artem, corso Matteotti 31, telefonare 48-088. 15105

SEGRETARIA ottima, corrispondente italiano francese possibilmente tedesco cercasi per ufficio commerciale stabilimento elettromeccanico impostanza europea. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino.

UFFICIO commerciale cerca dattilografa prima impiego, volenterosa, presenza. Manoscrivere età, pretesa a cassetta 1337 SPI, Torino. 3472

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA patente III completo atto condurre qualunque automezzo pratico lavori ufficio occorrendo[illegible] subito. Telefonare 20-187. S6912

AUTISTA scapolo presenza referenze cerca signorili offresi ditta o privato. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. S6652

CAMERIERE barista 45enne offresi bar sala balio alberghi. Telefonare 555-328.

CUOCA libera subito, offresi casa signorile. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. S9202

CUOCO abile referenze offresi. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. S6914

GIOVANE 36enne, robusto, svelto, fidanzato, invalido di una gamba, cerca lavoro adatto. Rivolgersi parrocchia di Bardonecchia. G0079

GOVERNANTE bambini, non giovane, referenze, libera subito, offresi casa signorile. Monnet, Corso Cairoli 32. S8079

INFERMIERA diplomata, assistenza notturne, fissa. Telefonare 696-633. F0808

MARESCIALLO carabiniere pensionato offresi custode persona fidata. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. M7416

OFFRESI appendista avviato incettore meccanico, ora lavorare. Telef 31-735.

OFFRESI volenteroso 17enne mezzo lavoranto sarto. [illegible] 287-844.

PENSIONATA casalinga, offresi giornata, pre sentimentalmente assistenza compagnia persona anziana. Florio, via Benevento 37. M7479

RAGAZZO 20enne cerca impiego come caminsista tintoriata. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. M7304

REFERENZIATA pratica, offresi pulizia uffici, Telefonare 886-843. M7638

RETTIFICATORE 1°, interno-esterno lapidellatore, 52enne, offresi. Scriv. cassella 3339, SPI, Torino. M7274

SALDATORE elettrico provetto, libero subito. Telef. 281-588. M7399

STAMPISTA conoscenza disegno verserebbe capaces offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. S6824

TORNITORE 1ª categoria offresi ore libere, Telefonare 792-766. M7271

TRENTADUENNE seria, occuperebbesi bambini fissa, conoscenze lingue. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. S6848

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNANI apprendista commessa direttrice volenterosa per casalinghi, referenze. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. S6862

ABILE cuoco lavori casa cercasi per famiglia due persone. Ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 296-393. S9513

AD anziani coniugi soli in cambio servizi darei camera cucina riscaldamento luce. Telefonare 390-678.« M7651

AIUTANTE santa cercasi. Ivigila, corso Francia 217. S6866

ALBERGO cerca cameriera tutto fare, media età, referenze. Telefonare 31-285 dalle ore 11 alle ore 19. S9214

APPRENDISTA [illegible] uomo cerco. Petrucci, Garibaldi 31. 69164

ARTIGIANO mobiliere cerca proretta ebanista. Telefonare 382-587. M7420

ASSUMIAMO aggiustatore qualificato pratico macchine tricotelli. Scrivere cassetta 2332, SPI, Torino. M7009

ASSUMIAMO ragazza 14-16enni bella presenza, tuttofare, [illegible] pasticceria. Telefonare 272-220. M7615

ASSUMIAMO subito cameriera albergo anche pratica lavori casa disposta trasferirsi Toscana ottimo trattamento. Scrivere specificando esigenze Albergo Genova, piazza Tunisio 5, Pisa. [illegible]

ASSUMO propagandiste per corse e distillati, paga massima. Telef. 871-676.

ASSUMO subito aveita aiutantina pettinatrice manicure 15enne. Presentarsi Bava 2

AUTISTA cercasi mezza giornata solo mattino oppure solo pomeriggio [illegible] esperto guida. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1335, SPI, Torino.

AUTISTA motocarro diesel fuinolo piccolo Torino, trasporti [illegible] cercasi. Telefonare ore pasti 890-751. S6790

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 774-312 pomeriggio.

CAMERIERA tuttofare massima 35enne, esclusi lavori pesanti, assumerebbero coniugi con bimbo anni tre. Tel. 585-878.

CASA signorile cerca cuoco cameriera. Telefonare [illegible]-841. 59366

CERCA apprendista 14enni laboratorio lineti. Scriv. cassetta 4107, SPI, Torino.

CERCANSI abili addette presso stampatello bachelite. Telefonare 554-470. S8081

CERCANSI apprendiste e lavoranti per laboratorio materie plastiche saldate ecc. Scriv. cassetta 9201, SPI, Torino.

CERCANSI giovani lavieristi ottimi [illegible] datori elettro-autogeno, disposti lavori serali festivi. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. M7579

CERCANSI macchiniste colonna 8 e 10. Telefonare 890-790. M7255

CERCANSI molatori cristalli prima e seconda categoria. Telefonare 21-710.

CERCANSI signorine 25-35 anni, colte ed esperte propaganda prodotti uso domestico [illegible] negozi. Presentarsi ore 14-16 presso Superiride, via Pomba 14 bis, Torino. S6107

CERCANSI tornitori seconda e terza categoria. Elettromeccaniche San Marco, telef. 95-549. F0782

CERCASI abile calzolaio riparazioni. Telefonare 555-498. M7411

CERCASI applicatore 1ª categoria montaggio macchine utensili a attrezzature. Telefonare 772-721. S9204

CERCASI apprendista saldatore autogeno non primo lavoro. Presentarsi via Brandizzo 1. M7503

CERCASI apprendista sarta donna, 14-18enne. Telefonare 687-127. F1069

CERCASI apprendista sarta unam 14-17 anni, Marghen 15. Telefonare 772-690.

CERCASI apprendista volenteroso. Presentarsi via Monginevro 3. Pasticceria Giuliano, Torino. S9509

CERCASI subito patente III grado 15enni buona paga purché volonteroso. Telefono 690-461. M7846

CERCASI autista per consegne caffè, esperienza giornata, referenze. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. S9377

CERCASI carabiniere in pensione ancora giovane per mansioni fiduciarie Telefonare 360-051. M7340

CERCASI commessi o commesse salumeria. Telefonare 372-565. S9479

CERCASI donna ore (mattino) pulizia uffici, possibilmente abitante zona Largo Orbassano-Crocetta. Rivolgersi portineria, corso Rosselli 97. 13823

CERCASI donna massimo pulizia, Ristorino laboratorio. Presentarsi personalmente. Character V. Valeggio 36. M7284

CERCASI [illegible] funzionali patentati I e II notturno. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 99194

CERCASI giovani apprendisti anche I anno per laboratorio elettrotecnico. Telefonare 36-875. G9079

CERCASI lavoranti pettinatrice massimo 25enne. Telefonare 690-088. M7505

CERCASI per tintoria apprendista 15enne. Via Cibrario 57. Telefonare 761-742.

CERCASI persona pratica disposta compagnia vecchio signora abbisognerebbe assistenza pomeriggio. Referenze, istruzione, età. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI pettinatrice abile, Ferrero 24, presentarsi. Telefonare 396-311. M7636

CERCASI povretto aggiustatore stampista buon trattamento. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. S9435

CERCASI signorina 14-16enne laboratorio odontotecnico Bastianini, via Calandra 29. 60021

CERCASI tutto fare pratica andamento casa, libera subito, referenziatissima. Telefonare 20-406. S6850

CERCASI tuttofare fissa oppure giornata referenze indispensabili. Telef. 590-262.

CERCO donna a ore. Telefonare 41-206.

CERCO lavicante sarto. Telef. 697-806.

CERCO tuttofare fissa referenziata, pratica pensione, canzionando darei garanzia. Telefonare 43-679. M7564

COMMESSA praticissima casalinghi elettrodomestici referenze prim'ordine presso posti occupati cerca ditta vicinanze Lingotto. Scriv. cassetta 9192, SPI, Torino.

DITTA cerca rettificatori Centerless. Telefonare [illegible]. M7601

ELIT, Vespa cerca meccanico specializzato massimo 25enne. [illegible] presentarsi se non perfetta [illegible] Vespa-Ape. Fabro 10. 10888

FALEGNAME praticissimo banco qualunque lavoro. Referenze. Corsani, Via Rivara 5. M7561

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa, [illegible] referenziata, esclusi lavori pesanti, amante bambino. Massimo stipendio. Scriv. cassetta 4093, SPI, Torino.

FORNAIE commesse [illegible] cercasi disposte trasferirsi Milano. Scrivere cassella 76 A, SPI, Milano. 14834

GIOVANE cameriera cercasi giornata, [illegible] lestivi semiconvitto, scuola elementare. Telefonare 521-450. F0816

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provetti lavoranti sarto pantalonaio [illegible] lavorato [illegible] uomo. Presentarsi S. Rocchetto 20.

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provetti tagliatori, tagliatrici. Presentarsi S. Rocchetto 20.

IMPRESSORI 3° e 2ª categoria cercansi da Officine Grafiche Panelli, via Santa Chiara 64. Presentarsi o telefonare 43-367. M5886

INDUSTRIA assume fuochista patentato secondo grado e saldatore. Tel. 781-471.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca laureista in buone pratiche puntiniere et saldatore in genere. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. F0734

INDUSTRIA elettrodomestici cerca meccanico aggiustatore. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino. F0732

INDUSTRIA torinese carpenteria metallica medio pesante assume operai montatori garantendo occupazione. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. M7583

MAGLIERISTA apprendista cercasi anche ore serali. Telefonare 587-274.

MAGLIERISTE [illegible] macchiniste e cucirici. Telefonare 48-440. M7477

MAGLIERISTE macchina 12 « confezioniste cercasi lavoro continuativo, Manacorda, 8. Teresa 21. Telef. 40-633.

MAGLIFICIO cerca macchiniste Singer Tripler Dubleinterlok collaretta zig-zag ed apprendiste. Telefonare [illegible]-301.

MAGLIFICIO Kelly [illegible] stabilimento abili maglieriste su rettilinee. Presentarsi Lagrange 29. M5665

MAGLIFICIO Kelly [illegible] stabilimento abili confezioniste. Lagrange 29. M7192

MODERNO stabilimento dolciario, vicinanze Torino servizio pullman cerca energico, attivo, volenteroso, specializzato per manutenzione contenuto macchinari, dotato iniziative, nozioni elettromeccaniche. Sistemazione sicura possibilità carriera, dettagliare età, pretesa, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M7557

SIGNORE solo cerca domestico anziano pensetto pratico cucina circa 40enne referenze controllabili, massimo stipendio. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino.

SIGNORINA giovane buona famiglia cercasi custodia pomeriggio [illegible] cinque anni. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

STABILIMENTO assume piallatori prima oggiustatori e tirainei. Paghe allegate a capacità. Scrivere cassetta 6173, SPI Torino. [illegible]

TAGLIATORI 16-18enni pratici tagliatura pin-tex cerasi, buona paga. Bottini, Begnino 23, telef. 53-668. M7602

TORNITORE [illegible] anche aggiustatore assumiamo [illegible] specificando età, indirizzo, posti occupati. Scrivere cassetta [illegible] 9203, SPI, Torino. [illegible]

TINTORIA Lingotto cerca praticissima stiratrice colore, ragazza 14enne. Telefono [illegible] 695-642. 15039

TIPOGRAFO impiegato capacità composizione macchine semiautomatico cercasi. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

TUTTOFARE giovane referenziatissima cercasi. Telefonare 682-258. M7572

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMIAMO per Trieste esperto viaggiatore articoli casalinghi qualificato. Stipendio diaria interessenza. Indispensabili referenze primo ordine. Patente [illegible]. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

CERCHIAMO rappresentante introduttissimo abbigliamento infantile. Scrivere cassella 123, Pubblifior Varese. [illegible]

INDAGINE A PREMI CYNAR

estrazioni dei mesi di luglio e agosto

VINCONO
per la loro segnalazione

1 Kg. d'oro
la Sig.ra LORIO TINA
Via Orioni, 8
Faenza (Ravenna)

1 Kg. d'oro
il Sig. BENNI VINCENZO
Via Plinio il Giovane, 18
Città di Castello (Perugia)

e fanno VINCERE
per aver loro servito un Cynar perfetto

1 Kg. d'oro
alla Sig.ra MELANDRI ANNA
del Bar Moderno di Faenza (Ravenna)

1 Kg. d'oro
al Sig. GALLUZZI SECONDO
del Bar Italia di Perugia

VINCONO un frigorifero FLY da 200 litri

CONSUMATORI

Sig.ra PICCININI WANDA
Piazza Gasparri, 4 - Milano
Sig. MAZZELLA [illegible]
S.M.E. Via B. Buozzi, 31 - Bari
Sig. D'AGOSTIN FRANCESCO
Via Caiade, 5 - Tovena (Treviso)
Sig.ra TIZIANO CLARA
Corso Sebastopoli, 267 - Torino
Sig. BORDONE OTTAVIO
Via Camm. Inferiore, 14/1 - Varazze
Sig. PALLI GINO
Fraz. Caddo - Domodossola (Novara)
Sig. MASSI ADRIANO
Calbrinà di Cesena (Forlì)
Sig.ra SOLA MARGHERITA
Via S. Nicolao, 18 - Pancalieri (Tor.)

ESERCENTI

Bar RICCARDI
Via Astesani, 11 - Milano
Bar COMMERCIO
Via Prine. Amedeo, 43 - Bari
Bar DA PAIO
Tovena (Treviso)
Bar TORINO
Piazza S. Carlo, 201 - Torino
Bar KURSAAL MARGHERITA
Varazze (Savona)
Bar NUOVO MERCATO
Domodossola (Novara)
CAFFE' BAR ITALIA
Via Garibaldi, 40 - Cervia (Ravenna)
Albergo DEL LAGO
Pancalieri (Torino)

Sono stati inoltre assegnati altri 54 premi consistenti in altrettanti apparecchi radio o cassette con 12 bottiglie di liquori Grandi Marche Associate

È facile partecipare all'indagine Cynar.
Basta rispondere a queste semplici domande:

Il CYNAR bevuto al BAR _____
di _____ (località)
Vi ha soddisfatto? _____
La dose era giusto? _____
Con fetta d'arancia o scorza di limone? _____
Con spruzzata di seltz? _____
Servito ben ghiacciato? _____

ritagliate - incollate su cartolina postale e spedite a:

INDAGINE CYNAR
CASELLA POSTALE 99 - TORINO

scrivete ben chiaro il vostro nome e indirizzo

Altri Kg. d'oro e numerosi premi vi attendono

CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

[illegible] elementi attivi ambosessi per facile collocamento articoli plastica reclamistici. Scrivere cassetta 1319, SPI Torino. 2476

CONCESSIONARIO esclusivo importante casa cerca rappresentanti (per Alessandria, Asti, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli, Torino et provincie. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. M7502

DISPONENDO grandiosa americana[illegible] ha[illegible], trattarci rappresentanze importe affittasi[illegible] 28. S880

FABBRICA liquori sciroppi, ottimi prodotti con specialità, cerca rappresentante esclusivo provincia Cuneo dove già esiste la parte affezionata clientela. Referenziare dimostrando buona introduzione. Assicurasi massima segretezza. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. [illegible]

INVENDIBILI presso privati possibilità forte guadagno vendita fonovaligie, Radio Transistor. Scrivere Casella 88 A, SPI. Milano. 14885

INTRODOTTISSIMI, visitando grossisti negozi articoli elettrici, due soci, auto ditta[illegible] zona piemontese. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. S8129

LAUREATO in legge, conoscenza lingue e studi di mercato, capitali, auto propria, assumerebbe interessante rappresentanza Piemonte Liguria. Scrivere cassetta M060, SPI, Torino. M7653

OFFRESI a rappresentanti introdotti ramo cosmetici concessione vendita esclusiva proibito alto potere dimagrante reclamizzato. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. F0736

OMI provincia Piemonte cercansi venditori introdotti campo termico per articolo brevettato senza concorrenza. Referenziare: Pubblifimm casella 16, Cuneo.

OLEIFICIO « Stella » Oneglia cerca incaricati vendita direttamente consumatore. Forte guadagno. F0696

ESERCISTI introdotti edificio Torino Milano cercansi famoso nuovo apparecchio antifumo, possibilità carriera. Enrichem. Scrivere CIS, [illegible] 4, Torino.

RAPPRESENTANTE necessitercibe rappresentanze completamente articoli zona Roma, Lazio, referenziatissimo. Savino Luigi, via Alessandro Severo 73, Roma. Telefonare 511-927. G9991

SOCIETA' depositaria primaria fabbriche[illegible] accinta Torino e Piemonte cerca agenti introdotti clientela. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino. G9977

SOCIETA' importatrice di combustibili liquidi e lubrificanti cerca ispettori e agenti di vendita per provincia Novara. Scrivere casella 93 A, SPI, Milano.

SPECIALITA' medicinali cerca Milanese cerca rappresentante e sub provvigioni per la zona Piemonte prodotti multilabili. Scrivere casella 96 A, SPI, Milano.

SUB-Agenti o grossisti materiali sensibili e apparecchi riproduzione arti grafiche primaria marchio tedesche cercansi per Torino, Genova, Firenze, Verona, Venezia, Padova, Bologna. Scrivere casella 100 A, SPI, Milano. 18015

VENTOTTENNE abile venditore da 5 anni introdotto negozi elettrodomestici casalinghi stradisti offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. S8023

VERNICI fabbrica Milano cerca agenti esperti[illegible] introdotti[illegible]. Scrivere casella 77 A, SPI, Milano. 14833

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Tel. 682-110 652-878.

ABBIATE presente Istituto trentennale [illegible] formazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati. Tel. 47-272 [illegible] Alberto 49-51. 7166

AMIA detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefono 521-121. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Ralph», Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

CONSULENZA investigativa riservata detective Arnaudo, 8, Ottavio 47. Telefono 31-328. M7705

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autoveiture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario riservatissimo. Comunic[illegible] Re Umberto 8 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autoveiture [illegible] Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi, Unsi milaini, serietà, segretezza, Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

A [illegible] 200 Euro centrale, 1031 F, 600, Giardinetta, cambi. Telefon. [illegible]

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, cgni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 45-691. S249

ABBIAMO Multiple Spider 103 TV, 500 S 500 C, Giulia unico proprietario, 1100 E.L.R. autocarri, Supergemellati, Isetta, Pic 43. F0715

ABBIAMO sempre pronte 600 sei mesi familiare sei mesi 3000 km. altre occasioni, 103 tipo lusso, bella famigliare 1957, 103 vetture tipo [illegible] '57, '56 Nuove 500 tipo sport e normali; altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 12387

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla, Caraffieri, Brescia 18. 13937

ABBIAMO 1800, 2100 familiare, 1200, 103-1958, 600, Belvedere, Giulietta. Corso [illegible] Cesare 24. 631

ACQUISTERei auto « Ardea » o « 600 » con cambio pellicce nuove qualsiasi tipo. Telefonare 53-829. M7595

ACQUISTO auto recenti esterno stato via Saccgio 18, cortile. 19037

ALFA per tutti i [illegible] Super, Giulietta Berlina, TI, Sprint, Dauphine semipnove, vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-014.

ALLE migliori condizioni personalizzate vetture ed autocarri nuovi ed occasione. Corso Giulio Cesare 24. 831

ALFA Romeo 1900 Super vendesi. Autoriunessa Mossello, via Goffredo Casalis 37.

ALL'AUTOSALONE « Tessoure » Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta normali T.I., Spider, Sprint, 1900 Super, Appia II serie, 103-'58, Ford Consul. Permute, rateazioni. S770

APPIA I e II serie. B 12, Fiat 1900 A 1400 B, 103, 1200. Alfa Romeo spider 2000 come nuovo, ottime occasioni Piazza Adriano 5, telefonare 21-110. 12842

ASSORTIMENTO: Appia, [illegible]edee, [illegible] normali, Familiari, 600, 500 belvedere, giardiniette, vetture. Rateazioni, Autoagenzia Scintia, Galliari 11. Telefonare 60-494.

AURELIA 2500 bellissima fine 1955 efficientissima, unico proprietario. Telefonare 290-580. S6776

AUSTIN A [illegible] seminuova vendesi. Concessionario Austin, via Goffredo Casalis 37. S9365

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] autista nuove 600, 102, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, Telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, prezzi modici, 1400, 1200, 103, 600 perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 53, telefono 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Tel. 276-031.

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km tutto compreso. Telefonare 524-146.

BELLA 103 bicolore 380.000 500 B 90 mila perfetta 600, 325.000. Corso Vittorio 117. S9138

CAUSA partenza privata vende due 600. Visibili via Pinerolo 28, autorimessa.

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Milanto, San Quintino C.bia. S741

FIAT Violet Echiviaia dr. Versace, Pontes 3 d. Telefono 42-720, Autoveiture nuove, usate serie, permute rateazioni FIAT 500 nuova rodata vendo contanti. Telefonare 43-130 ore ufficio. M7516

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli conveniamo rapidissimi. Piazza Bodoni 1 p. Telefono 521-281. 5436

FINANZIAMENTO su autoveicoli nuovi usati, rivolgersi ritenendo due anni celerità serietà. Apex, San Massimo 47.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel 53-591, 53-590. [illegible]

GAS liquido, apparecchiature con serbatoi fissi, prezzi assolita concorrenza, Novelli, Telefono 890-758. F0842

GAS liquido metano, nuovi impianti e [illegible] per regolamentari [illegible] servizio. Crescentino 38. Telefono 30-[illegible]

GIULIETTA sprint vendo, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-014. 10630

GIULIETTA T.I. nuovissima 5 mesi, accessori vendesi, via Trana 2 bis. Telefono 70-469. S6826

INGEGNERE causa espatrio vende Appia niglior offerente. Telefonare 871-157.

LIQUIDIAMO, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22-109.

MORETTI 750 come nuova vende privato 650.000. Telefonare 790-811 ore pasti.

NUOVA 500 sei mesi perfetta vendo. Telefonare ore pasti 276-143. S9152

NUOVA 500 sei mesi, vendo, Telefonare 274-443. M7670

NUOVA 500, 4 posti 6 mesi vendo privato. Telefonare 794-584. S9343

OCCASIONISSIMA bella 600 come nuova 360.000; 600 E 490.000. Telef. 380-312.

PERFETTA 600 mesi 6 grigio chiaro vendesi. Telefonare 83-035. S9045

PRIVATO vende a privato [illegible] luxo quasi mese. Telefonare 890-758. C0588

PRIVATO vende a privato 1100 normale sei mesi blu medio grigio chiaro 330.000 contanti, non trattabile. Tel. 587-891 ore pasti. [illegible]

PRIVATO vende contanti, ottimissima 600 grigia. Telef. 741-709. S9160

PRIVATO vende Fiat 1200 ottimo stato. Telefonare 688-850. S8547

PRIVATO vende Giulietta tre mesi di vita. Telefonare 396-015. 10636

PRIVATO vende ottima Ardea furgone 5 marce. Telefonare 280 024. S8147

PRIVATO vende privato 1100-103 N avrebbe comperato sei mesi 350.000 trattabili. Telefonare 43-068. S9238

PRIVATO vende 500 C 1951, ottime condizioni, via Torricelli 4. 14047

RIMORCHI Viberti (due) portata q.li 85 litri da immatricolare, liquida ditta privata. Telefonare 21-[illegible]. Torino

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-014.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Simca corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1200, 1100, 600, 500, Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. [illegible] autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni; massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi, Visitateci, acquisterete e risparmierete sobbisterete. 12468

STUDEBAKER champion 6 cilindri, 4 posti vendesi. Visibile garages, via Trana 2 bis. Telef. 70-469. 56824

VENDO a privato perfettissima 600, lire 330.000. Telefonare 873-018. G0037

VENDO qualsiasi tipo autocarro anche[illegible] rimessi a nuovo. Carrara corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino, telefono 561-472. 6521

VENDO 103 tv 1955 perfetto. Tel. 43-894.

VENDO 500 Belvedere metallica. Telefonare 756-770 sera. S9154

VENDO 600 Fiat sei mesi. Tel. 298-441.

VENDO [illegible] multipla 6 posti recente, ottimi chilometri. Telefonare 651-114.

VENDO 600 recente bellissimo, cambio Vespa o 500. Telefonare 273-031. 10858

VENDO 500 (1956) ottimo stato, accessori, facilitazioni pagamento. Vercelli 111.

500 quattro posti 6 mesi avorio, 385.000. Telefonare 281-744 ore pasti. [illegible]

500, 6 mesi, 4 posti, vendo. Telefonare ore pasti 292-574. M7307

600 avorio sei mesi, km. 3600 effettivi. Telefonare 20-549. G0037

600 Fiat 1955 buone stato vendo. Telefonare dalle 8 alle 13: 44-795

600 nuovissima semestre vendo a privato. Scrivere cassetta 8158, SPI Torino

600 sei mesi, km. 3600, Maxera, Rocciavione 77. Telef. 257-071. S8151

1100 like '56 cabina. Telefonare 890-629 ore 13-13,30. M7503

1100 buon verde bilinternolari sei [illegible] vinelvi subito. Telefonare 362-168.

1100-103 giugno 1958 come nuova vendo. Telefonare 20-182. F0726

1200 granluce come nuova vendo cambio con utilitaria. Telefonare 365-579.

1200 grigia-acciaio, sei mesi, 5000 reali, vendo. Telefonare 40-030 ore pasti.

2400 A, Giulietta TI sei mesi, Giulietta TI Vignale, Alfa 1900 gas, Aurelia B-12, 103, 600, Appia 1958, vendite, rateazioni. Galliari 35. S245

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTASI scafo legno metà 3-4 metri. Bellasliare. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. S9463

LAMBRETTA, motoforgoncini, nuovi, usati. Camili, facilitazioni. Pasquaro, Principe Amedeo 11, telef. 42-865.

LAMBRETTA 125-150 LI accenda serio, qualsiasi marca, miscela 4%, [illegible] e contachilometri incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo codice. Prenotazioni